QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
8 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 213
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il gioco della Cina

L'appello del Laos all'Onu ha spostato bruscamente l'attenzione internazionale dai viaggi di Eisenhower e di Kruscev alle vicende dell'Asia, dalle trepide speranze di distensione alle oscure minacce di nuove complicazioni; neppure ai paesi più remoti, in questo nostro mondo che di giorno in giorno diviene più piccolo, è concesso di restare ai margini della scena. Sono balzati in primo piano, nelle ultime settimane, il Laos e le regioni al confine tra l'India e la Cina: un paese quasi interamente coperto dalla foresta tropicale, pochissimo popolato, stretto tra il Vietnam e il Siam, senza sbocco al mare; e le zone forse più impervie del mondo, sperdute tra vette e valli dell'Himalaya, lungo gli oltre tremila chilometri del confine indo-cinese.

Il punto di saldatura evidente tra i due avvenimenti è costituito dalla Cina, la cui forza espansiva investe, per una naturale dinamica, l'intero arco dell'Asia meridionale e sud-orientale. Che poi Pechino intervenga direttamente e deliberatamente, oppure rimanga sullo sfondo, è questione da vedersi caso per caso, data la grande diversità delle due situazioni. Nel Laos si tratta principalmente di una contesa interna, fra il governo e gruppi di cittadini ribelli, gli eredi di quel Pathet Lao che, ai tempi della guerra d'Indocina, era l'equivalente laotiano del comunismo vietnamita; la crisi è derivata appunto dalla mancata applicazione degli accordi di pacificazione raggiunti a Ginevra nel '54 sul piano internazionale e poi concordati localmente, nel '57, tra il governo e il Pathet Lao.

E' difficile, e sarebbe anche inutile, procedere alla ricerca della responsabilità originaria nella crisi presente; si può equamente stabilire che, mentre il Pathet Lao non intendeva lasciarsi assorbire, il governo dal suo canto ha intrapreso un'azione di estrema energia per eliminare drasticamente il Pathet Lao. Di fronte alla evoluzione verso un regime di tipo sud-coreano o sud-vietnamita, gli uomini del Pathet Lao hanno reagito, riprendendo la guerriglia con l'appoggio e l'incitamento del Vietnam del nord. Vi è comunque da parte di quest'ultimo paese un intervento comunista che presenta i caratteri, se non di aperta aggressione, per lo meno di illecita ingerenza nelle lotte intestine di un terzo paese; da ciò la giustificazione per il governo del Laos, del suo appello all'Onu.

La situazione, comunque, è ancora abbastanza incerta per consentire un giudizio preciso, secondo l'opinione più cauta, espressa dal governo e dalla stampa inglesi. Ammessi come fatti inconfutabili la guerra civile e l'aiuto nord vietnamita, *The Guardian* sostiene però che «i comunisti cinesi non svolgono alcuna parte, ma sono molto contenti di vedere la confusione aumentare», mentre al governo sovietico tutto quanto sta accadendo non piace per niente. Dove invece la Cina è innegabilmente responsabile in proprio è nella serie d'incidenti al confine con l'India, che Nehru stesso ha definito al Parlamento di Delhi «un caso patente d'aggressione»; e se l'ha detto Nehru, con tutta la sua moderazione e la buona volontà verso la Cina, non occorrono commenti.

E' vero che, data l'eccezionale collocazione geografica, si tratta di un confine solo sulla carta, che non è stato mai demarcato sul terreno; nessuna commissione infatti si è arrampicata su quei monti inaccessibili, abitati da rade popolazioni primitive allo stato nomade, per le quali i confini non hanno senso. Tuttavia esiste una «linea Mac Mahon», concordata nel 1914 tra Gran Bretagna, Cina e Tibet, che fissa il confine allo spartiacque dell'Himalaya; e questa linea, nel suo andamento generale, è dall'India ritenuta intangibile, come Nehru ha ribadito anche di recente. Forte del suo buon diritto, il Primo ministro indiano non si preoccupa tanto dello sconfinamento di qualche chilometro, quanto della violazione di principio, della ostentata volontà cinese di procedere arbitrariamente con la forza.

Perchè mai, viene naturale di domandarsi, Pechino ha provocato questi incidenti? Perché si sta giocando, per una posta in sè irrilevante, l'amicizia preziosa dell'India di Nehru? Diversi motivi possono spiegare l'iniziativa cinese. Si potrebbe trattare del diversivo tipico di tutti i regimi autoritari, di cercare un pretesto all'esterno per distrarre il popolo dalle difficoltà interne; e queste difficoltà sono assai gravi, come dimostrano le stesse celebrazioni di recente avvenute del primo anniversario dei «comuni popolari». *Il Quotidiano del Popolo* ha un bel dire che le «calunnie degli imperialisti» sono «abbaiamenti di un cane cattivo contro i raggi del sole»; sta il fatto, per citare solo il caso più clamoroso, che tre milioni di tonnellate di acciaio dei famosi «altiforni di villaggio» si sono rivelati praticamente inutilizzabili.

Sul piano internazionale si può indicare una prima causa di carattere locale, legata allo schiacciamento della rivolta nel Tibet della primavera scorsa. Ma la causa fondamentale è la stessa che sta al fondo dell'attività comunista nel Laos: in vista dell'incontro tra Eisenhower e Kruscev, la Cina teme di essere tagliata fuori dagli accordi tra i «grandi» e ricorda la sua massiccia presenza in maniera vistosa. Così avvenne l'anno scorso, con la ripresa dell'attività bellica intorno a Quemoy, proprio quando orientali e occidentali si stavano mettendo d'accordo sul Medio Oriente.

Ma il gioco cinese si rivela stolto soprattutto per un motivo: perché indebolisce il prestigio di Nehru, come si vede dalle ripercussioni interne indiane, dalle dimissioni rientrate di Menon ai tumulti di Calcutta. Non si capisce proprio che interesse abbia la Cina a minare il neutralismo indiano ed a spingere quindi l'India nel campo occidentale, spaccando definitivamente l'Asia tra comunisti e anticomunisti. Per chiudere ancora con le parole di Nehru, sarebbe «una tragedia per l'Asia e per il mondo intero se sorgesse tra India e Cina una inimicizia permanente».

Ferdinando Vegas

Proposto all'Onu l'invio di osservatori nel Laos

Al Consiglio di Sicurezza l'Unione Sovietica annuncia il voto contrario - Delegati italiani nella commissione

New York, 7 settembre.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito questa sera alle ore 20, sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano Egidio Ortona, per esaminare la situazione nel Laos dopo la denuncia del governo di Vientiane in cui si parla di «aggressione» da parte di reparti comunisti del Vietminh.

Dopo un breve rapporto del segretario generale Hammarskjoeld, al quale il Laos si era rivolto personalmente, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno presentato la seguente risoluzione: «Il Consiglio di sicurezza decide di nominare una sottocommissione composta dall'Argentina, dall'Italia, dal Giappone e dalla Tunisia, incaricandola di esaminare le dichiarazioni fatte al Consiglio in merito al Laos, di raccogliere altre dichiarazioni e documenti e di svolgere quelle inchieste che la sottocommissione riterrà necessarie, e di presentare un rapporto al Consiglio di sicurezza al più presto possibile».

La risoluzione rappresentava una formula di compromesso: non era in discussione l'invio di truppe neutrali, come aveva chiesto il Laos, ma di semplici «osservatori». Il Consiglio decideva con dieci voti contro uno (Urss) di iscrivere la questione all'ordine del giorno. Trattandosi di una questione procedurale il meccanismo del «veto» non entra in azione. Il delegato sovietico Sobolev ha tuttavia annunciato, nella discussione notturna, il suo voto contrario alla risoluzione.

Notizie rassicuranti sono giunte a New York da Vientiane: il governo laotiano ha annunciato oggi che le truppe del Vietnam del Nord sono state ritirate dalla provincia di Sam Neua e che la situazione sta ritornando alla calma.

L'annuncio è stato dato dal facente funzione di ministro degli Esteri, Sisouk Nachmakassak, alcune ore prima che l'Onu prendesse in esame la richiesta di inviare una forza di emergenza per fermare «l'aggressione» dei comunisti vietnamiti.

Calcolo sottile il «contrasto» tra Kruscev e Mao-Tse tung?

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 7 settembre.

Un parziale disgelo forse, ma non certo un disgelo generale che si estenderà fino all'Asia: ecco, si dice a Tokio, ciò che Kruscev potrà offrire agli occidentali nelle prossime settimane. Il Giappone, che segue con attenzione i preparativi del dialogo russo-americano, ha l'impressione che le potenze occidentali non attribuiscano la dovuta importanza alle incidenze dei problemi asiatici sulla situazione internazionale. Eppure nel corso dei colloqui Eisenhower-Kruscev, emergerà inevitabilmente e rapidamente un dato di fondamentale importanza: Kruscev non è qualificato per negoziare un disgelo asiatico. Non appena si parlerà del secondo fronte della guerra fredda — il fronte asiatico — Kruscev, dicono i giapponesi — terrà grosso modo il seguente linguaggio: «Tutto questo concerne la Cina, mia alleata. Per quanto la riguarda direttamente, non sono in grado di promettervi nulla. Invitatela a discutere con noi, e allora parlerà per sè».

Che pensare? Forse che Kruscev non ha alcuna autorità su Pechino? Forse che vi è disaccordo fra Pechino e Mosca, e che il desiderio di pace di Kruscev cozza contro l'intransigenza di Mao Tse-tung? A Tokio se ne dubita. In realtà, si dice, Mosca e Pechino si sono perfettamente messe d'accordo. In primo luogo, non solo l'incontro Eisenhower-Kruscev non è stato deciso senza l'assenso di Pechino, ma la Cina comunista ha ufficialmente annunciato che plaudiva all'iniziativa. In secondo luogo Mao Tse-tung e Kruscev si sono certamente accordati sulla opportunità di scartare *a priori* ogni contrasto con l'Occidente suscettibile di vincolare la Cina. La distensione che Kruscev potrà negoziare non impegnerà che l'Unione Sovietica e non potrà in ogni caso costringere la Cina a una distensione asiatica. La Cina sta del resto provando che la verità risiede piuttosto nel contrario.

Costituisce il rifiuto di Pechino di allinearsi con Mosca un soggetto d'imbarazzo e di disappunto per Kruscev? Anche su questo punto a Tokio si nutrono forti dubbi. Al contrario, si ritiene che ciò risulti molto gradito a Kruscev. L'Asia continua ad essere il più promettente teatro d'operazioni per la rivoluzione comunista. Sarebbe un peccato arrestare le operazioni, e questo non solo dal punto di vista cinese, ma dal punto di vista della Russia e della strategia internazionale del comunismo. Kruscev avrà buon giuoco nel limitare all'Occidente il suo ruolo di pacificatore, in quanto dispone di un eccellente pretesto: la Cina non è ammessa dalle potenze occidentali alla «tavola rotonda» delle conversazioni per la pace. Sono gli stessi Stati Uniti e i loro alleati che, in certo qual modo, le hanno lasciato piena libertà d'azione in Asia mettendola al bando delle Nazioni Unite e rifiutandole il riconoscimento diplomatico. Ed essa sta indicando, nel Laos e alla frontiera indiana, la sua volontà di profittarne.

Robert Guillain

Concluso il viaggio in Europa, si prepara a ricevere il Capo russo

"Tutto si è svolto in maniera splendida,, afferma Eisenhower tornato a Washington

Il Presidente ha trovato a Bonn, Londra e Parigi «una grande amicizia per l'America» ed una «immensa forza morale» - L'affettuoso abbraccio della moglie, dopo alcune ore di ansia: il gigantesco reattore aveva incontrato il maltempo sull'Atlantico - «Come è dolce essere di nuovo a casa» - Lo attende un lungo periodo di intenso lavoro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 settembre.

«Tutto si è svolto in maniera splendida. I rapporti degli Stati Uniti con i loro alleati non potrebbero essere almeno per il momento più solidi e profondi. Ovunque ho trovato una concreta dimostrazione di amicizia per il popolo americano. Non c'è oggi fatto più importante nel mondo, della evidenza con la quale i popoli dell'Occidente si sentono uniti e legati l'uno con l'altro da profonde ragioni di affetto e dal proposito di aiutarsi vicendevolmente. Questa unità porta con sè un'immensa forza morale benefica, tanto per la solidarietà politica quanto per quella economica».

Così ha dichiarato il presidente Eisenhower tornato oggi a Washington dal suo viaggio di due settimane in Europa.

«Gli alleati occidentali — ha aggiunto — sono concordi circa gli scopi e i principi fondamentali per il raggiungimento di una durevole pace internazionale. Tuttavia — ha osservato — la distanza che separa alcuni paesi occidentali crea alle volte problemi particolari di prassi, metodo e tattica, che bisogna esaminare».

In un primo momento Eisenhower ha definito questi problemi «seri», ma in seguito ha modificato la parola, chiamando tali questioni «noiose».

«Ma anche questi punti sono stati discussi — ha concluso — e per il momento tutto procede ottimamente. Sono contento di recarvi questa notizia».

L'apparecchio presidenziale calò in pista esattamente alle ore 1,54'. Il Presidente apparve sulla scaletta dell'aereo alle 2 in punto. L'arrivo, previsto per le 4,55, era stato anticipato a causa del tempo al Nord, che non aveva permesso la progettata sosta in Islanda con colazione insieme al Presidente di quella Repubblica. L'apparecchio presidenziale pertanto sostò solo a Gander per il rifornimento di benzina. Fece la traversata atlantica in otto ore e quattordici minuti.

«Benvenuto a casa», disse la moglie al Presidente, baciandolo per prima, e raggiante di rivederlo. Come si sa, la signora Eisenhower ha poca simpatia per i viaggi aerei, e tutte le volte che si deve staccare dal marito è per lei una preoccupazione, e questa volta, a causa delle notizie di maltempo sull'Atlantico, la moglie del Presidente è stata in ansia più del solito. Il viaggio europeo del Presidente, con le sue stesse parole, è stato un trionfo. Un trionfo anche il tempo di oggi su tutta la costa americana dell'Atlantico, di una serenità quale non si vedeva da mesi, in contrasto con le intemperie incontrate dal gigantesco quadrimotore. La signora Eisenhower era vestita di un elegante abito giallo. I più alti esponenti dello Stato e il corpo diplomatico quasi al completo, erano ad attendere il Presidente.

In testa a tutti, il vice-Presidente Nixon, accompagnato dalla moglie. «Avete fatto un ottimo lavoro», ha esclamato Nixon stringendo la mano ad Eisenhower. Inoltre, malgrado l'arrivo anticipato, un mezzo migliaio di cittadini in festa (oggi è il «Labor day»), addensatosi davanti ai cancelli dell'aeroporto, ha tributato al Presidente un primo caloroso saluto popolare.

«E' certamente una dolce cosa essere tornato a casa — ha detto a qualcuno, stringendogli la mano, il Presidente —. E' anche consolante sapere che i nostri alleati sono legati a noi da profonda amicizia».

Eisenhower non è certo tornato a casa per riposare. La sua agenda, da domani, è fitta di impegni, che comportano ognuno azioni gravi e tempestive.

1) Definizione della posizione degli Stati Uniti nella presente grave crisi del Laos, per cui oggi si è convocato il Consiglio di sicurezza; 2) preparativi per l'imminente visita di Kruscev, che arriverà a Washington il 15 settembre; 3) problemi con il Congresso, determinati da gravi conflitti pendenti, relativi a leggi di estrema importanza; 4) sciopero del settore dell'acciaio, la cui vertenza non accenna ancora a trovare vie di soluzione; 5) ricevimento, entro il mese, di altri capi di Stato o di governo, fra i quali il presidente del nostro Consiglio dei ministri e il nostro ministro degli Esteri, on. Pella. Si aggiunga che, anche se non ancora fissata, è prevista quanto prima la visita di De Gaulle.

Prima di lasciare la Scozia per far ritorno a Washington, il presidente Eisenhower aveva indirizzato alla regina Elisabetta un telegramma di ringraziamento. La regina ha risposto immediatamente.

Nel suo messaggio, Eisenhower scrive: «Cara regina Elisabetta, nel momento di partire per gli Stati Uniti, voglio assicurarvi nuovamente del piacere che ha fatto ai miei compagni e a me la visita nel vostro paese e al vostro popolo. Naturalmente ho apprezzato soprattutto i giorni che ho passato con voi, con il principe Filippo, i vostri figli, vostra sorella e vostra madre. A tutti loro invio le espressioni del mio rispetto e del mio affetto».

La regina ha risposto: «Grazie mille per il vostro cortese messaggio. Sono felice di apprendere che siete soddisfatto della vostra visita e spero di rivedervi tra non molto. Filippo e mia madre si uniscono agli altri membri della mia famiglia e a me per inviare a voi e alla signora Eisenhower i nostri auguri più fervidi».

Antonio Barolini

L'Italia parteciperà

a nuove trattative sul disarmo

Washington, 7 settembre.

L'America, la Russia, l'Inghilterra e la Francia al termine di sondaggi circondati da grande riservatezza, hanno deciso di riaprire i negoziati per tentare un accordo sul disarmo, i quali erano sospesi da circa due anni.

Come sede della conferenza è stata scelta Ginevra. Un comunicato ufficiale pubblicato oggi simultaneamente a Washington, Mosca, Londra e Parigi, esprime la speranza che l'importante tentativo a favore della distensione mondiale possa avere inizio al principio del prossimo anno.

Parteciperanno alla conferenza di Ginevra cinque Paesi dell'Occidente (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada e Italia) e cinque per l'Oriente (Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria).

Di ritorno dal suo viaggio in Europa, il presidente Eisenhower abbraccia teneramente la moglie, che si è recata ad incontrarlo all'aeroporto di Washington (Tel.)

L'«uomo» Kruscev piacerà agli americani perché è spregiudicato, deciso e pittoresco

Nei suoi discorsi cita proverbi di campagna e si riferisce ai vecchi costumi locali con lo stesso spirito dei pionieri del Middlewest - Ama trattare i problemi concreti, definisce "barbuti,, Marx ed Engels, scherza volentieri (anche se talvolta lo scherzo è pesante) - Ma nessuno si inganni, è un duro

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 settembre.

Nikita Kruscev si presenterà agli americani circondato dalla famiglia, che lo seguirà quasi al completo; la moglie, Nina Petrovna, le figlie Julia e Rada, il figlio Sergio e il genero Alexis Ivanovich Agiubey, direttore delle Izvestia.

Il personaggio e la sua famiglia piaceranno certamente agli americani molto più di quanto si prevedeva. Kruscev è un uomo pittoresco, deciso, senza peli sulla lingua. Il suo eloquio è carico dei motti proverbiali, delle battute forti che piacciono agli americani e che costituiscono la materia prima della stessa oratoria politica statunitense. Kruscev non parla per concetti, ma per immagini. Nel '57, a Praga, disse del gruppo Molotov-Malenkov: «Abbiamo preso le pecore nere per la coda e le abbiamo scacciate via». I giornali di provincia americani, quando vogliono intendere che qualcuno ha detto una bugia, scrivono: «Ha partorito il capretto». Kruscev, per intendere che è inutile sperare in una profonda revisione del regime sovietico, si è espresso con queste parole: «Potete aspettare finché il gamberetto imparerà a fischiare». Gli americani, per designare lo «scarico delle responsabilità» che è proprio di tutti gli uffici statali, dicono: «Il salto della lepre»; e Truman, quando era presidente, collocò sulla sua scrivania il celebre avviso: «La lepre si ferma qui». Kruscev si esprime ogni giorno con simili figurazioni.

Il «genere», dunque, è lo stesso. Kruscev, inoltre, conosce la folla ed è uomo che si è fatto da sé letteralmente, passando attraverso l'esperienza di non pochi mestieri. Ai farmers del Middle West parlerà sicuramente di granturco e di concimi, di macchine per piantare le patate «a scacchiera», della necessità di seminare il trifoglio prima della canapa e dell'erba da immagazzinare nei silos. Poi, gradualmente, parlerà dei prezzi agricoli e concluderà dicendo che i nipoti dei suoi ascoltatori vivranno praticamente in un regime socialista, perché alle lunghe la vacca non potrà dare un latte diverso.

Kruscev è incline all'estroversione, all'entusiasmo e all'ottimismo. In questo senso non è molto russo: infatti è nato a Kalinovka presso Kursk, sul confine ucraino. Parla con estrema chiarezza. Non sottintende nulla, non ha tormenti problematici.

Una suggestiva canzone popolare russa, che in questi ultimi anni ha ottenuto gran successo («La sera nei dintorni di Mosca»), dice fra l'altro: «Il fiume si vede e non si vede... il canto si sente e non si sente... difficile è dire e non dire». Con Kruscev, invece, molte se ne vedono e tutto si sente, e si parla davvero senza difficoltà.

Oggi, Kruscev ha 65 anni. Da giovane fece il saldatore di tubi in una miniera del Don. Il padre era minatore e pastore. Kruscev frequentò a 22 anni la sua prima scuola (all'istituto del Don) e a 35 anni ottenne presso l'Accademia industriale moscovita l'istruzione superiore. Questi particolari della biografia di Kruscev non sono estranei alla recente riforma della scuola sovietica, che impone agli studenti di lavorare per un anno nell'agricoltura o in fabbrica, prima di accedere ai corsi superiori. La nuova legge, dunque, è fra l'altro un «ricordo d'infanzia» e vuole impartire una lezione all'orgoglio dei puri intellettuali. Non diversamente alcuni grossi scrittori americani ricordano con fierezza di aver esercitato il mestiere di muratore, di imbianchino o di lavandaio e disprezzano le nuove generazioni di scrittori, boriosi e manchevoli di quelle esperienze.

Un altro squarcio della biografia di Kruscev è rievocato dalle antiche fiere contadine, risuscitate negli ultimi tempi in Russia e in Ucraina per iniziativa del primo ministro. Le vuole identiche a quelle di mezzo secolo fa, quando le frequentava con il padre e la madre. Anche questa carica sentimentale, evidente nella natura di Kruscev, non potrà non piacere agli americani, così rispettosi della loro storia recente e così nostalgici dell'America di Sherwood Anderson.

Gli americani impareranno, inoltre, che Kruscev detesta le astrazioni. In un'assemblea, un delegato lo interruppe: «Compagno Kruscev, perché si parli tanto di questioni spicciole e così poco di marxismo?». Kruscev rispose gelido: «Mio caro amico, come vuoi parlare di marxismo mentre la fabbrica non produce e la vacca non dà latte?». Giorni or sono, ad un ricevimento polacco, polemizzò contro chi non apprezza Marx ed Engels, ma designò poco religiosamente i due profeti del socialismo come «i due barbuti».

Nei suoi discorsi non manca mai di parlare del granturco (kukuruza). Secondo una storiella moscovita, Kruscev sarebbe andato sulla Luna per primo, solo allo scopo di delimitare personalmente le aree adatte alla semina della kukuruza. Lo stesso Kruscev ne ha riso ed ha commentato: «Non sarebbe mica male!».

L'ex-ambasciatore statunitense, Bohlen, è convinto che Kruscev non sappia bene che cosa sia l'America. In realtà Kruscev, se parla sul serio per quanto riguarda latte, burro ed altre cose, spesso si diverte anche a spaventare gli americani. Un giorno, per esempio, disse in Ungheria: «Essi, gli americani, hanno lo Jupiter e il Thor-able, ma noi faremo vedere loro la Kuskina mat». Qualcuno, in Occidente, credette che si trattasse di un nuovo ordigno segreto. Kruscev aveva semplicemente citato un modo di dire contadino. Kusca era un ragazzo sopraffatto dalla madre, molto rude. «Far vedere la madre di Kusca» significa, press'a poco, «far vedere i sorci verdi».

Kruscev si divertì un mondo all'idea che gli americani temessero una nuova scoperta sovietica nel campo missilistico e quando Nixon venne a Mosca ripeté la battuta. L'interprete cominciò a spiegarne il significato, ma Kruscev, ammiccando, gli tolse la parola: «Eh no! c'è dell'altro, io so quello che intendo». Un altro piacere spesso coltivato da Kruscev è di mostrarsi imprevedibile, poco cerimonioso, e di sottoporre a doccia scozzese l'interlocutore.

Quando visitò la Gran Bretagna, gli fu mostrato con molta pompa un incrociatore. «L'unica cosa a cui gli incrociatori sono utili — egli dichiarò tranquillamente — è servire da bersaglio o da [illegible]». Quando visitò il più potente reattore americano, all'aeroporto di Mosca, gli fu offerto del whisky. Kruscev commentò: «Molto buono. Ma voi lo rovinate mettendoci troppo ghiaccio».

La bonomia di Kruscev, tuttavia, non deve trarre in inganno. Non è un uomo duttile. Nutre una fede fanatica nelle sue opinioni. Sarebbe infantile considerarlo dappoco, solo perché si consente un'allegria sbalorditiva ed assume atteggiamenti tanto diversi dalla fredda terribilità di Stalin.

Kruscev, non bisogna dimenticarlo, è anche l'uomo che fu capace di denunciare il mito di Stalin, con una requisitoria unica nella storia moderna. E' tanto forte, dalla fucilazione di Beria in poi, che ha potuto disfarsi del «gruppo antipartito» senza ricorrere a misure estreme, ma trasferendo Molotov all'ambasciata sovietica in Mongolia, Malenkov alla direzione di una centrale elettrica, Scepilov in un convitto di provincia come professore. In seguito, ha spedito Zukov in una accademia militare e Bulganin in un ufficio economico.

Ha potuto liberare e riabilitare decine di migliaia di perseguitati politici, porre la polizia segreta sotto il controllo del partito, e nello stesso tempo lanciare il piano settennale, imporre il decentramento industriale, riformare la scuola.

Sarebbe anche un errore imperdonabile considerarlo un uomo mite. I suoi discorsi, spesso, non sono miti. Forte dello sconvolgimento che lo Sputnik e i missili sovietici determinarono dopo l'ottobre del 1957 nell'equilibrio internazionale, egli dichiarava al giornalista americano Bob Considine: «Noi potremmo cancellare dalla faccia della terra città e basi americane». Nel maggio di quello stesso anno dichiarava ad un gruppo di giornalisti polacchi che le nuove armi sovietiche sarebbero state in grado di «fondere la calotta glaciale artica e rovesciare un oceano sopra tutto il mondo».

Ad una delegazione della socialdemocrazia francese, che nel 1956 aveva criticato il sistema del partito unico ed altri aspetti illiberali del regime sovietico, Kruscev rispose montando su tutte le furie: «Pezzenti! Noi produciamo ogni anno 50 milioni di tonnellate d'acciaio!».

Kruscev dirige un sistema politico che governa novecento milioni di uomini. Ogni volta che lo vediamo, infuriato o allegro, gelido o divertito, a comizio o a teatro, ci domandiamo se dentro di sé, nel fondo, proprio in quel momento, non pensi alle gigantesche responsabilità che riposano sulle sue spalle.

Senza dubbio a questo pensava giorni or sono in un villaggio del Don, quando disse: «Esiste il pericolo che un piccolo errore di calcolo, da una parte o dall'altra, possa portare allo scatenarsi di una nuova guerra».

Kruscev dovrebbe sapere che cosa è la guerra. Recentemente il settimanale sovietico Ogoniok pubblicò in copertina una sua vecchia fotografia magro, terreo, con gli stivali affondati nel fango di Stalingrado: aveva perso un figlio da pochi giorni.

Alberto Ronchey

Vivaci polemiche tra i partiti sulla d. c. e le sue future alleanze

Nenni offre l'appoggio ad "un governo di progresso sociale,, - Fanfani si dice contrario ad ogni intesa con i socialisti - Covelli pone la candidatura dei monarchici ad un nuovo ministero d. c. dopo il congresso di Firenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Ieri, parlando ad Intra, Nenni ha detto che «non c'è contraddizione fra l'obiettivo che i socialisti perseguono di una alternativa democratica al monopolio democristiano del governo ed il potere delle destre, e l'appoggio che i socialisti sono sempre pronti a dare nella direzione del progresso sociale e tecnico e dello sviluppo della vita democratica delle masse». Questa presa di posizione è stata accompagnata da molti elogi alla «lotta coraggiosa» che conducono i cattolici di sinistra.

Le sue parole hanno messo a rumore il mondo politico romano: c'è chi parla di una «svolta» e chi reagisce parlando di malafede, c'è chi rimane in bilico e attende una conferma per pronunciarsi. In un clima di totale incertezza come quello che governa gli stati maggiori dei partiti in attesa del congresso democristiano di Firenze, le parole di Nenni non possono essere interpretate e valutate per quello che dicono, ma per quello che sottintendono o per quello che promettono: e sempre in funzione del congresso dc.

Nenni, in sostanza, dice questo: il psi rimane ancorato, per una politica a lunga scadenza, alla formula dell'«alternativa socialista», cioè dell'alternativa di potere che rifiuta la collaborazione con l'attuale partito di maggioranza, ma nel frattempo può sostenere, cioè consentire che viva, un governo orientato a sinistra. La preoccupazione del segretario del psi è evidentemente quella di dare un argomento alla sinistra dc, accusata di mirare a formule che si ritenevano fino a ieri tecnicamente irrealizzabili.

Ma c'è un altro fatto nuovo: Fanfani ha detto chiaramente che egli non pensa né a formare un governo coi socialisti, né a dar vita a una formazione che esista soltanto per i voti «esterni» socialisti, né a fondare la propria strategia politica sulla base della prospettiva, vicina o lontana, della collaborazione con Nenni. L'ex-presidente del Consiglio non poteva agire diversamente: egli ha bisogno di vincere a Firenze, e — sembra, per quel che si comincia a vedere da ciò che accade ad Ascoli Piceno, ad Asti (ove la sua corrente ha prevalso smentendo ogni previsione), a Palermo — che abbia qualche probabilità per riuscirvi. Alla condizione, però, di non apparire ai militanti e ad alcuni dei suoi stessi amici come l'uomo disposto a collaborare con Nenni.

In conclusione: in sé e per sé, si pensa, le parole di Nenni non possono valere più di tante altre, più o meno simili, da lui dette anche in passato, e dette perfino, come sta accadendo ora, insieme ai comunisti che si sono affrettati, attraverso un discorso di Ingrao, ad operare il famoso «salto della quaglia» col quale il psi blocca sistematicamente ogni velleità socialista.

La posizione di Fanfani è favorita anche da una presa di posizione dell'on. Covelli, *leader* del pdi (ex-monarchici). Covelli pone chiaramente, senza mezzi termini, il problema dei rapporti fra monarchici e governo Segni: il segretario del pdi dice, in un'intervista concessa ad un quotidiano romano, che, se la dc si serve dei voti monarchici, i monarchici pretendono assumere le loro responsabilità. Una posizione molto chiara: i monarchici vogliono entrare nel governo, qualunque esso sia, e concedono soltanto il termine del congresso dc. In questo modo diventa sempre più difficile la situazione dell'attuale monocolore.

m. t.

Il Presidente Segni e Pella il 15 settembre a Istanbul

Roma, 7 settembre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, si recherà in visita ufficiale il 15 corrente a Istanbul, e rientrerà a Roma il 18. Lo accompagnerà l'on. Pella. L'annunciato viaggio negli Stati Uniti e nel Canada avrà luogo verso la fine di settembre. La partenza dell'on. Segni per Ottawa è prevista per il giorno 26. Dopo due giorni di permanenza nel Canada, il presidente Segni si recherà a Washington, ospite del presidente Eisenhower, dal 30 settembre al 3 ottobre. Il soggiorno negli Stati Uniti si protrarrà sino al 5 ottobre.

Nel ritorno Segni e Pella si recheranno in visita ufficiale a Londra il 6 ottobre

CRONACA CITTADINA

Un'aspirazione di tutti: vivere nel proprio alloggio

Come si diventa padron di casa

Nel 1939 i proprietari di appartamenti a Torino erano 20 mila, ora sono 100 mila - Tre sistemi: l'acquisto a rate da privati, il riscatto da enti pubblici, le cooperative finanziate dallo Stato e dal Comune - Quest'ultimo mezzo è il più vantaggioso: per tre camere e cucina si pagano 17-18 mila lire mensili per quindici anni

Nel dopoguerra almeno 80 mila torinesi hanno acquistato l'alloggio in cui abitano. Attualmente 115 mila famiglie hanno l'affitto libero, 90 mila usufruiscono di pigioni bloccate e 100 mila sono proprietarie dell'appartamento o lo stanno riscattando a rate. Nel 1939 i titolari di alloggi erano circa 20 mila.

Per la maggioranza il problema è di acquistare la casa senza avere i capitali necessari. I modi per realizzare questo obbiettivo sono tre: rivolgersi all'iniziativa privata che vende gli alloggi a rate; concorrere all'assegnazione degli appartamenti concessi a riscatto dai vari enti pubblici; costituire cooperative edilizie che godono di particolari facilitazioni e di finanziamenti vantaggiosi.

I primi due sistemi sono i più noti. Ma acquistare un alloggio a rate dalle imprese private significa sottoporsi a sacrifici notevoli: in genere è necessaria una forte somma iniziale, il pagamento deve avvenire in pochi anni, il danaro è gravato da onerosi interessi.

Gli appartamenti assegnati a riscatto dagli enti pubblici sono convenienti sotto l'aspetto economico, ma hanno altri svantaggi: anzitutto si presentano troppo uniformi e popolari, non è possibile apportarvi migliorie sostanziali.

Il terzo sistema è quello delle cooperative. Per spiegarlo occorre fare una breve digressione.

Il maggiore ente sorto nel dopoguerra per la costruzione di appartamenti (in affitto, a riscatto o di cooperative) è l'Ina-Casa. Lo finanziano tutti i lavoratori (che versano mensilmente lo 0,50 per cento della retribuzione), gli industriali (che corrispondono l'uno per cento sulla massa mensile dei salari) e lo Stato che dà un contributo pari al 15 per cento del costo degli alloggi.

L'Ina-Casa, a cui il presidente ing. Guala si dedica da anni con appassionato fervore, ha cominciato a funzionare nel 1949. Finora sono stati costruiti in tutta Italia 200 mila alloggi che alla fine del 1963 saliranno a 360 mila in affitto, o a riscatto. Ogni città ha un numero di appartamenti proporzionale alla massa dei lavoratori-contribuenti. In base a questa suddivisione Torino dovrà avere entro il 1963, 9500 appartamenti; 5 mila sono già stati costruiti ed assegnati. Attualmente sono in corso di assegnazione i 1200 alloggi che stanno sorgendo alle Vallette. Le somme impiegate dall'Ina-Casa per la costruzione di alloggi a riscatto sono esenti da interessi. Un alloggio di tre camere, cucina, bagno e servizi comporta rate mensili di 8-9 mila lire per 25 anni e 11-12 mila lire mensili per 20 anni.

Dal 1956 l'Ina-Casa ha istituito anche il finanziamento alle cooperative, cioè il terzo sistema. Lo scopo è di accontentare i lavoratori che non desiderano alloggi di tipo troppo popolare e che dispongano di una somma iniziale per l'acquisto del terreno.

A Torino sono già state costituite un centinaio di cooperative per un totale di 1180 alloggi. I vantaggi sono numerosi: i soci costituiscono la cooperativa con colleghi di lavoro; scelgono il terreno nella zona che desiderano; presentano un loro progetto; hanno facoltà di apportare modifiche e lievi migliorie. Il terreno è a carico dei soci. L'Ina, dopo aver approvato l'area e il progetto, concede il finanziamento sulla base di 585 mila lire per vano legale (circa 3 milioni per un alloggio di tre camere, cucina e servizi).

Il capitale concesso dall'Ina a queste cooperative viene prestato senza interessi per 10 o 15 anni. Un appartamento di tre camere e cucina comporta rate di 22-24 mila lire mensili per 10 anni e 17-18 mila lire mensili per 15 anni.

Altro sistema per il finanziamento di cooperative edilizie è quello della «legge Tupini» che ha cominciato a funzionare nel 1946 ma che al momento non dispone di fondi. A Torino le cooperative sorte con la «legge Tupini» sono un centinaio per un totale di circa mille appartamenti. La procedura è analoga a quella dell'Ina, ma più complicata.

Anche il Comune negli ultimi anni ha costruito un certo numero di alloggi che sono poi stati assegnati a riscatto. Ora sta tentando l'esperimento delle cooperative ed è in corso la pratica per ottenere un mutuo di due miliardi da mettere a disposizione dei cittadini. L'assessore rag. Costamagna, intende semplificare la procedura. I soci costituiscono la cooperativa, scelgono il terreno e fanno preparare il progetto. Il Municipio cura tutte le pratiche per l'acquisto dell'area e per la costruzione della casa. Sono ancora da stabilire il periodo di riscatto e l'ammontare delle rate mensili.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +20,1
MINIMA +12,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 16,6; pressione 743,3; umidità 71 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo nuvoloso, possibilità di temporali; temperatura in lieve aumento. **Temperatura a Casale**: massima +21,3; min. +12,3; media +16,7.

Alcuni temi d'italiano agli esami nelle medie

Oltre undicimila i candidati

Nelle scuole medie inferiori, per oltre 11 mila studenti di Torino e provincia, sono cominciati ieri mattina, con la prova d'italiano, gli esami di riparazione.

Ecco i temi assegnati in alcune scuole medie e in altri istituti:

GIACOSA (media): *ammissione*: «Un oggetto lungamente desiderato»; *licenza*: «L'Odissea è il poema del coraggio e della volontà umana contro le avversità del destino».

MANZONI (media): *ammissione*: «Fiori, bambini ed animali in un giardino pubblico»; *licenza*: «Nella scuola spesso troviamo i nostri migliori amici».

FOSCOLO (media): *ammissione*: «Un desiderio non appagato»; *licenza*: «Anche gli umili hanno una parte notevole nell'Odissea».

NIGRA (media): *ammissione*: «Anche da solo so giocare e divertirmi»; *licenza*: «C'è una carriera alla quale ambisco e che mi offrirebbe molti vantaggi».

BALBO (media): *ammissione*: «Come hai trascorso i giorni precedenti questi esami»; *licenza*: «Nei tre anni di scuola media hai allacciato amicizie che forse ti accompagneranno per tutta la vita. Parla di quelle che ti sono più care e di da quali affinità di gusti e di carattere sono nate».

VALFRE' (media): *ammissione*: «Un compleanno in famiglia»; *licenza*: «Quale attività umana suscita in te il maggiore interesse?», oppure «L'Odissea è il poema dei dolci affetti familiari».

BOSELLI: *licenza avviamento commerciale*: «Nel dare addio ai libri scolastici provo gioia e rimpianto; finisce una pagina della mia vita. Come sarà la seguente? Che cosa preparerà l'avvenire? Che cosa mi attendo da esso?»; *licenza tecnica*: «La solidarietà è una forza immensa» oppure «Mostre e fiere d'Italia».

GALILEI: *licenza tecnica industriale*: «Descrivi una macchina costruita dall'uomo, che abbia particolarmente influito sul benessere dell'umanità e sulla civiltà».

BARETTI: *licenza commerciale*: «Il coraggio ed il lavoro dell'uomo hanno in parte vinto le forze della natura».

MARIA LAETITIA: *licenza commerciale: femm.*: «La casa, nido di pace e oasi di riposo».

MEUCCI: *licenza industriale*: «I vostri sogni e la vostra realtà».

PACINOTTI: *licenza avv. ind.*: «Se potessi tornare indietro di un anno».

I segreti della “donna ideale„

Confidenze di Gabriella Dotto, tornata ieri a casa - Ha convinto la giuria di Riccione con la sua abilità di cuoca e di pianista Sport e letteratura americana - Sta per diplomarsi ragioniera

Gabriella Dotto ieri sera all'arrivo a Porta Nuova

La «donna ideale 1959» è scesa ieri sera dal treno di Rimini, un po' stanca, un po' pallida, con un sorriso raccolto che le illuminava il viso. Ha 18 anni e si chiama Gabriella. A Riccione, quando la giuria ha giudicato che fossero raccolti in lei i pregi che possono fare di una fanciulla una bella e saggia moglie, ha avuto un brivido di gioia, ma subito si è schermita davanti agli obbiettivi che le scattavano intorno. «*Non sono una diva — ha mormorato — tutto questo mi sembra troppo*».

Alla stazione di Porta Nuova, Gabriella Dotto che era accompagnata dalla mamma, è scomparsa tra le braccia di un grosso signore che l'aspettava tenendo al guinzaglio un barboncino impaziente. Il signor Gianluigi Dotto, padre di Gabriella, è un commerciante di elettrodomestici. Ha questa sola figlia e ne è molto orgoglioso.

Gabriella è alta un metro e 64; assai graziosa, con due occhi dolci e sereni e una lunga capigliatura castana che porta raccolta in una negligente crocchia sulla nuca. Non è fidanzata, non vuol fare del cinema, le mancano due anni per essere ragioniera.

Donna ideale. Perché? Gabriella ha stupito i giudici confezionando alla svelta polpette al cognac per due persone e un generoso piatto di «bagna caôda» (la ragazza non è proprio torinese: è nata a Novara ma la «bagna caôda» ha diritto di cittadinanza in tutto il Piemonte). Spesa totale: 690 lire. Buona cuoca, quindi, ed economa. Gabriella sa suonare il pianoforte e ha eseguito impeccabilmente dinanzi ai giudici un pezzo di Gershwin; sa nuotare con stile anche in mare agitato, ama l'atletica leggera, il pattinaggio su ghiaccio. Divide le ore libere tra la guida dell'automobile, letture in lingua originale degli scrittori americani e audizione di musica.

Nel parlare è spigliata, decisa, ma dice di sé con molto riserbo. Sembra che l'orgoglio sia in lei giustamente dosato con la timidezza. Ogni tanto un guizzo di ironia. Parla malvolentieri delle prove attraverso alle quali è passata: l'eliminatoria di Cattolica, poi quella di Porto San Giorgio. E' arrivata in finale senza nemmeno accorgersene. Era già ritornata a Torino quando gli organizzatori l'hanno chiamata telegraficamente a Riccione. Tre vestiti, un abito da sera tutto bianco, di tulle: il primo della sua vita; e via, con la mamma, a prendersi la corona. Le hanno dato una coppa d'argento, una pelliccia di castoro, un televisore.

Con lo stesso treno è arrivata la seconda in classifica «damigella» della donna ideale. Anche lei si chiama Gabriella, anche lei ha 18 anni, piccola, sottile, graziosa. Gabriella Solaro si teneva in disparte, modestamente. La «donna ideale» (così sproporzionato questo grosso nome alla sua grazia quasi infantile) ha detto: «Non dimenticatevi di lei, è una così cara ragazza!».

Il lattoniere si fa sempre aspettare

Perché a scuola non s'impara ad aggiustare un rubinetto?

In America e in Germania il problema dell'idraulico o dell'elettricista non esiste - Il marito o il ragazzo risolvono i piccoli inconvenienti tecnici della vita domestica

Difficile e talvolta impossibile, abbiamo scritto nei giorni scorsi, trovare un idraulico per accomodare un rubinetto che sgocciola, un vetraio per sostituire un vetro, un lattoniere per sgombrare l'acquaio otturato o un fabbro per aggiustare una serratura difettosa. Per così poco, pensa l'artigiano, non vale la pena tralasciare lavori più impegnativi, muoversi di bottega, perdere tempo. E la massaia resta giorni e giorni con il rubinetto che sgocciola e l'acquaio otturato.

Dappertutto, in Italia come all'estero, la situazione è press'a poco identica: artigiani e ragazzi di bottega si muovono soltanto quando la loro opera è richiesta per lavori di una certa importanza. Eppure in America, in Germania, in Svizzera i piccoli disagi che derivano alla vita familiare da inconvenienti banali non costituiscono per la donna di casa un grattacapo senza soluzione. Si aspetta che il marito o il figlio rientrino dal lavoro, gli si mette in mano tenaglie e pinze, cacciavite e fil di ferro, e se il guaio è di poco conto si può essere sicuri che in un tempo ragionevole tutto torna in ordine.

In America come in Germania, l'uomo sa aggiustare le valvole elettriche, rimediare allo scatto difettoso di un interruttore, sostituire una guarnizione, sgombrare una conduttura. Non per questo si sentono sminuiti. Semplicemente hanno imparato a non dimostrarsi sprovveduti davanti ai piccoli inconvenienti meccanici o elettrici che da un momento all'altro si possono manifestare.

A scuola, i ragazzi americani e tedeschi imparano a far fronte alle necessità della vita pratica, come imparano a leggere e a scrivere. Ci sembra che questo esempio non debba essere trascurato.

Si discute tanto da noi sull'opportunità di far studiare o no il latino nei tre anni della scuola media che per molti costituiscono l'ultimo corso di scuola. Non vogliamo affrontare qui una questione così vasta, né prendercela con il latino, di cui riconosciamo l'importanza e la necessità soprattutto per chi vuole proseguire gli studi. Ma per quegli alunni delle medie che a 14 anni lasciano i banchi per sempre, non sarebbe opportuno anche un insegnamento pratico per risolvere i piccoli problemi tecnici della casa?

Domani potranno far risparmiare alla famiglia qualche biglietto da mille oltre ad evitare il disagio di un banale inconveniente e la forzata attesa di un operaio.

Al Consiglio comunale

Un incidente nella seduta mentre si commemora Calosso

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per la prima volta dopo le ferie. La seduta si è aperta con due interrogazioni, una dell'on. Castagno (psi) che ha protestato per una pubblicazione trilingue dell'Aci, dove si trascura Torino e il Piemonte, l'altra del prof. Lamberto (psi) sui provvedimenti presi per le Casermette di S. Paolo, colpite dal nubifragio del 10 agosto. A questa ha risposto l'assessore Sibille: le riparazioni sono state iniziate la sera stessa del disastro e il non facile problema di una diversa sistemazione degli ospiti è allo studio.

Subito dopo il Sindaco ha commemorato quattro figure recentemente scomparse: il sen. Sturzo, l'on. Calosso, l'ing. Lusso, il conte Biscaretti. Secondo la consuetudine, il Sindaco, lasciato il suo scanno, si è poi recato alla tribuna-stampa per porgere le condoglianze ai familiari degli scomparsi.

L'incidente è scoppiato all'improvviso, mentre l'avv. Peyron stava ritornando al suo posto. L'on. Castagno (psi) ha chiesto indignato la parola per stigmatizzare il contegno del missino avvocato Clavarra, che durante la rievocazione dell'on. Calosso si era ostentatamente messo a sedere. «Lei non è degno di stare su quei banchi! Esca!» ha intimato al consigliere neofascista. I colleghi socialcomunisti gli hanno fatto eco.

Sedato il tumulto, il Sindaco ha deplorato che per la prima volta sia stata rotta la «dignitosa tradizione» dell'omaggio ai defunti di ogni partito; e si è augurato che l'avv. Clavarra lo ignorasse. Il consigliere missino ha dichiarato di essersi seduto come protesta verso l'uomo che parlava da radio Londra durante la guerra. «Lei non ha recato offesa solo a Calosso — ha ribattuto il comunista Garavini — ma a tutto il Consiglio».

La seduta si è conclusa con l'approvazione di numerose delibere di ordinaria amministrazione.

Il feroce delitto di piazza Carlo Alberto

La sconcertante figura dell'omicida rivelata dall'inchiesta del giudice

Dopo aver inferito col trincetto sull'amante le dilaniò la gola con le unghie - Venticinque anni fa aveva sfregiato una giovane donna - Scontata la pena, la sposò per abbandonarla poi insieme col figlio

Domenica 23 agosto alle 7, sotto i portici di piazza Carlo Alberto, il calzolaio Salvatore Massari di 47 anni, uccise a colpi di trincetto selvaggiamente Enea Cordero di 36 anni, con la quale aveva vissuto per un paio di anni, pur essendo lui sposato con altra donna e lei separata dal marito. L'istruttoria, affidata al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piscopo, si è conclusa ieri e il calzolaio assassino è stato rinviato al giudizio della Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà, e di falso in cambiali.

La sua posizione giudiziaria è appesantita da una precedente condanna per un episodio che ha non poche rassomiglianze con il delitto di piazza Carlo Alberto. Nel 1935 il Massari era fidanzato con una donna che, da altro matrimonio aveva avuto un figlio: si era innamorato di lei, ma il suo animo era tormentato dalla gelosia. Allora si trovava sotto le armi. Venuto in licenza la aggredì e, per dimostrarle l'esacerbato suo animo, non trovò di meglio che sfregiarla. Fu arrestato e condannato a 2 anni e 8 mesi: pena non forte perché poté beneficiare della attenuante dovuta alla seminfermità, in quanto i giudici ritennero che avesse agito in un momento di non perfetta sanità mentale, in conseguenza di un colpo di sole.

Poi quella donna, da lui sfregiata, divenne sua moglie. Ella ritenne che la gelosia del Massari, provata addirittura con uno sfregio e scontata con il carcere, equivalesse a testimonianza di amore e di fedeltà. Si sbagliò. Rimasero insieme breve tempo e la donna preferì rompere in modo netto e allevarsi da sola, con i soli suoi sacrifici, il figlio.

Incontrò Enea Cordero dopo che questa si era separata dal marito e viveva a Torino con il suo bambino in un alloggetto confortevole di via San Massimo. Lei era occupata alla Fiat, lui aveva un piccolo laboratorio in via Po 2, e lavorava anche per conto di una calzoleria di via delle Rosine. Nella primavera del 1958 si trasferirono al secondo piano di via Carlo Alberto 13. Arredarono il nuovo alloggio con larghezza di spese e acquistarono mobili e apparecchi elettrodomestici a rate. Le cambiali erano firmate dalla Cordero, perché il suo lavoro sicuro alla Fiat dava maggior garanzia che non l'incerta occupazione del Massari.

Però le troppe rate pesavano sul bilancio familiare costringendo la donna ad un regime di economia. Le difficoltà finanziarie dettero motivo ai primi litigi: la donna protestava di dover far fronte da sola alle comuni spese e lo accusava di portare un contributo insufficiente all'andamento della casa.

Il Massari, forse convinto di farle piacere, volle regalarle il televisore, però lo acquistò a rate e falsificò su alcune cambiali la firma della Cordero: dieci cambiali da 5 mila lire e una da 4 mila. La Cordero non gradì il regalo, in specie quando apprese che avrebbe dovuto pagare lei le cambiali. Rimandò l'apparecchio al negoziante. Nuovi litigi e nuove accuse: «Se fossi da sola starei meglio, tu non sei che un peso».

A metà agosto lo cacciò di casa: «In fondo l'alloggio è a mio nome, i mobili sono miei. Vattene». E il Massari dovette ubbidire. Il 22 sera, era di sabato, le telefonò perché si trovasse il mattino seguente alle 7 in piazza Carlo Alberto: promise che le avrebbe dato dei denari per pagare i debiti. Le chiese invece di riaccoglierlo in casa. Esasperato dal rifiuto l'aggredì colpendola con un trincetto ripetutamente al collo, alla nuca, al petto. Il primo ad accorrere fu il «cittadino dell'Ordine» Michele Nardone e costui assistette ad una scena efferata: nel colmo dell'ira il Massari, dopo aver colpito la donna, si chinò su di lei affondando le dita nella gola squarciata, sollevandole il capo e lasciandolo cadere pesantemente. Di qui l'aggravante della crudeltà. L'imputato sarà difeso dall'avvocato Ferdinando Rango d'Aragona.

Evitato a molte famiglie l'avvelenamento da funghi

Domenica consigliavamo i lettori che eventualmente raccogliessero funghi di farli controllare dal personale dei Mercati Generali addetto allo speciale servizio igienico. Il nostro invito è stato tenuto nella giusta considerazione: ieri si sono presentate ai Mercati oltre cinquanta persone con ceste, sporte e fagotti.

Il controllo è stato provvidenziale: su cinquanta persone che hanno presentato ai competenti il loro raccolto, almeno trenta si sono sentite rispondere che fra i loro funghi ce n'era qualcuno di velenoso. Una signora ne aveva settantadue, nemmeno uno mangereccio: tutti «amanite muscarie», i funghi che con molta facilità vengono scambiati per l'«ovolo buono». In due ceste sono stati scoperti due «amanite phalloides», il velenosissimo ovolo.

Di questo servizio, che è gratuito e che viene svolto in tutti i giorni feriali, sia al mattino che al pomeriggio, non ha usufruito la famiglia Gorgoglione che abita in via Pollenzo 45 e le conseguenze sono state spiacevoli. Uno dei figli dei coniugi Maria Leone e Damiano Gorgoglione, Giuseppe di 18 anni, è partito da casa domenica mattina per andare a cercar funghi. In un bosco sulle pendici della Maddalena ha fatto una buona raccolta di «funghi reali», ma fra essi si celava qualche «amanita muscaria».

Nella stessa serata di domenica la madre ha cucinato i funghi e tutta la famiglia — i genitori oltre a Giuseppe hanno altri quattro figli: Silvana di 2 anni, Raffaele di 10, Giovanna di 13 e Pasquale di 16 — li ha mangiati. A mezzanotte sono incominciati i primi dolori: tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

Si ferisce con un colpo partito dal suo fucile

Un cacciatore è stato ferito dalla propria arma. E' il pensionato Giuseppe Tola di 67 anni da Avigliana. Alle 6,30 di ieri mattina egli partecipava ad una battuta alla lepre con alcuni amici, nella zona di Avigliana. Il gruppo era sparpagliato fra i boschetti della località Pietrabianca, a breve distanza dal castello di Avigliana. La zona, in leggera pendenza, è disseminata di bassi muri a secco.

Il Tola ne ha trovato uno sul suo cammino e si è accinto a superarlo, appoggiandosi probabilmente al fucile. L'erba che spuntava fra le commessure era intrisa di rugiada e il pensionato è scivolato, è caduto, ed ha trascinato con sé il fucile. Quando l'arma è piombata al suolo è partito un colpo. La rosa dei pallini ha raggiunto il cacciatore al braccio destro spappolandoglielo. Ai lamenti dello sventurato sono accorsi i suoi amici i quali hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Avigliana. Dopo una sommaria medicazione, data la gravità del caso, il ferito è stato trasportato a Torino e ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Specchio dei tempi

Non pene fisiche ma un'Ave Maria - Sensualità senza passioni - Pare che i cacciatori siano anche poeti - La terza via dei popoli scandinavi - Invano i nonni attendono la foto della piccola - Quanto costa la revisione della patente?

Una lettrice ci scrive:

«C'è da strabiliare: anno 1959 e c'è chi ancora propone, quali mezzi efficaci per lavare le colpe dell'anima, "pene fisiche e non solo Avemarie".

«E' così grande, così umanamente superiore, il sacramento della penitenza, istituito da nostro Signore Gesù Cristo, che il voler frapporre fra tanta spiritualità una meschina pena fisica come penitenza mi sembra un degradare l'atto della confessione.

«L'uomo qualunque, semplice operaio od impiegato che sia, o l'uomo colto, laureato, ricco che si umilia, genuflettendosi davanti ad un altro uomo che rappresenta Dio, ed enumera le sue colpe e contrito ne riceve l'assoluzione e la breve penitenza, si sente sollevato; sente la presenza, la bontà di Dio e gliene è grato.

«Ma se uscendo dal confessionale, l'uomo povero o ricco, dovesse portare il peso e lo strascico di una penitenza fisica (sia pure lieve) che ingombra il suo pensiero e gli fa sicuramente commettere altri peccati di malcontento, di irritazione, di insofferenza in mezzo alle molteplici occupazioni e preoccupazioni del giorno d'oggi, pur di non provare questo disagio incomincerebbe col pensarci due volte prima di andarsi a confessare. Finché a poco a poco, lontano dai sacramenti, la fede diminuisce e l'uomo si allontana fatalmente anche dalla sua fede. Bisogna aumentare il numero dei fedeli e non allontanarli dalla Chiesa con innovazioni inadatte al secolo ventesimo».

Una donna qualunque (cattolica) di buon senso ed esperienza

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Se i giornalisti sia pure con critiche acerbe facessero meno propaganda a certi autori che condannano, molti scrittori sarebbero nell'ombra e non guadagnerebbero centinaia di milioni. Invece libri di valore giacciono senza critiche negli scaffali. Il male della nostra società sta anche nel giornalismo al servizio della mediocrità: esso genera l'abulia nella nostra gioventù la quale, più che traviata, non è educata ad alti ideali.

«*Aimez-vous Brahms?* della Sagan tratta ancora una volta dell'amor fisico. Quali finalità hanno i personaggi della Sagan? Nessuna. Sensualità senza alcuna passione, senza gelosia, che non trascina neanche all'aggressione, alla lotta, alle vendette; passioni queste che almeno hanno un'attenuante nell'amore anche se portano all'ergastolo. Sensualità di stanchi della vita che affogano il piacere credendo di ottenere beneficio e non conoscono che la morbosità dei degenerati.

«E la società moderna dopo due guerre è fuori binario in tutti i campi. E la gente di valore finisce di disinteressarsi di questo mondaccio senza finalità per il quale non può far niente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' fuori posto l'invito a firma di alcuni cacciatori "agli amanti dei cespugli" di non inoltrarsi in luoghi oscuri o malagevoli per non correre il rischio di prendersi un'impallinatura. Il cacciatore vero e conscio di avere un'arma fra le mani, non spara mai alla cieca né alle ombre.

«Ed il cacciatore vero, che è anche un poeta, perché mai dovrebbe imprecare contro coloro che cercano un po' di tranquillità, un luogo appartato per sussurrare parole d'amore senza chiedere nulla a nessuno? Viene da pensare che quei cacciatori firmatari dell'ammonimento mai sono stati giovani né innamorati, quindi non poeti e non cacciatori».

Luigi Vinay

Un lettore ci scrive:

«Un vivo ringraziamento a Nicola Adelfi per quanto ci ha fatto conoscere dei popoli del Nord Europa. Egli ha perfettamente ragione: oggi molti italiani stanno uscendo dagli schemi comuni, Occidente ed Oriente, ed hanno preso a interessarsi alla nascita e al progresso di un nuovo tipo di civiltà. La Potenza (con la P maiuscola) di una nazione non ci interessa. Dietro alla potenza si nascondono sempre molti difetti e pericoli: ci interessa invece sapere come un popolo sa affrontare e risolvere i problemi umani. E questo Nicola Adelfi lo ha fatto.

«E' indubbio che avrà urtato molte suscettibilità ma la sostanza resta. I popoli del Nord Europa senza nuovi partiti, senza far scoppiare bombe atomiche, senza pettegolare sugli scandali per poi dimenticarli con facilità estrema, si sono adoperati per risolvere le loro questioni interne nel migliore dei modi, fondendo in modo meraviglioso la libertà umana con la socialità. Mi auguro solo che *La Stampa* attraverso i suoi ottimi inviati speciali intensifichi queste prese di contatto e ci faccia leggere altri articoli che sono vero ossigeno per chi vedendo i difetti del capitalismo, è tuttavia molto scettico sulle promesse di Mosca».

Dr. Giuseppe Russo

Una lettrice ci scrive da Piacenza:

«Sono un'assidua lettrice de *La Stampa* e a proposito del cattivo funzionamento del servizio postale, mi permetto far presente che circa un mese fa ho spedito da Piacenza, dove abito, alcune copie di fotografie della mia bambina ai nonni residenti a Forlì. Non sono ancora arrivate a destinazione. Perché? Col 1º settembre alcune tariffe postali sono state aumentate ma mi sembra che il servizio vada di male in peggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Stando alle notizie della stampa in genere, la spesa da sostenersi per la revisione della patente dovrebbero aggirarsi su un totale di lire 1500 (lire 500 per la visita medica, lire 500 per fotografie, più lire 500 per spese varie).

«La realtà è purtroppo ben diversa: la spesa da me sostenuta è la seguente: Foto tessera: lire 500; Visita medica, marca da bollo, spese cancelleria, lire 650; Certificato di residenza lire 120; Disbrigo della pratica tramite l'Automobil Club di Casale: lire 1840. Totale L. 3075. Allego le ricevute.

«Come fa un povero diavolo a tirar fuori *ipso facto* lire [illegible]? Non ti sembra una somma piuttosto eccessiva per una semplice revisione della patente? Ed in che cosa consisterebbe l'agevolazione offerta dall'A. C.?».

Primo Anstrini

Per un ferroviere fedele alla consegna

In memoria del ferroviere Giovanni Ravinà, morto sul suo locomotore a Chiomonte per evitare un più grave disastro, lo Stato darà forse una ricompensa. Ma lo Stato è lento. Nell'attesa Specchio dei tempi *offre centomila lire alla famiglia. Un gesto di simpatia per la vedova, i due figli che hanno soltanto 13 e 9 anni, per la mamma vecchia e indisposta, per i suoceri. Il macchinista, malgrado il modesto stipendio, provvedeva a tutti con il suo lavoro.*

Specchio dei tempi L. 100.000; E. F. 20.000; G. M. 2000. *Totale L. 122.000.*

Un'auto uccide un vecchio mentre attraversa la strada

Un ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica è stato investito ed ucciso da un'automobile. La vittima è il settantasettenne Battista Rastoldo. Da alcuni giorni era in permesso ad Ulzio presso il signor Giovanni Barbier, in frazione Gad. Ieri mattina, verso le 9,30 egli stava recandosi verso il centro di Ulzio quando, nello sbucare sulla statale del Moncenisio da una stradetta laterale, veniva travolto da una «1100» guidata dal materassaio Felice Fasolis, anch'egli abitante a Torino.

Lo stesso investitore soccorreva il Rastoldo e lo portava all'ospedale di Susa; sembrava che le sue condizioni non fossero preoccupanti; ma all'improvviso si aggravavano e nello spazio di un'ora egli decedeva. La polizia stradale di Susa ha sequestrato l'automobile e ritirato la patente al Fasolis che è stato fermato in attesa di accertamenti sulle responsabilità della sciagura. Sembra che il materassaio viaggiasse a oltre 80 all'ora in un tratto dove la velocità è limitata per lavori in corso.

— Cinque torinesi sono rimasti feriti in un incidente accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Dusino San Michele (Asti). Viaggiavano su una «1100» guidata dal ventisettenne Luciano Baratta, abitante nella nostra città in via Cristalliera 17. L'auto, che era diretta a Novi Ligure, ad un tratto, per cause imprecisate, sbandava ed usciva di strada e finiva in un fosso riducendosi in un ammasso di rottami. Sia il Baratta che le altre persone (Franca Raimondo, di 24 anni, abitante in via Mirafiori 19, Bianca Mana, di 22 anni, abitante a Nichelino; Maria Roncati, di 50 anni, residente in via Piana 7 e Giovanna Giacchero domiciliata in via Nizza 383) riportavano ferite di cui erano giudicati guaribili, all'ospedale di Asti, in una quindicina di giorni.

Un truffatore si arrende ai carabinieri dopo un inseguimento a colpi di pistola

La sparatoria in via San Domenico: l'arrestato deve rispondere di decine di raggiri Altri due episodi: catturato un giovane rapinatore; donna aggredita nell'alloggio

In drammatiche circostanze, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri un abile truffatore, autore di decine di raggiri, al quale davano la caccia da oltre due mesi. E' il trentacinquenne Domenico Idotta, già abitante in via Assisi 72, un individuo del quale l'autorità si è ripetutamente occupata, anche per reati più gravi.

I carabinieri avevano ricominciato a cercarlo un paio di mesi fa: dovevano arrestarlo in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal pretore per una truffa di 300 mila lire da lui commessa ai danni del contadino Simone Saluto, di Piossasco. Venuto in città per affari, costui s'era imbattuto nell'Idotta e nei complici che gli avevano proposto di acquistare un anello con brillanti che a loro dire erano autentici. Il Saluto era caduto nel tranello, ma non avendo con sé il denaro per trattare l'affare era stato accompagnato in macchina dai truffatori al suo paese, dove un amico gli aveva prestato la somma. Il gruppetto si era poi messo sulla via del ritorno, per concludere a Torino le trattative. Quando, però, giunse ad Orbassano, uno dei malfattori, fingendo un improvviso malessere, aveva invitato il contadino ad andargli a comprare un calmante. Al ritorno, il Saluto non aveva più trovato nessuno: i truffatori se ne erano andati con i quattrini, lasciandogli un anello che valeva non più di un migliaio di lire.

Questa, non è la sola truffa che l'Idotta ha commesso in questi ultimi tempi. A quanto risulta, è coinvolto in almeno una decina di altri raggiri.

Il nascondiglio, presso un conoscente abitante in via Allioni, è stato scoperto ieri. Alle 14 due militi si sono recati a quell'indirizzo e il ricercato è stato catturato. Ma nel salire sulla macchina dei carabinieri, con uno strattone egli si è divincolato e si è messo a correre in direzione di via San Domenico. Uno dei militi si è lanciato all'inseguimento, l'altro ha estratto la pistola ed ha sparato in aria un colpo. Spaurito il fuggiasco ha rallentato la corsa ed è stato catturato.

— La Polizia ha cercato di interrogare ieri Anita Chelleri in Dobrilla di 41 anni, la donna che l'altra sera è stata picchiata a sangue e rapinata nella sua abitazione di via Barbaroux 2, dall'uomo che aveva invitato con sé. Ma la Chelleri, ancora un po' stordita per lo «choc», non ha saputo ricordare alcun elemento utile.

Nel corso delle indagini la Mobile ha fermato alcune persone, tra queste un giovane di 22 anni che era armato di un coltello dalla lama lunga e tagliente. Costui ha potuto dimostrare di essere estraneo all'aggressione della Chelleri, tuttavia è stato ugualmente incarcerato. Una volta davanti agli agenti ha detto di essere solo al mondo, senza lavoro e affamato. Stava organizzando una rapina e di questo suo piano criminoso ha fornito alla polizia i minimi particolari.

La morte del conte Carlo Biscaretti

Il collasso a Ripafratta di Pisa - Aveva 80 anni - Pioniere dell'automobilismo, dedicò tutta la sua attività al progresso della motorizzazione - Ideò il Museo dell'Auto che porterà il suo nome

Il conte Carlo Biscaretti di Ruffia, pioniere dell'automobilismo, è morto ieri notte a Ripafratta, in provincia di Pisa, dove si trovava per un periodo di riposo. Aveva compiuto gli ottant'anni il 29 agosto scorso. Fino al momento della partenza da Torino aveva continuato a dedicare ogni sua attività all'automobile, pubblicando scritti e disegni, discutendone i problemi più attuali e vivi. Era vice presidente dell'Auto Club di Torino e consulente del Salone dell'Automobile. La morte gli ha impedito di coronare il sogno al quale aveva dedicato tanto slancio e attività: quello di veder concluso il Museo dell'Auto che ora sta sorgendo in corso Polonia e che, è stato ieri proposto, dovrà portare il suo nome.

Il conte Carlo Biscaretti era stato attratto sin da ragazzo dal mondo dell'automobile che allora faceva le sue prime esperienze.

Nato nel 1879 a Torino, dal senatore Roberto Biscaretti di Ruffia, il più anziano del gruppo di imprenditori che nel 1899 fondava la Fiat, il giovane seguì, dal quattordicesimo anno in poi, la schiera dei pionieri in tutte le ricerche, le esperienze, le crisi, le speranze. Coetaneo di Lancia e di Nazzaro, Carlo Biscaretti portò tra i primissimi, nelle difficili gare che inaugurarono lo sport del motore in Italia, il suo tributo alla bruciante passione che fu lo scopo di tutta la sua vita.

Laureatosi in legge, nel 1906 e nel 1907 fu direttore dei «Garages riuniti Fiat» a Roma, poi entrò alla società «Itala» e per dieci anni dedicò ogni sua energia all'organizzazione e al potenziamento della fabbrica. Lasciata l'«Itala» si dedicò ad altre attività sempre strettamente unite alla vita dell'automobile: fu consulente tecnico, disegnatore, giornalista.

Nel '31, insieme con gli avvocati Acutis e Goria Gatti, lanciò l'idea del Museo dell'Automobile e da allora incominciò a raccogliere «pezzi» che potevano già considerarsi d'antiquariato automobilistico. Piano piano la città di Torino si andò così arricchendo di un complesso di automobili antiche, che ora è il più ricco d'Europa.

La morte del conte Carlo Biscaretti ha suscitato in città, e specie negli ambienti automobilistici, profondo compianto. Il figlio, conte Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Anfiaa, è partito per Ripafratta non appena ricevuta la ferale notizia. I funerali avverranno in quella località domani alle ore 8,30. La salma verrà poi portata a Torino, dove giovedì alle 10,30 avverrà la benedizione nella cappella del cimitero generale.

Carlo Biscaretti di Ruffia

Le sospensioni a Pont sarebbero ridotte a 350

Si svolge oggi all'Unione industriale l'incontro tra i dirigenti della Manifattura Mazzonis di Pont Canavese ed i rappresentanti dei tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) per esaminare il problema del reparto filatura dello stabilimento. A quanto risulta l'azienda comunicherebbe ai sindacati che a partire dal 1º ottobre 350 lavoratori del reparto saranno sospesi a tempo indeterminato. Gli altri 250 continuerebbero l'attività a titolo sperimentale per vedere se è possibile risolvere la crisi che ha colpito il reparto.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica Italiana, su proposta dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, ha testé conferito a *Piero Boselli* l'onorificenza di *Grande Ufficiale* al merito della Repubblica Italiana in riconoscimento della particolare opera ed attività da Lui svolta a beneficio delle relazioni economiche italo-austriache. Lieta di tale distinzione la Camera di Commercio Italiana per l'Austria presenta al proprio Presidente le più vive congratulazioni.

Stato Civile del 5 settembre

MORTI: **Vallero Maria** v. Spagnolini, anni 90, nata a **Mondovì**, abitante in via S. Giulia 47; **Moretti Caterina** v. Sampietro, a. 85 Lamporo, v. Rosario S. Fè n. 22; **Pencini Giuseppe**, a. 67, Scurzolengo, v. Pont 5; **Scarabelli Carlo**, a. 45, Torino, op., v. Parenzo 66; **Nicolozzini Giov. Battista**, a. 88, Villarboito, v. Baveno n. 32; **Merlino Francesco**, a. 90, Taranto Feligna, commerc., v. Sebastopoli 338; **Bersano Cristina** m. Borgarello, a. 75, Torino, via Garessio 40; **Chiarino Cristina** m. Roggero, a. 53, Mezzenile, v. Bertola 11; **Sacco Vittoria** v. Cavazza, a. 85, Cisterna, v. Serruti 10; **Monlecucco Lidia** v. Bianco, a. 76, Gavi, v. Saluzzo 15; **Garberoglio Francesco**, a. 90, Nizza M., imp., v. Chiesa Salute 52; **Alpignano Carlotta** ved. Bianco, a. 80, Cafasso, v. Revello 4.

Deceduti in ospedale: **Scheffeien Elisabetta** v. Munari, a. 76, n. a Holtum; **Benedetto Saverina** m. Bertotti, a. 75, E. Laurent; **Lapini Ezio**, a. 69, Firenze, rappr.; **Andero Caterina** m. Mosca, a. 60, Settimo; **Turia Giov. Battista**, anni 74, Torino; **Gino Matteo**, a. 76, Tempio; **Dessani Domenica**, a. 72, Barbania, farmac.; **Verrua Rosemma**, a. 39, Scurzolengo, imp.; **Barra Raffaella**, a. 3, Torino; **Maglisia Marcellino**, a. 76, Chiavazza; **Peggio Giuseppe**, a. 68, Vercelli; **Gatto Luigi**, a. 68, Vercelli; **Di Cesare Maria** m. Cannone, anni 49, Cerignola; **Turello Giovanni**, a. 67, Torino; **Caccia Vittorio**, a. 71, Saccagno; **Deantin Bruno**, a. 28, Schio, oper.; **Vigna Giuseppe**, a. 70, Moncalieri.

NATI: **Barbagallo** Concetta; **Ferrera** Liliana; **Umeret** Alessandro; **Ghe** Margherita; **Marchesin** Clara; **Benomo** Laura; **Marca** Bianca; **Debiasi** Ornella; **Debiasi** Anna; **Graglia** Clara; **Aragno** Claudio; **Ghizzoni** Giancarlo; **Palombo** Arturo; **Cavaliari** Enrico; **Sassanelli** Nunzio; **Ferpelle** Angela; **Capella** Loredana; **Massa** Lorena; **Cocco** Daniela; **Prandi** Patrizia; **Zurra** Pasquale; **Sapienza** Giovanna; **Garbarino** Mauro; **Paletta** Anna-Francesca; **D'Ettore** Enzo-Maria; **Enia** Armando; **Da Col** Anna; **Corso** Damiana; **Piacenza** Monica; **Lege** Mauro; **Arago** Enrico; **Penna** Piercarlo; **Capo** Giovanni; **Vaderi** Roberto; **Barcellona** Antonino; **Allara** Silvia; **Almone** Armida; **Barzola** Gianfranco; **Bose** Olga.

Morti 29 - Nati 39.

Stato Civile del 6 settembre

MORTI: **Siccardi Angela** v. Piglione, anni 89, nata a Castellalfero, abitante in via Saliceto 6; **Ghidone Marco**, a. 8, Torino, via Paisiello 39; **Prato Maria** v. Feroglio, a. 78, Mondovì, v. Balangero 8; **Colombino Renato**, a. 45, Torino, ind., v. Vespucci 61; **Bertolotti Maria** v. Faggiano, a. 77, Ferno, v. Fabrizi 76; **Cavallito Piero**, a. 30, Torino, rag. v. Montesiello 36.

Deceduti in ospedale: **Massa Libera** m. Del Vasco, a. 77, n. a Vico; **Bussone Maurizio**, a. 71, Vallo, agric.; **Lorenzini Maria**, a. 73, Cogollo, relig.; **Boccati Elena**, a. 12, Torino.

NATI: **Simonato** Claudio; **Nomane** Beniamino; **Revello** Franco; **Mariatti** Giorgio; **Ricca** Marcello; **Demattels** Carlo; **Muntoni** Roberto; **Delsedo** Massimo; **Cavallini** Bettie Loredana; **Vicentin** Mauro; **Cigna** Enzo; **Piagi** Maria; **Bucci** Bruno; **Albesano** Marco; **Fiorenza** Maria; **Bevie** Rosanna; **Pescio** Valter; **Biasi** Corrado; **Caltavessa** Grazia; **De Angelis** Paolo; **Mansone** Valter; **Gai** Marina; **Serafino** Antonino.

Morti 10 - Nati 23 - Matrimoni 21.

A SCHERMO SPENTO

Bilancio d'una Mostra

È ora si dovrebbero fare le somme. L'addendo più vistoso e soddisfacente è certo l'affermazione del nostro cinema, ribadita dalla salomonica premiazione dei due film di Monicelli e di Rossellini. Non appena però ci si scosti dalla letizia della nostra festa in famiglia, il panorama della ventesima Mostra si fa parecchio grigio. Quella veneziana è l'unica Mostra «d'arte» che abbia lo schermo (le altre rassegne del genere, ci è stato fin troppo detto e ripetuto, sono dei festival, soltanto dei festival). Ci si dovrebbe quindi ora chiedere quale volto abbia la più recente arte del film. Ma di queste quattordici visioni soltanto cinque o sei hanno avuto un loro significato, e non decisivo, o rivelatore. Si dovrebbe allora tranquillamente concludere che «l'arte» del film si è quest'anno quasi taciuta. E' stato invece in gran parte manchevole, o abborracciato, ciò che questa ventesima Mostra ce ne ha saputo offrire. E' perciò il problema della Mostra in sé che soprattutto si ripresenta, e in termini da impensierire.

Quando, quattro anni or sono, se ne inaugurò la nuova formula (pochi sceltissimi film, e pochissimi premi), quella sua prima attuazione parve alquanto incerta. Era comunque la prima; e aveva destato molte opposizioni, e la si era attuata fra molte difficoltà. La seconda sarebbe certo apparsa più meditata, robusta, e parve, invece, ancora più gracile. Sembrò che la terza, l'anno scorso, si risollevasse. Evidentemente la nuova formula si era assestata, aveva ormai visto quello che doveva essere il suo cammino; e quest'anno avrebbe certamente cominciato a cogliere i suoi frutti più veri. Quella di quest'anno, invece, è stata, delle quattro edizioni, forse la meno valida.

* *

La Mostra giunge ultima, nella serie dei vari festival. Arriva cioè quando la produzione dei diversi paesi è stata abbondantemente setacciata dalle precedenti rassegne. Come allora pretendere di offrire la scelta più accurata e completa dell'«arte» del film, e per tutti i paesi, quando si rischia di essere soltanto un grosso e vistoso fanale di coda?

Si può invece ridare alla Mostra una sua importanza e un suo significato proprio sfruttando quella sua debolezza. Se è l'ultima dell'annata, ne sia la più autorevole. Se è una Mostra d'arte non esiti ad accogliere, a suo meditato inoppugnabile giudizio, le autentiche espressioni o i genuini tentativi d'arte cinematografica dell'annata, anche se già apparsi in altri festival. Non si dice film premiati da altri festival, ma film d'arte di altri festival (sono sempre pochi, e di rado premiati). E sia quindi, il suo, il giudizio più esauriente; perché sarà anche un giudizio d'appello nei confronti di tutti gli altri festival.

Se quest'anno, ai cinque o sei film inediti già ricordati, si fossero aggiunti gli artisticamente significativi apparsi anche soltanto a Cannes e a San Sebastiano, a Berlino e a Mosca; e tutti, inediti e non, indistintamente partecipanti ai premi; si sarebbe avuto un «cartellone» di quattordici-sedici film di primo piano; si sarebbe avuto un sufficiente panorama di ciò che «l'arte» del film aveva offerto negli ultimi dodici mesi; e la premiazione veneziana, stabilendo un ordine di quei valori, avrebbe avuto un suo indiscutibile peso.

Ma si è invece ancora e sempre ancorati al criterio del film inedito; quando gli stessi produttori già da tempo se ne lamentano, e sbuffano, e dicono che non ce la fanno più, a rispondere alle richieste dei troppi festival. E allora?

* *

Quattro anni or sono fu evidente che era necessaria, al Lido, una nuova formula; oggi è non meno evidente che questa, più che riveduta, va integrata. Non si dà un volto a una mostra facendole accettare, in concorso, una buona metà di film nulli, e stipando una sezione collaterale, detta «informativa», e pure stipando un'altra sezione collaterale, la retrospettiva. Quest'anno, in media, tra film in concorso e quelli delle due sezioni, si sono avute dalle dieci alle undici visioni al giorno. Assurdo. E chi avesse voluto interamente subire quella tremenda indigestione, avrebbe qualche volta dovuto spaccarsi in due, perché proiezioni diverse avvenivano contemporaneamente.

Si sono così affastellati e «bruciati» molti film, parecchi dei quali preziosi. Dovranno infatti trascorrere parecchi anni prima che quei titoli possano essere riproposti su di un cartellone del Lido. E' stata, quella di quest'anno, come una smania, di dare molto, a ogni costo, nelle due sezioni collaterali; e non ci si è accorti che, nella vera e propria mostra, si finiva per dare poco. Sono così stati facili i rilievi nei confronti della commissione di scelta, di accettazione. Non si vuole certo infierire, ma viene spontaneo un dilemma. O, da parecchi Paesi, è stato sottoposto a quell'esame il peggio delle loro produzioni, volutamente, in dispregio alla Mostra; e ciò appare quasi impossibile. Oppure la commissione è stata impari al suo compito, e va allora decisamente tonificata, anche rendendola internazionale, e sottraendola a eventuali ingerenze.

Un'ultima proposta potrebbe infine essere quella dell'invito a priori, rivolto all'artista di chiara fama. Se, dall'ottobre al marzo, si apprende che un grande regista ha in lavorazione un suo film importante, lo si lusinghi e lo si impegni quanto occorre perché voglia riserbarlo a Venezia. Molto può anche dipendere da contatti personali, da stime reciproche, da cordiali intese. Non si può raccogliere, se non si semina.

Mario Gromo

Paola e Alberto tornano in Belgio



La principessa Paola e Alberto di Liegi sono giunti ieri a Madrid. Terminata la luna di miele a Palma di Maiorca, essi torneranno oggi stesso a Bruxelles (Telef.)

La competizione fra utilitarie e grosse cilindrate sul mercato americano

Ha sfidato i "giganti" di Detroit giocando tutto sulla piccola Rambler

Il costruttore George Romney ha venduto nel 1956 soltanto 60 mila vetture «economiche» Quest'anno le sue vendite dovrebbero superare le 400 mila - «I gusti e le esigenze dei nostri consumatori, confessa Henry Ford II, ci sono sconosciuti come quelli di un abitante del Tanganica»

(Nostro servizio particolare) Detroit, settembre.

«Negli ultimi cinque anni coloro con cui siamo in concorrenza ci hanno prima cavallerescamente ignorato, poi hanno detto che eravamo un fuoco di paglia; quindi si sono arrabbiati con noi e ora fanno del loro meglio per imitarci». Così George Romney descriveva recentemente l'atteggiamento dei dirigenti delle grandi compagnie automobilistiche di Detroit nei confronti dell'American Motors Company di cui è presidente.

E' questa la prima ditta americana che decise di produrre una piccola vettura economica, la Rambler, e grazie a questa geniale intuizione ha veduto il suo mercato allargarsi ad un ritmo assolutamente vertiginoso; mentre nel 1956 non furon vendute che 66.000 Rambler, quest'anno le vendite dovrebbero superare le 400.000. Il merito del successo va tutto a George Romney che proprio mentre i dirigenti della Ford, della General Motors e della Chrysler, ognuno imitando le mosse dell'altro, decidevano di trasformare i modelli più economici in auto tanto grandi e lussuose almeno quanto quelle della categoria superiore, egli si persuase che il consumatore americano era pronto per un nuovo tipo di automobile ed ebbe il coraggio di rischiare la propria carriera concentrando tutte le risorse dell'American Motors Company nella produzione della Rambler.

Spinto da spirito missionario che taluni fanno risalire alle sue origini mormoni, Romney è andato in giro per anni dicendo dovunque e a chiunque fosse disposto ad ascoltarlo che le automobili americane rassomigliavano sempre di più a dei dinosauri e se estreme misure non venivan prese, avrebbero fatto la stessa fine. Romney non era l'unico americano a constatare che le automobili negli Stati Uniti stavan perdendo la loro utilità e praticità; ma era certo uno dei più risoluti e severi nel giudizio e l'unico tra i critici in grado di far qualcosa. Oggi raccoglie i frutti del suo coraggio, le sue mosse sono seguite con meticolosa cura, le sue parole ascoltate con reverenza — anche quando si abbandona a profezie azzardate, come fece pochi giorni fa, dicendo che nel 1965 le piccole vetture costituiranno il 60 per cento di tutte le auto vendute negli Stati Uniti.

Per i grandi di Detroit, George Romney personifica la minaccia alla loro posizione di oligopolio rappresentata da una parte dalle auto piccole di produzione nazionale, come la Rambler dell'American Motors Company e la Lark della Studebaker, e dall'altra dalle vetture di importazione straniera. Quanto sul serio sia presa ormai questa minaccia, è dimostrato non solo dall'apparizione entro qualche settimana dei tre primi modelli (Corvair, Falcon e Valiant) di vettura economica prodotti dai tre grandi di Detroit, ma ancor più dai programmi e gli investimenti degli anni venturi. Secondo quanto scrive un collaboratore di *Fortune*, la grande rivista mensile dei dirigenti aziendali, Ford, General Motors e Chrysler si sarebbero già impegnati in progetti, il cui costo dovrebbe arrivare almeno a 2200 miliardi di lire; ma secondo altri esperti, la cifra potrebbe ben superare anche i 3000 miliardi.

Se nei mesi dell'autunno e dell'inverno le nuove vetture economiche incontrano il gusto del pubblico, e se soprattutto tanto l'American Motors quanto le varie ditte straniere continuano a fare affari d'oro, i «tre grandi» di Detroit si accingeranno a mettere sul mercato per l'autunno del 1960 nuovi modelli notevolmente ridotti di sei vetture: Buick, Oldsmobile, Edsel, Mercury, Chrysler e De Soto, a cui stanno già lavorando da molti mesi. Nell'autunno del 1961 si vorrebbe addirittura essere in grado di vendere i nuovi modelli economici perfino delle vetture di lusso: Cadillac, Lincoln e Imperial.

La conversione dell'industria automobilistica dal mastodontico al minuscolo sarebbe completata solo alla fine del 1962 con il lancio di vetture davvero piccole ed utilitarie come quelle importate, ormai con tanto successo, da Volkswagen, Renault, Ford inglese, Fiat, Hillman e varie altre ditte straniere.

In questa capitale dell'industria automobilistica americana, come del resto a Wall Street, non tutti gli esperti sono convinti che questi siano piani realistici. Vari dirigenti aziendali e numerosi esperti di mercato sono dell'opinione che il mercato delle vetture piccole, per quanto destinato ad aumentare ancora, non diverrà mai la fetta più grossa di questa enorme industria. «Anche quest'anno i venditori di auto piccole — osservava giorni fa il dirigente di una grossa banca — avranno un giro di affari di appena un miliardo e mezzo di dollari, in contrasto con i 12 miliardi di dollari spesi in vetture tradizionali».

Quel che impedisce alle direzioni dei grandi complessi automobilistici di guardare con tranquillità al futuro, è in questo momento la grande incertezza sull'evoluzione futura del mercato. «Fino a due o tre anni fa credevamo di conoscere tutto sui gusti, sulle risorse e possibilità economiche e sulla psicologia dei nostri clienti — dichiarava recentemente con gran candore uno dei magnati dell'industria automobilistica —. Tutte le nostre previsioni, però, sono state confutate dai fatti».

Cosa c'è dietro la popolarità delle vetture piccole? Si tratta dell'inizio di una rivolta in massa dell'acquirente americano, come dà a credere George Romney, oppure è solo una nuova moda di un gruppo di acquirenti, importante ma pur limitato? La diserzione da certi modelli tradizionali è dovuta ad un profondo cambiamento di gusto, per cui l'automobile non è più il modo preferito per dar nell'occhio, il simbolo della posizione che uno ha nella società? oppure siamo di fronte all'aprirsi di nuovi mercati?

Si è cercato la risposta a queste ed altre domande in numerose inchieste e sondaggi. Da uno di questi è emerso che il 52 per cento dei compratori di una vettura piccola americana o straniera non ne hanno altra, che il 45 per cento di questi acquirenti appartiene alla classe lavoratrice e che il 53 per cento o sono professionisti o hanno una preparazione tecnica superiore alla media. Da un'indagine condotta dalla rivista *U. S. News & World Reports*, sui compratori di macchine economiche americane è risultato che due su ogni cinque hanno almeno un'altra auto e che il 50 per cento di queste famiglie ha un reddito annuo di almeno 4.400.000 lire (il reddito medio americano si aggira sui 3 milioni e 100.000 lire).

Altri studi proverebbero che l'acquirente americano non guarda tanto al costo iniziale quanto alla spesa di mantenimento di una auto. Se, però, queste sian ragioni sufficienti a spiegare quel che sta avvenendo nel mercato automobilistico, nessuno lo sa. «I gusti e le esigenze dei nostri consumatori ci sono altrettanto sconosciuti quanto quelli di un abitante del Tanganica», ammetteva in un momento di brutale franchezza Henry Ford II. E questa dichiarazione riassume meglio di qualsiasi altra l'atmosfera di incertezza che grava su Detroit.

«Quel che è certo, — dichiarava un altro dirigente — è che per un bel pezzo non ci faremo più cogliere di sorpresa dagli acquirenti. Produrremo sempre più numerosi e diversi modelli prima ancora che il pubblico abbia avuto modo di stancarsi dei vecchi e di volerne di diversi. Sperimenteremo sempre di più in molteplici direzioni».

Mauro Calamandrei

Inventato in Inghilterra

Un tessuto di alluminio adatto al caldo e al freddo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 settembre.

(r. a.) Uno scienziato dello Shirley Institute di Manchester — che ha lo scopo di studiare soprattutto il comportamento delle fibre tessili — ha annunciato oggi in una relazione al congresso scientifico di York una singolare scoperta: un filato di alluminio che può essere tessuto e che serve a produrre della stoffa utilizzabile tanto per i vestiti da sera femminili quanto per le divise dei militari dell'epoca atomica nonché per gli indumenti per gli operai dell'industria pesante.

Si tratta, a quanto ha rivelato l'inventore, il fisico Howard Rhees, di un tessuto *double-face*, lucido da una parte e opaco dall'altra. Questo, fra l'altro — dice l'inventore — gli dà la doppia caratteristica di tener fresco d'estate (se portato con la parte lucida rivolta verso l'esterno) e caldo d'inverno.

Per il momento, tuttavia, esistono soltanto dieci metri di questa stoffa. E' una stoffa estremamente leggera («un quarto di millesimo di un pollice», ha detto lo scienziato nella sua relazione ufficiale) ed è di puro alluminio.

LA CASA DI RIPOSO, A BOLOGNA, AVRA' FORSE UN SUO TEATRO

Malinconica visita ai vecchi attori perduti nei ricordi del loro passato

Olga Novelli ci sussurra: "Il mio Ermete, così bello, così grande. Trionfi, trionfi, ed io accanto a lui..." - Enif Robert parla di Gabriele d'Annunzio: "Era brutto, ma bisognava sentire come sapeva leggere le sue prose" - Per tutti Eleonora Duse è sempre viva, ne parlano come della "Signora"

(Nostro servizio particolare) Bologna, settembre.

«Sono stanca — mi ha detto Olga Novelli — perché ho troppi ricordi». E' una piccola signora dagli occhi chiari, dal sorriso lieve. Indossa antiche camicette dalle trine un po' scolorite; forse lo scialle violetto che le copre le spalle (un filo, ogni tanto, si muove nell'aria) è stato intrecciato dietro una quinta, alla luce fredda di una lampada a gas. «Ho troppi ricordi — mi ha detto — e li inseguo».

In un angolo della stanza c'è un tavolo sul quale sono appoggiati due grossi libri rilegati in marocchino. Fotografie color seppia, ritagli, lettere, quanto rimane di una vita passata alla ribalta. La piccola signora ha novantadue anni; «Una lunghissima storia — dice — un'incredibile storia. Tutto mi sembra un sogno».

Il silenzio che accompagna le sue giornate, bisogna pure aspettare la notte, si riempie di voci lontane, di volti che il tempo non cancella. «Il mio Ermete — sussurra — così bello, così grande. Trionfi, trionfi, e io accanto a lui. Poi, all'improvviso, nessuno pensava, chi poteva pensare... Adesso sono tanto stanca. Ogni cosa nuova mi fa paura. Anche i muratori che lavorano sul tetto: quei martelli che battono, quelle grida. Ci sono suoni, rumori, invece, che mi tengono compagnia. Li conosco, li aspetto: la campana, il vento che passa in giardino, un cane che abbaia ogni sera. Ma io ho paura delle novità, perché mi turbano. Mi piace sentirmi sola».

La grande casa ospita cinquanta signori: in ognuna di queste camere (dopo tante stanze di albergo, di pensioncine squallide, un'esistenza fatta di un trasloco da una stanza all'altra, inseguendo fantasmi, tormenti, ambizioni, finalmente una stanzetta che resterà sempre uguale, sempre la loro, e si possono sistemare i ritratti, i copioni, le valige che — ormai — non servono più), in ognuna di queste camere si conclude una avventura, si compie un destino.

Una suora tutta vestita di bianco passa, leggera, con un vassoio: «La signora Magnetti — dice — non sta bene».

La signora Adelina Magnetti fu la prima interprete di Assunta Spina. Una grandissima attrice, la chiamavano «la Duse napoletana». Sparì, a un tratto, dal palcoscenico, nel momento più felice della sua carriera. «Una passione, racconta con un sospiro, una grande passione». Non dice altro. Fu amata da Edoardo Scarfoglio: la descrivono a un ballo, al braccio del famoso giornalista, con un vestito carico d'oro, bellissima, strana, invidiata. Fu amata da un ricco uomo d'affari — la passione, la grande passione — che la portò in giro per l'Europa; quando tutto finì le era rimasto, con la tristezza per un amore che aveva sconvolto la sua esistenza, un cofanetto pieno di gioielli. Quell'uomo ricco, che le aveva inventato una vita favolosa, le diceva sempre: «Conservali, cara, per gli anni che verranno. Ti diranno ancora qualcosa di me, ti aiuteranno a vivere». Il cofanetto le fu rubato durante la guerra, sparì, così Adelina Magnetti si affacciò al cancello che difende la pace della grande casa.

Una pace che non è un idillio: ognuno di questi signori ha portato, qui dentro, anche le malignità e i contrasti che alimentano la rivalità dei comici; le bizze di Mirandolina, la dolce e svagata follia di Ofelia, un po' dell'ipocrisia di Tartufo, si avvertono nell'aria, non sono scomparse col calar del sipario. La vecchiaia, poi, rianima i miti, ingigantisce le ombre. Anche i testimoni si sentono protagonisti, e i racconti degli altri, le glorie degli altri, sono considerati con diffidenza, o giudicati con ironia. Il senso del decoro impedisce che si trascenda, ma è evidente che certi discorsi celebrativi provocano avvertibili espressioni di compatimento.

Vi sono nomi che ricorrono spesso nelle conversazioni pomeridiane nella sala di ritrovo, o negli incontri in biblioteca: Zacconi, Ruggeri e, soprattutto, la divina Eleonora. Alfredo Robert fu un primo attore, Evelina Paoli recitò con lei, Enif Robert raccolse anche qualche confidenza dell'«Incomparabile». D'Annunzio, da queste chiacchiere, esce, con tutto il rispetto per il poeta, come un ometto sgradevole, che fece piangere tante volte «la Signora».

«Era brutto — dice Enif Robert — ma bisognava sentire come sapeva leggere le sue prose. Pirandello, invece, faceva pena».

Raccontano l'ultimo incontro dei due storici amanti, così come Eleonora lo narrò durante una tournée in America. Si videro a Milano, in un albergo. «La Signora» voleva mostrargli la sua edizione della Città morta perché approvasse qualche cambiamento. Tutto procedette per il meglio, tutto, diceva la Duse, «si svolse in maniera degna di noi». Soltanto, al momento di congedarsi, Gabriele ebbe un'improvvisa illuminazione: afferrò le mani, «le belle mani» di Eleonora, e tenendole strette fra le sue, e guardandola con fierezza le disse: «Neppure voi potete immaginare quanto mi avete amato».

«E' vero — rispose pronta la Duse, che i suoi compagni ostinatamente dipingono come spiritosissima — ma voi non potete immaginare quanto vi ho dimenticato».

I cinquanta signori della grande casa vivono, in fondo, di queste rievocazioni: è come se ritrovassero, se rivedessero il loro nome sui cartelloni, e si capisce che Evelina Paoli, e il severo signor Robert, e l'assorto Egisto Olivieri, ed Enzo Biliotti, si sentano, ancora, un poco primi attori, anche in questa recita a soggetto di cui — ma non bisogna farsi prendere dalla malinconia — si conosce l'amaro finale. Occorre essere forti come «la Signora», che a Pittsburgh, divorata dalla febbre, scrutando un cielo disperatamente grigio, per incoraggiare i suoi compagni di lavoro canticchiava il motivo di una canzone francese: «Ditesmoi que je suis belle», ditemi che sono bella, ancora bella.

Questo è un mondo un po' allucinato, dove non tutto è patetico, perché ogni signore che varca il cancello nasconde un dramma, una sconfitta, o una rattenuta disperazione. C'è una celebre donna, una vecchia regina del palcoscenico, che è senza denaro, ma non ha la forza di entrare. «C'è qui sua sorella che l'attende — dice una suora —. E l'aspettiamo anche noi: sapremo capirla». Bisogna saper stare alle regole, bisogna non stupirsi se i cinquanta signori vivono chiusi in un impenetrabile mondo che è il loro, soltanto il loro. Fra queste mura accadono cose strane, il frate cappuccino qualche volta sposa due vecchi attori che vissero sempre assieme, ma non si presentarono mai all'altare; le regole dividono due vecchi comici che non poterono mai sposarsi e, ormai fuori dei peccati della giovinezza, s'incontrano soltanto all'ora della colazione, o davanti al televisore. C'è chi trova conforto nella preghiera, nel raccoglimento, e chi difende la sua solitudine di miscredente, e anche c'è chi vive aspettando una lettera. «Mi ha scritto il mio bambino — dice una donnina dall'aspetto rassegnato — che adesso fa qualcosa alla televisione», il suo bambino, anche voi lo conoscete, ha almeno cinquant'anni.

Fra poco, se il comune di Bologna cederà alla Casa di Riposo venti metri di terra, nel parco sorgerà anche un teatro. Lorenzo Ruggi, che da anni governa la sorte dei cinquanta signori, ha fatto preparare il progetto; il conte Cini ha offerto cento milioni; Jean-Louis Barrault è pronto a venire a inaugurarlo; la Tebaldi e la Callas sono disposte — per l'occasione — a riconciliarsi e a cantare assieme; Vittorio Gassman è felice, dopo aver ballato, cantato, fatto l'acrobata, eccetera eccetera, di far anche il poeta, e di venire a dire i suoi versi fino ad oggi tenuti gelosamente segreti. In questo teatro (il sindaco non negherà ai vecchi attori venti metri di terra) avverranno dunque tanti prodigi. Solo un miracolo sarà irrealizzabile: fare recitare, ancora una volta, per l'ultima volta, tutti assieme, i cinquanta signori della grande casa. Non esiste un'opera che abbia cinquanta personaggi che siano tutti Amleto, che siano tutti Mila, che siano tutti Enrico IV. Perfino il suggeritore che, laggiù, fermo davanti a una vetrata, insegue i pensieri e il lento viaggio di una goccia, non saprebbe rinunciare a comparire sulla scena, per quest'ultima recita d'addio.

Enzo Biagi

Un cane muore di dolore dopo il funerale del padrone

Tornato a casa, l'animale s'è accucciato sul letto dello scomparso ed è spirato - Per quindici anni erano vissuti insieme girovagando per Napoli

Napoli, 7 settembre.

Una cagnetta, dopo avere accompagnato al cimitero il feretro del padrone, è ritornata a casa e, salita sul letto dove una volta dormiva lo scomparso, vi è rimasta fulminata dal dolore. Il commovente e doloroso episodio è accaduto in una squallida baracca al n. 51 di via Nuova Bagnoli, dove abitava un mutilato di guerra, Andrea Femiani, di 45 anni, rimasto gravemente ferito nel '44 combattendo sul fronte di Cassino nei reparti dell'esercito di Liberazione schierato a fianco degli anglo-americani.

Nonostante la mutilazione sofferta, al Femiani non era stata ancora concessa la pensione ed egli viveva con la moglie Anna e la cagnetta «Caterina», una bastarda tutta nera con una macchia bianca sul muso.

Per tirare avanti il Femiani si era specializzato in giochi di prestigio. Perciò lo chiamavano «il fachiro». Ogni mattina, di buon'ora, il fachiro usciva con la grossa valigia di cartone in cui vi era tutto l'armamentario per i suoi esercizi. Quello che aveva più successo consisteva nell'ingoiare una catena di ferro. Caterina lo seguiva passo per passo e la notte ritornava con lui.

Ieri il Femiani non si sentì bene. Non andò al solito lavoro e si pose [illegible] su di un prato. Poco dopo la moglie lo trovò rantolante. Fattolo trasportare — con una macchina di passaggio — all'ospedale di Loreto, vi morì stroncato da una [illegible]. Prima di chiudere gli occhi disse di avvisare la contessa Maria Gaetani Solms. La dama, oriunda tedesca, dalla sua villa («L'Olivella») di Torre del Greco, nonostante l'età e le condizioni di salute, svolge un'intensa attività zoofila intervenendo, fra l'altro, con il pagare spesso la tassa di 14.000 lire annue imposta a chiunque abbia un cane. Ed era appunto la contessa Gaetani a soddisfare questo onere anche per la cagnetta del fachiro.

La bestiola gli era vicino al momento del trapasso. Il «fachiro» non avrebbe certo supposto che poche ore dopo anche Caterina avrebbe chiuso gli occhi per sempre, non potendo vivere senza l'uomo che essa aveva seguito per quindici anni nelle dure giornate di «esercizi».

L'estroso abate Kir Premio Nobel per la pace?

E' sindaco di Digione e decano della Camera francese, famoso per la resistenza ai nazisti - Giorni fa, per il "gemellaggio" con Stalingrado, sfilò con la tonaca coperta di medaglie

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 settembre.

Il prossimo Premio Nobel della pace sarà l'abate Kir? La proposta è stata fatta alla Svezia dal Comitato permanente della Federazione mondiale delle città gemelle, di cui egli è il decano; e ciò costituisce un riconoscimento dell'opera che il celebre abate, sindaco di Digione, deputato democristiano e decano della Assemblea nazionale francese, ha svolto per il riavvicinamento dei popoli.

Sabato sera egli ha firmato solennemente un «protocollo di amicizia» fra la sua città e quella di Stalingrado, che ha inviato a Digione un'importante delegazione guidata dal sindaco Dynkin, il quale ha invitato l'abate Kir a restituirgli la visita.

Digione, che è già gemella con la città americana di Dallas, con la britannica York, la tedesca Magonza e la guineana Kankan, realizza, gemellandosi con Stalingrado, un riavvicinamento Est-Ovest, che l'abate Kir ha dichiarato di augurarsi con tutte le sue forze.

Al congresso della Federazione mondiale delle città gemelle, che si è riunito a Digione, Kir ha dichiarato: «Il gemellaggio serve la causa della pace. La guerra fredda deve cessare; noi dobbiamo riuscire a ciò che gli uomini politici non sono stati capaci di fare».

Gli ha risposto il sindaco di Stalingrado che «il disgelo incomincia, la guerra fredda indietreggia»; e il delegato tunisino, Mahmond Sciausc, in nome del presidente Habib Burghiba, ha proposto di riunire a Monastir nel 1961 il prossimo congresso mondiale delle città gemelle.

I telespettatori francesi però non vedranno queste manifestazioni di Digione, né le vedranno gli spettatori dei cinematografi perché il ministro delle Informazioni Roger Frey, appartenente alla Unione nuova repubblica, ha proibito che venissero filmate. Il divieto governativo però non ha potuto impedire alla bandiera rossa di sventolare per due giorni sul municipio di Digione accanto alla francese, né alla popolazione di applaudire, con divertito entusiasmo, il suo sindaco che, con la sciarpa tricolore sulla tonaca nera e decorazioni militari e civili sul petto, sfilava a piedi, per le vie della città, alla testa della delegazione sovietica che era andato a prendere alla stazione.

L'abate Kir gode a Digione di stima unanime e di affetto. Il suo atteggiamento durante l'occupazione tedesca, quando seppe opporsi con calma energia alle esigenze dei soldati della Wehrmacht, è rimasto leggendario fra i digionesi, ai quali piace quel sindaco bonario, amante del buon vino di Borgogna (tra l'altro è inventore di un miscuglio che chiamano appunto «Kir», composto di *aligoté*, vino bianco secchissimo, un po' agro, e di lampone).

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'esuberanza di Xavier Cugat ed Abbe Lane limitata dalle esigenze del video - «Il Misantropo» di Menandro, spettacolo di cultura

Abbiamo già scritto che fra la tv e gli spettacoli leggeri (rivista, varietà, music-hall) esiste da sempre una forte incompatibilità di carattere: le ragioni sono molteplici, ma una le sopravanza tutte: il timore di dare alla trasmissione un'impronta troppo spregiudicata e piccante. Disgraziatamente, il più delle volte, questo timore, spinto all'esagerazione, porta ai toni dimessi, grigi, impacciati, se non addirittura, nei casi peggiori, alla goffaggine. Ripetiamo, benché ci sembri cosa superflua, che nessuno vuol invocare sul video scurrilità e arditezze fuori posto: ma fra lo spettacolo audace e sconveniente e lo spettacolo smorto per eccesso di prudenza e di censura, esiste una via di mezzo che la tv potrebbe seguire, con buona pace di tutti.

Il discorso cade particolarmente a proposito per la prima puntata del nuovo varietà della domenica, «Serata di gala». L'idea che sta alla base della trasmissione è senz'altro positiva: presentare di settimana in settimana celebrità internazionali — cantanti, attori, compositori — e farli muovere ed esibire nel loro ambiente: una specie di elaborato recital, insomma. Hanno aperto la serie due simpatiche figure, Xavier Cugat e sua moglie Abbe Lane. Ma la tv non ha saputo o non ha voluto sfruttare la felice occasione. Un copione cauto e fiacco, non aiutato né dai balletti né dagli insistenti e alla lunga tediosi intermezzi di pupazzi, ha offerto scarsi spunti a Cugat, che pure ha i mezzi di comunicatività per sostenere agevolmente uno spettacolo brioso; e ha soffocato quasi del tutto Abbe Lane, di cui sono noti i burrascosi precedenti con la censura della nostra tv. Per terrore di altri «scandali», devono essere state impartite ad Abbe Lane severe raccomandazioni: non dimenare i fianchi, non strizzare l'occhio, non sorridere in modo provocante, non piroettare. In più, sulla scollatura, assolutamente normale, del suo abito la tv ha imposto — forse all'ultimo momento — un ridicolo pezzo di stoffa. Ma allora, perché scritturarla?

Risultato logico: nonostante gli ospiti illustri, un varietà senza estro. Da rilevare il garbo freddino di Emma Danieli e la disastrosa utilizzazione di due bambini che solo dopo i ripetuti e disperati interventi del suggeritore si sono decisi a pronunciare le poche battute di loro pertinenza.

La serata è stata completata dall'ultimo servizio sulla Mostra di Venezia: non possiamo dire che lo zoppicante servizio sia finito in bellezza, comunque la ripresa riguardava la proclamazione dei vincitori e c'era almeno l'interesse per la cronaca diretta e la viva curiosità per i risultati del festival. E' seguito un telefilm della serie Hitchcock (ma ce ne sono ancora?): un'ennesima variazione sul tema, ormai frusto, della mite vecchietta che con un dolce all'arsenico spaccia una coppia di avventurieri.

Ieri sera, in ripresa dallo stupendo Teatro Olimpico di Vicenza, è stato trasmesso «Il misantropo» di Menandro. I nostri lettori sapranno ormai tutto di questa commedia e della sua recente scoperta, tanto se n'è parlato sui giornali. Aggiungeremo che per il pubblico meno preparato la rappresentazione di ieri ha costituito ovviamente uno spettacolo non sempre facile da seguire e da apprezzare, per gli appassionati del teatro è stata — prescindendo da ogni giudizio — una conoscenza culturale della più alta importanza.

Alle 19,10 di oggi «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori»: brani di poemi cavallereschi letti da Carlo D'Angelo. Alle 19,30 dalla chiesa di San Giuliano in Catania «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi e «Il miracolo del corporale» di Anonimo del XIV secolo. In serata «Gli oggetti d'oro» teledramma di Luciano Vecchi dalla novella di Domenico Rea. Alle 22,15 ritornerà la rubrica cinematografica «Cinelandia».

u. bz.

L'attrice Elena Giusti ha avuto un maschietto

Milano, 7 settembre.

L'attrice Elena Giusti, sposata al marchese Gerino Gerini, ha dato alla luce, oggi alle 16, presso la clinica «Madonnina», un vispo maschietto. Personalità del mondo del teatro si sono subito recate a visitare l'attrice.

Il titolo di "Miss Europa" assegnato alla bella d'Austria

Seguono nell'ordine: Francia, Italia, Germania e Olanda

Christine Spatzier a Palermo subito dopo l'elezione (Tel.)

Palermo, 7 settembre.

L'undicesima «miss Europa» è la giovane «miss Austria» Christine Spatzier, eletta attraverso una complicata votazione. La proclamazione è avvenuta verso le tre di questa mattina in una confusione chiassosa.

Le candidate, quindici, sfilano in abito da sera e in costume da bagno. Lo osservano quindici giudici, uno per ogni Paese concorrente, con diritto al voto relativo. Nessuno di essi può scegliere la propria connazionale con la conseguenza che il massimo possibile dei voti sarà quattordici.

Dopo alcune votazioni dichiarate nulle si ha quella buona, con la seguente classifica finale: prima miss Austria, Christine Spatzier, p. 11, col relativo titolo di miss Europa; 2) miss Francia, signorina Nicole Perrin; 3) l'Italia, signorina Maria Grazia Buccella; 4) miss Germania, signorina Carmela Kunzel; 5) miss Olanda, signorina Petra Pouw, tutte e quattro col titolo di ancelle o delfine di miss Europa.

Delle cinque le ultime quattro erano state segnalate ripetutamente come le vincitrici più probabili; la prima non era stata nominata quasi mai e la seconda a molta distanza dalle altre. Come mai una sorpresa simile? Va ricordato che l'elezione di miss Europa era inquadrata nel Festival dell'arte e della grazia, due cose che non presumono necessariamente una bellezza assoluta; la signorina Spatzier è meno bella di miss Olanda, di miss Germania, della candidata italiana e di miss Francia. Ma ha saputo presentare con più arte e più grazia i suoi abiti e il suo corpo, ricavandone applausi categoricamente in testa a tutti gli altri, con la sola comparazione per quelli di Maria Grazia Buccella, dove però entrava probabilmente anche un minimo di campanilismo.

La signorina Spatzier ha dichiarato subito di essere stata molto sorpresa dal verdetto, ma nello stesso tempo molto felice. Ella è alta un metro e settantadue, petto centimetri 94, vita 57, anche 90; ha vent'anni, il padre con un negozio di parrucchiere, è indossatrice fissa da cinque anni e mezzo nella stessa ditta, è bionda, occhi azzurro pallidi, mangia pochissimo quantunque sia un'ottima cuoca, fuma poco, non intende innamorarsi, fidanzarsi, sposarsi prima di quattro anni, salvo gl'incerti della gloria raggiunta.

Tra i molti doni ricevuti, quelli che le hanno fatto più piacere sono: una catenella d'oro con la corona di regina, due specchi da toeletta in bronzo artistico, un braccialetto d'oro, una bambola. Ella è ripartita per l'Austria di buon mattino, in aereo.

Il prossimo concorso si svolgerà a Beirut (Libano).

a. a.

Scelte le prime sei nuove canzoni al Festival rivoluzionario dell'Arena

Vi partecipano, in collaborazione, dilettanti e nomi affermati - Avevano concorso in 52 mila - Tra i cantanti: Cigliano, Tonina Torrielli, Rabagliati

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 7 settembre.

La rivoluzione, nel campo della musica leggera, partirà forse da Verona, città mansueta e nuova a queste battaglie. Il festival dei «Musichiere», che è iniziato stasera in un'atmosfera sovraeccitata e inquieta, nelle intenzioni è il più polemico fra tutti gli innumerevoli festival che rendono gaia l'Italia. E', anzi, un anti-festival. Vuol contrapporsi con forza e astuzia ad ogni altra rassegna del genere ed enuncia propositi incendiari: in primo luogo quello di rinnovare tout court la canzone italiana e poi di infrangere «il muro di interessi e di posizioni raggiunte» che sarebbero i vizi segreti delle competizioni canore di Sanremo e di Napoli, per non citare che le più vistose e turbolente.

Che cosa ha fatto il «Musichiere» per mettere al muro gli avversari? Ha usato un colpo un po' basso, ha giocato con le debolezze degli italiani. Ben sapendo che nel cuore di molti sonnecchia un musicista incompreso o un poeta senza editore, ha invitato tutti i dilettanti a scrivere canzoni e testi cosiddetti poetici, con la promessa che i ventiquattro brani migliori avrebbero costituito l'ossatura dell'anti-festival. C'è da stentar a crederlo: trentasettemila connazionali si sono improvvisamente scoperto l'animo del poeta e quindicimila hanno rivelato voglie musicali. Montagne di spartiti, cataste di versi si sono abbattuti sugli organizzatori, insieme — ovviamente — con decine di migliaia di raccomandazioni. La formula, senza dubbio originale perché trasforma il pubblico in protagonista, è stata però lievemente corretta: delle ventiquattro [illegible] Verona, ogni canzone scritta da sconosciuto reca versi di un «paroliere» affermato, ed ogni poesia di dilettante ha musiche di un professionista.

Tutto è stato concepito in grande per la manifestazione. A partire dalla sede, che è l'Arena, un tempio della musica lirica. Ma i veronesi non hanno gridato alla profanazione del loro tempio, nel quale, dal 290 d. C. ad oggi, le profanazioni sono state parecchie, lotte di gladiatori, mostre di cani, incontri di boxe, tiri al piccione. L'anti-festival si è giovato dei più rinomati cantanti che offra il mercato (esclusi, giustificati, Modugno e Villa; ingiustificato Toni Dallara) dell'orchestra Kramer, del presentatore Mario Riva e delle sue tradizionali «vallette».

Ma veniamo alle dodici canzoni di questa sera. La prima, cantata da Nella Colombo, Tu vuoi così, è della studentessa napoletana Gilda Gandolo (parole di Cherubini). Applausi contenuti. Tira aria d'incertezza. Fausto Cigliano sale al microfono per interpretare il brano scritto dalla casalinga Emilia Rosolino, madre di tre figli, moglie di uno statale di Napoli. Versi in dialetto partenopeo, agili e spiritosi (musica di G. Fabor). L'Arena si va riscaldando. E' in te, amor, parole del radiotelegrafista romano Iginio Brunetti, che lavora all'Italcable ed ha trent'anni (musica di C. A. Bixio), viene cantata con grande passione da Tonina Torrielli.

Il basso Mario Petri si libera quindi disinvoltamente di Piccola Sonali, musicata dallo studente cremonese Riccardo Fornari, 23 anni. Riesumato dall'oblio, Alberto Rabagliati esegue Di qua e di là, del fotografo veronese Raffaele Bacconi (parole di Biri), una delle più acclamate ma forse per motivi di campanile. Betty Curtis con Novembre della maestra elementare Ada Vestrini di Padova (musica di C. A. Rossi), e Mina con Non usciamo, amor, stasera, dell'impiegata Lina Acquarone (musica di Canfora) non si sono risparmiate nel consueto repertorio di urli e mosse: ma le loro canzoni erano di ottimo livello, come la seguente, Son nato stanco, interpretata da Raffaele Baccilieri e composta dal pinerolese Giordano Bruno.

Le altre, di tono ineguale ma nell'insieme dignitose, sono: Uscita da un quadro di Modigliani, dell'impiegato fiorentino Dalmazio Masini, di 30 anni; Eri tu, dello studente italo-svizzero Louis Di Salvo; Fatalona, del sarto milanese Felice Carella; e Su e giù per la laguna, del veneziano Angelo Barilotti, 88 anni, tipografo in pensione: cantate da Togliani, Anna Maria Fei e Miranda Martino.

Una giuria scelta nel pubblico ha eliminato sei canzoni. Restano in gara: Tu, tu sì tu; Novembre; Su e giù per la Laguna; Piccola Sonali; Uscita da un quadro di Modigliani e In te amor. Mercoledì sera, nel concerto conclusivo trasmesso dalla tv, si batteranno con le sei che verranno prescelte domani sera.

g. n.

Sullo schermo

All'Astor: *Nuda fra le tigri*

Alla gloriosa tradizione dei film ambientati in un circo tenta di accostarsi il tedesco *Nuda fra le tigri* («Geliebte Bestie», da un romanzo di H. Seiler) diretto a colori dal regista Arthur Maria Rabenalt. Anche se non si tratta del «circo» vero e proprio, ma piuttosto d'uno spettacolo di varietà, non mancano belve e pagliacci, con altri «numeri» [illegible], aggiornati secondo il gusto di oggi, quale, ad esempio, uno «spogliarello con tiro a segno»: a ogni proiettile sparato dal tiratore salta un bottone alla sua partner che rimanendo sempre più succinta alla fine salva appena l'ombelico.

Ma sotto queste fioretttature la vicenda del film è stantia, il dialogo rozzo e i caratteri appena abbozzati. Abbiamo, manco a dirsi, la figura del clown già illustre e ora crollato e beone. L'abbandono della moglie e poi la morte di questa per un incidente (o delitto?) durante il numero dello spogliarello di cui sopra, lo hanno ridotto così. Ma l'amicizia di Ruda, un giovane domatore di tigri, e la fiducia dimostratagli dal figlioletto che abbandona il collegio per mettersi a lavorare con lui, lo rimettono all'onor del mondo. L'altro filone della vicenda è quello di Ruda e della ballerina Beatrice, che nata con la vocazione di danzare nella gabbia delle tigri, a causa di un disguido finisce partner del tiratore Cameron, con un contratto jugulatorio per sette anni. Salvare Beatrice dalle grinfie di colui che la vuole sposare e vedendosi respinto, minaccia errori di mira, è impresa facile per l'innamorato domatore. Lo scornato Cameron si uccide e Beatrice può finalmente esercitare accanto al suo diletto il tranquillo mestiere di danzatrice nella gabbia delle belve.

Meglio della sostanza è la forma del film, dalla fotografia accurata, dai colori scelti e dalla tecnica che qua e là si ricorda della lezione espressionistica, intimamente associata alla storia del film sul circo. Margit Nunke (Miss Germania 1955 e Miss Europa 1956), Gustav Knuth, Fred Bertelmann e il vecchio Willy Birgel sono i corretti interpreti.

l. p.

L'improvvisa morte dell'attore Virgilio Riento

Virgilio Riento

Roma, 7 settembre.

(g. fr.) Virgilio Riento, il popolare attore del teatro e del cinema, è morto stamane mentre veniva trasportato all'ospedale di Civitavecchia in seguito ad un infarto cardiaco che lo aveva colpito a S. Marinella, nella villa di una celebre diva del «varietà», la signora Anna Fougez, di cui da alcuni giorni era ospite.

Virgilio Riento era nato il 26 novembre del 1889 a Roma e non in Abruzzo come molti ritenevano in considerazione dell'accento della sua parlata ed il suo nome vero era Virgilio D'Armiento. Egli era un attore dalla "vis comica" inconfondibile. Cominciò a lavorare quando era ancora ragazzo nel varietà e alcune macchiette lo resero in breve noto in tutta Italia.

Poi fu la volta del cinema. Una cinquantina sono i film in cui Riento ci è apparso nelle vesti di benevolo padre e di fedele impiegato, di bonario tutore dell'ordine o di ingenuo provinciale capitato nella grande città. Cominciò con l'accettare una parte ne «Gli allegri masnadieri», con i fratelli De Rege, per lavorare quindi vicino ad attori come De Sica ed Eduardo De Filippo e con registi come Alessandro Blasetti con il quale girò «Quattro passi fra le nuvole» e «Altri tempi».

Nel dopoguerra fu apprezzato nel film «Miracolo a Milano» e in alcune non dimenticate «macchiette» alla televisione.

La scomparsa di Edmund Gwenn

Hollywood, 7 settembre.

E' morto all'età di 84 anni, il noto attore Edmund Gwenn. La sua carriera teatrale e cinematografica è durata circa 60 anni. Nel 1947 egli aveva vinto il premio «Oscar» per il migliore attore non protagonista. Aveva interpretato numerosi film, tra cui «Torna a casa, Lassie» e «Orgoglio e pregiudizio».

Ha iniziato le prove Macario al Carignano

Fra un paio di settimane, Macario si presenterà al Carignano con la sua nuova compagnia di prosa la cui attività sarà dedicata alla rinascita del teatro piemontese. Ieri la compagnia di cui fanno parte, oltre a Macario, Valeria Fabrizi, Fausto Tommei, Angelo Alessio, Leo Gavero e Gualtiero Rizzi, si è riunita sul palcoscenico del Carignano, presenti autorità, rappresentanti del Municipio ed esponenti del mondo artistico torinese. Subito dopo hanno avuto inizio le prove. Il programma comprende «Il carabiniere» di Enrico Gemelli, «Un dito su un ramo» di Ernesto Caballo e «L'uomo delle nevi» di Enzo Duse.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Alfieri:** venerdì 11 ore 21,15 Festival canzone americana. **Circo Massimo Togni** (P. Susa, t. 43-252): 2 spettac. ore 16 e 21,15.

Esposizione dello Sport (Palazzo Esposizioni Valentino): ore 9-23. **La Bussola** (via Po 5-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-18,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): Il Rosselot. **Eden Danze** (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi. **Gay**, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Ginelli. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco. **Le Cascine** (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve. **Lutrario:** ore 21 M° Goldani, canta Elio Lotti. Scuola danze gratuita. **Pagoda Danze:** 21 Serata a premi. **Zillo:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-833): Quart. Busca, Attrazioni.

Teatro ALFIERI
Venerdì 11, ore 21,15
I giovani leoni americani nel
FESTIVAL DELLA CANZONE AMERICANA
Pren. *La Stampa-Gazz. Popolo*

EDEN DANZE
Completamente rinnovato
Continua il successo di
SERGIO NARDI
Tutte le sere trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Archimède le clochard» con Jean Gabin. Orso d'argento Festival di Berlino 1959. **Astor:** «Nuda fra le tigri» col. Gerhard Riedman, Margit Nunke. **Corso:** «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Cristallo** (l. 650-700): «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave, Robert Morley, E. Sellars. **Doria:** «Un posto in paradiso» col Annie Rosar, V. De Kowa. **Lux:** «Il moralista» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Maria Percy. **Reposi:** «Ossessione di donna» cineScope colori, Susan Hayward. **Romano:** «I tre caballeros» tech. di W. Disney. Segue: «Portugal» Scope tech. Pomeriggio lire 400. **Vittoria:** «Il sepolcro indiano» a col., Debra Paget, P. Hubschmid.

Alfieri: «Fuoco a oriente» Dana Andrews, Anne Baxter. Inizio ore 15. Platea 300. Galleria 200. **Ariston:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello. **Arlecchino:** Ponte sul fiume Kwai a col., Alec Guinness, W. Holden. **Augustus:** «U-270 contrattacco siluri» John Bentley. Platea L. 200. **Nazionale:** «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, M. Mastroianni. **Torino:** «Qualcuno verrà» Scope, Sinatra, Martin. Ap. 10, ult. 21,45.

Alexandra: «I 10 della legione» B. Lancaster, J. Lawrence, col. **Capitol:** «Peter Voss ladro dei milioni» W. Fischer, Lane, col. **Faro:** «Peter Voss ladro dei milioni» W. Fischer, A. Lane, col. **Fiamma:** «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr, Mason. **Hollywood:** «Cielo giallo» con Gregory Peck, Anne Baxter. **Maffei:** «Sua Altezza il codice» Riv. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. «Mostro delle nebbie». Pom. 300. **Massimo:** «Il terrore dei barbari» Sc. tec., S. Reeves, Ch. Alonso. **Principe:** «Cielo può attendere» tech. Gene Tierney, Don Ameche. **Sansoé:** «Cielo può attendere», technicolor, Gene Tierney, Don Ameche. Ingresso L. 200. **Statuto:** «Stanza blindata 713», Nadia Tiller, Martin Held.

Adriano: «Resistenza eroica». **Aleramo:** «Missione diabolica» e Riv. Etacian '59: 16,15-21,15. **Alpi:** «I dragoni dell'aria» John Hodiak, Barbara Britton. **La Perla:** «IV Fanteria» techn. R. Schneider, S. Breves, Moser. **Regina:** «La Maja desnuda» tech. Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Asti: «Il cocco di mamma», A. 14. **Milano:** «I gangsters» e «La moglie del vescovo». Ap. ore 10. **Olimpia:** «Dr. Jekyll e M. Hyde». **Po:** «Sfida capitano Rob». **P. Nuova:** «Amante Lady Chatterley», «Maschera Frankestein». **S. Felice:** «Dunkerque» Scope.

Esperia: «Raffiche di mitra» con Jean Gabin, Henri Vidal. **Giardino:** «Vendetta Frankestein». **Italiano:** «E' arrivata una parigina» Sc. tec. M. Noël, J. Mistral. **Mirafiori:** «Duello a Forte Smith». **Vinzaglio:** «Le avventure di braccio di ferro» technicolor.

Eliseo: «Generale dei desperados» tech. Scope, C. Romero, B. Keith. **Fréjus:** «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray. **Nuovo:** «La bestia» Cook. **S. Paolo:** Festival M.G.M. «Fanciulle delle follie» J. Stewart, J. Garland, H. Lamar. Solo per oggi.

Belgio: «20 anni dopo» Crik-ok. **Corallo:** «Delitto della Costa Azzurra» Michèle Morgan, D. Gélin. **Eridano:** «Urlo dei Comanches». **Oropa:** «Colosso di New York». **Radium:** «Lancia che uccide» in Sc. techn. S. Tracy, R. Wagner. **V. Veneto:** «Scure di guerra capo Sioux» B. Crabbe, J. Smith.

Astra: «Obiettivo Butterfly» sc. con Ray Milland e B. Jones. **Bernini:** «Clandestini della frontiera» in technicolor. **Cibrario:** «Primula gialla» Scott. **Kilies:** «U-boot 55 corsaro abissi».

Europeo: Prezzo paura, Barker. **Excelsior:** «Malesia» S. Tracy. **Massaua:** «Il re della giungla». **Odeon:** «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy, technicolor. **Star:** «Sergente d'ispezione» Sc. M. Riva, E. Buffo, R. Risso.

Adua: «I fuorilegge della polizia». **Aurora:** «Il porto delle bionde». **Brescia:** «Tempi brutti per i sergenti». **Edelweiss** Assassino lasciato firma. **Eri-Dan:** «La carica dei 600». **Ferline** Assassino Sierra Nevada. **Maior** Il cantante matto, J. Lewis. **Nord:** «La mantide omicida». **Palermo:** Il falco di Hong Kong. **Sociale:** Cielo di fuoco, G. Peck. **Zeoli:** «I figli dello spazio».

Cabiria: «I piloti dell'inferno». **Colosseo:** «La stirpe dei vampiri». **Continental:** «IV Fanteria» Romy Schneider, G. Schorg, colori. **Flora:** «Rotaie insanguinate». **Italia:** «La maja desnuda» tech. A. Gardner, Franciosa. Ult. giorno. **Moderno:** «Cerchio della vendetta», «Pattuglia d'assalto». A. 15. **Piemonte:** «Avventure braccio di ferro» cartoni animati a colori. **S. Carlo:** «Il pistolero dell'Utah». **Spezia:** «Maria Antonietta» tec. Michèle Morgan. Ap. ore 15.

Diana: «Missione diabolica». **Dora:** «Safari nei tropici». **Roma** Kamikaze torpedini umane. **Umbria:** «Sceriffo senza pistola».

Alba: «Ribelle in città» Payne. **Ambra:** «Goal!» camp. mondiale calcio: tutte le partite del 1958. **Apollo:** «Martedì grasso» techn. Scope, Pat Boone, C. Carère. **Edera:** Sterminatori prateria, col. **Lucento:** «Selvaggio è il West». **Lutrario:** «Ovest selvaggio» tec. **Splendor:** «Ancora e sempre» tec. Jane Wyman, Ray Milland.

Riduzioni E.N.A.L.-A.O.I.S. — Reposi, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Salone Internazionale dello Sport: biglietti ridotti 50 % all'Enal. Suono e luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal. Circo Togni: biglietti ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY - Isola CRISTALLO. Continuano i trattenimenti nel «Padiglione» coperto in riva al Po. Sala riservata per ricevimenti, nozze, rinfreschi, ecc. Ore 21: Orchestra *Boccaccio-Pippo D'Andri*.

LA SERENELLA. Continuo incontrastato successo dell'Orchestra *Massa* e di *G. Cucco*. Dame 150 cav. 200 consum. compr.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO 21: 2ª semifinale musica leggera *100 canzoni da lanciare*.

LA SALA DANZE "LA PERLA" ha riaperto i suoi rinnovati e sempre più eleganti saloni per rinfreschi di nozze con scelto servizio. Telefono 554-701.

«Suono e luce» a Roma tra i ruderi del Foro

Roma, 7 settembre.

Mercoledì prossimo s'inaugurerà a Roma, tra i ruderi del Foro romano, lo spettacolo «Suono e luce». Alla rappresentazione, che narrerà la «Storia di Roma» dalla sua fondazione all'avvento del Cristianesimo, sono stati chiamati: Gassman, Gino Cervi, Arnoldo Foà, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia, Arnoldo Tieri, Camillo Pilotto.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport. b) «Ragazzi scozzesi», documentario dell'Enciclopedia Britannica. c) «Storie vere dei nostri cani», replica della serie già trasmessa nelle ore serali; prima puntata «Bigio». Regia di Carlo Borghesio.

Ore 18,30: Telegiornale; 18,45: «Scienza e fantasia: Il metallo invulnerabile», racconto sceneggiato.

19,10: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori», poemi cavallereschi dal '400 al '600 scelti e commentati da Luigi Pignatelli. Dizione di Carlo D'Angelo. Seconda puntata.

19,30: «Il pianto della Madonna», di Jacopone da Todi e «Il miracolo del corporale» di anonimo del XIV secolo, ripresa diretta dalla chiesa di San Giuliano in Catania dello spettacolo teatrale ivi organizzato in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale. Le due opere trasmesse sono fra le migliori della letteratura [illegible] teatrale e hanno per interpreti: Alberto Lupo, Jole Fierro, Carlo Reali, Gabriella Armeni, Bepi Nider, Memmo Perna. L'adattamento teatrale e la regia sono di Raffaello Lavagna; la ripresa televisiva è di Gian Vittorio Baldi.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Gli oggetti d'oro», teledramma di Luciano Vecchi dalla novella omonima di Domenico Rea. Questa la vicenda: nel negozio di un gioielliere, a Napoli, si incontrano due vecchi amici d'infanzia, Zamprollo che è venuto dal paese per vendere alcuni oggetti d'oro della sua famiglia, e Ciccini, che in città si è avviato alla professione di avvocato. Ciccini invita a casa sua Zamprollo; vuol fare vedere all'amico come lui vive in città, questo perché poi lo sappiano in paese e perché vuole rifarsi un po' dell'invidia che ha sempre avuto per Zamprollo appartenente alla migliore famiglia del paese. Zamprollo scoprirà ben presto, però, che tutto il lusso di Ciccini è basato su cambiali e rate e ne avrà conferma quando, dopo aver vinto una cospicua somma al gioco, tal Circolo di cui è socio Ciccini, sarà costretto a regalare un assegno di 100.000 lire alla signora Ciccini disperata per la scadenza di una cambiale.

Interpretano il teledramma: Tino Bianchi, Armando Francioli, Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Rosella Spinelli, Paola Pieracci, Betty Foà, Bruno Smith, Franca Ferrari, Luigi Casellato, Claudio Dani. La regia è di Mario Landi.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografica prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo, che riprende le trasmissioni dopo il riposo estivo.

22,45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Monica Drake.

11,25: Musica da camera; 12,10: Carosone; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

17: Giornale radio; 17,15: Rivoluzione a Montmartre; 18: Concerto diretto da N. Bonavolontà; 19,30: E. Garner al pianoforte; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Yo el Rey, Filippo II», due parti di E. Cicognani. Musiche di V. Frazzi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ritmi d'oggi; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Nozze d'argento con la canzone; 17,45: Strumenti in armonia; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Canzoni.

19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Il maestro improvvisa: A. Trovajoli; 21: L'amore è una canzone; 22: J. Gleason e la sua orchestra.

22,30: Ultime notizie; Tempo di jazz; 23: Siparietto; 23,15: Buonasera a Charlie Chaplin.

TERZO PROGRAMMA — 18: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali; 19,05: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. van Beethoven, A. Dvorak.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il romanzo inglese del Settecento; 21,00: «Le plumet du colonel», di H. Sauguet; 22,25: La rassegna.

Il preoccupante fenomeno della delinquenza giovanile

I processi contro i minori a Torino quasi raddoppiati in quattro anni

Il Piemonte è ancora una delle zone meno «contaminate» dell'Italia settentrionale - In tutto il mondo la criminalità dei ragazzi è in aumento - La causa principale è forse il distacco affettivo creatosi in certi ambienti familiari: minore importanza avrebbero invece la guerra, i rancori sociali, i pregiudizi

Gli ultimi gravi episodi di delinquenza giovanile verificatisi prevalentemente nei distretti centro-settentrionali di Italia e segnalati dalla stampa forse con un rilievo eccessivo, perché nell'età evolutiva ciò può sortire effetto propagandistico, hanno allarmato — e non ingiustamente — l'opinione pubblica.

Da tutte le parti si osserva angosciati che la delinquenza giovanile è in aumento: ed è esatto; che questa è una triste conseguenza del grave perturbamento sociale ed emotivo prodotto dalla guerra: e questo è meno esatto perché, ad esempio, le famigerate «giacche di cuoio», bande di giovanissimi che terrorizzano la Svezia (soprattutto Stoccolma), che non conosce guerre da ben oltre un secolo, non sono meno aggressive e violente degli *Halbstarken* della Germania, dei *blusons noirs* francesi, dei *teddy boys* inglesi, dei *taiyozoku* giapponesi o degli *stilyagi* e gli *huligani* russi; che la gioventù è cambiata perché è divenuta ribelle: ed anche questo non è del tutto esatto, perché è storia antica quanto il mondo la tendenza naturale dei giovani ad opporsi agli adulti ed alle coercizioni che questi devono necessariamente esplicare su di loro.

Comunque è indubbio che la delinquenza minorile è realmente in fase crescente. Dovunque: in America si registra nell'ultimo decennio un aumento del 45%, forse anche più alte sono le percentuali in Svezia e Giappone, mentre nella stessa Svizzera, che rappresentava fino a qualche decennio fa, per così dire, una oasi criminologica, oggi l'8% dei processi penali è costituito da quelli minorili. A Torino, che è una delle zone meno contaminate dell'Italia del Nord, i processi contro minorenni in questi ultimi quattro anni sono quasi raddoppiati: da 510 che erano nel 1955 sono saliti ad oltre 900.

Ma oltre che aumentare di frequenza, le manifestazioni di disadattamento giovanile hanno cambiato fisionomia. I giovani si rivoltano oggi contro l'ordine sociale in maniera esasperata, «arrabbiata» (rubo la definizione ad un movimento letterario inglese, quello degli *angry young men*, che ha le sue radici in terreno sociale), in forme gratuite di crudeltà e di violenza primitive ed autonome, di fronte alle quali si rimane esterrefatti talmente sembrano, ed in effetti sono, sganciate da ogni realtà contingente.

Quali sono le cause di questo mancato inserimento di tanti giovani nell'ordine sociale? Molteplici e forse, bisogna dirlo con coraggio, non tutte note.

L'adattamento sociale nella età evolutiva si compie in misura ridottissima passivamente, cioè con una graduale sottomissione automatica ed inibitiva, alle esigenze della convivenza umana, ma per la parte preponderante per un rapporto attivo di «simpatia» e di accettazione attiva, obiettivamente come dicono gli psicologi, per l'umanità, per i suoi ideali, per la sua realtà. L'adattamento sociale ha quindi per base la capacità dell'animo giovanile di inserirsi armonicamente e costruttivamente nella realtà che lo circonda. L'acquisizione di questa capacità di attrazione positiva per determinate categorie di beni e di interessi morali, fa parte della maturazione affettiva dell'individuo.

Un'esperienza decennale nell'Istituto di Osservazione del Centro di Rieducazione Minorenni di Torino ci ha confermato quello che è stato già autorevolmente affermato da tante fonti: l'immaturità affettiva sta prevalentemente alla base del disadattamento dei giovani. I giovani disadattati sono molto spesso maturi intellettualmente, con una età intellettiva, cioè, corrispondente a quella cronologica, ma gravemente ritardati nell'età affettiva. Certi casi di turbolenza molesta e di clasticità di bande non si differenziano gran che dal «piacere funzionale» che deriva dall'esercizio sfrenato delle facoltà motrici che si osserva nei bambini e nei giovani animali, in cui l'attività motoria non è subordinata ad alcuno scopo utilitaristico ma viene esplicata come fine a se stessa. E così dicasi per certi atti di crudeltà fine a se stessa, che nei primissimi anni di età sembrano quasi di valore cognitivo ed alla quale, ad esempio, non si può far a meno di pensare di fronte a quell'allucinante episodio di ferocia giovanile verificatosi nel 1957 in America. Un adolescente pugnalò senza motivo un coetaneo, dicendogli nell'osservare gli spasimi della sua morte: «Grazie, volevo sapere cosa si sente».

Uno dei fattori essenziali della maturazione affettiva e quindi dell'adattamento nell'età evolutiva è costituito dalla famiglia. Dal momento in cui nasce il bambino trova nel nucleo familiare (madre, padre, fratelli), ma soprattutto nella madre, nelle sue cure e nel suo calore, non solo il soddisfacimento delle sue esigenze biologiche, ma anche un'intima e profonda sensazione di protezione e di sicurezza, l'appagamento del suo fondamentale bisogno d'affetto. Siffatto appagamento, che condiziona anche l'armonico sviluppo somatico del bambino come ci insegnano i pediatri, risveglia in lui la capacità di attrazione e di affetto per il suo prossimo.

Nella moderna società industriale spesso la famiglia — non certo sempre per sua colpa ma per la stessa organizzazione sociale — non può assolvere a questo compito: il bambino viene abbandonato affettivamente a se stesso o alle cure di mani estranee che spesso non sanno operare oltre il benessere fisico del giovane organismo. E questo è forse uno dei motivi, in Italia, per cui il disadattamento giovanile è meno accentuato nelle zone industrialmente sottosviluppate, nelle quali la cura dei figli è materialmente povera, ma ricca di quell'amore primitivo, quasi animalesco, che riesce a costituire da solo un terreno sufficiente di maturazione psicosomatica. In queste zone sopravverranno più tardi altri fattori di criminalità, rancori sociali, pregiudizi, difficoltà di critica: ma quelle forme precoci così crudeli e gratuite sono ancora l'eccezione.

Nelle classi abbienti — che forniscono non scarso contributo alla delinquenza minorile — giocano lo stesso ruolo dell'abbandono affettivo la separazione o la disunione dei genitori, il loro disaccordo sulla guida ed educazione della prole, lo stato d'ansia di uno o di ambedue gli elementi della coppia così frequente nelle classi medie moderne, l'eccessiva oppressione di cure e vezzeggiamenti ancora dopo lo svezzamento che toglie al piccolo essere ogni autonomia emotiva, e così via.

Un altro fattore di disadattamento, che forse interessa meno il nostro Paese e spiega il suo fortunato restare in coda nelle statistiche mondiali di criminalità giovanile, può essere la stessa organizzazione della società moderna, basata su una civiltà di massa, sul livellamento del collettivismo apportatore di un benessere uniforme e generale, che si fonda su di una pianificazione di programmi impersonali, nei quali l'individualità che conta è solo quella delle *élites*, mentre l'essere medio ha solo compiti associati e mai fine a se stessi.

L'età evolutiva è individualista per eccellenza: ogni giovane si ritiene un essere speciale, differente da ogni altro ed ha di sé un concetto eroico. Può accadere quindi che certi ragazzi cerchino di ribellarsi con tutte le loro forze ad una organizzazione di vita grigia e monotonamente livellatrice, e identificando monotonia e pianificazione con ordine sociale, di opporsi allo stesso, tentando in ogni maniera di violentarlo ed infrangerlo.

Questi sono alcuni dei fattori causali che sociologi e psicologi invocano per il disadattamento dei giovani, ma, ripeto, non è affatto detto che siano i soli.

Quali possano essere i rimedi a siffatte condizioni è difficile dirlo. Certo un maggior «interesse» per i giovani e la loro vita affettiva, forse un maggior amore «attivo», non sicuramente la semplice repressione, indubbiamente indispensabile, ma che non può identificarsi con l'opposizione della violenza alla violenza (il recente episodio di Bracciano non è edificante e pone sullo stesso piano di mancato adattamento aggressori ed aggrediti), né l'istituzione di una specie di «coprifuoco» per i giovani, contro il quale giustamente si è pronunciato il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino affermando che lo Stato non può sostituirsi alla famiglia.

Resta sempre valido il concetto della Scuola Positiva: le misure efficienti sono quelle profilattiche e non quelle esclusivamente punitive o afflittive.

Prof. Ennio Pontrelli
Consulente dell'Istituto di Osservazione del Centro di Rieducazione Minorenni di Torino

Grave episodio a Genova

Tre persone aggredite dai teppisti in piena notte

Genova, 7 settembre.

Due gravi episodi di teppismo sono avvenuti questa notte poco prima dell'una in piazza Galileo Ferraris, nel quartiere di Marassi. Una decina di giovinastri (cinque sono stati già identificati e uno di questi tratto in arresto) hanno aggredito e percosso due passanti, Arrigo Rinaldi e Nicola Librera, che dopo aver assistito ad uno spettacolo cinematografico stavano ritornando a casa.

Qualche minuto più tardi, verso le 0,45 — mentre già i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ricevuta la denuncia delle due prime vittime, stavano battendo la zona alla ricerca degli aggressori — i dieci teppisti obbligavano un automobilista a fermare la propria macchina al centro di piazza Galileo Ferraris; poi lo afferravano per la giacca e lo tiravano fuori di peso dalla vettura: il poveretto, il signor Bruno Cibecchini, rappresentante di una grande azienda commerciale, tentava di opporre resistenza ma gli toccava la peggio e nella zuffa riportava contusioni ed escoriazioni al volto. Nel frattempo sopraggiungevano i carabinieri: alla vista della camionetta il gruppo dei giovinastri si dava alla fuga. Uno di costoro — Luigi Emanuele Zanardi, di 17 anni, abitante in via Pinetto 41 — veniva fermato nonostante la sua accanita resistenza. Poco dopo egli veniva trasferito nel carcere di Marassi per violenza alla forza pubblica. Quattro altri teppisti, tutti abitanti nella zona di via Fareggiano e tutti sui 17-18 anni, sono stati identificati e fermati per un interrogatorio.

L'attrice Kay Kendall è morta stroncata dalla leucemia a 32 anni

Rex Harrison l'aveva sposata nel '55 sapendo che il male era inesorabile; ma glielo aveva sempre nascosto - E' spirata tra le braccia del marito mormorando: «Ti voglio tanto bene»

L'ultima fotografia dell'attrice Kay Kendall (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 settembre.

Si è conclusa ieri alle 12,30 la tragedia d'amore di Kay Kendall — l'attrice inglese di soli 32 anni — e suo marito, l'attore Rex Harrison. Dopo trentasei ore di coma l'attrice, che era stata ricoverata in clinica per la terza volta nello spazio di pochi mesi, soltanto qualche giorno prima, è morta di leucemia, il cancro del sangue che la tormentava ormai da quattro anni e che ella non sapeva di avere.

Ma Rex Harrison ne era informato fin da prima di sposarla, da quando — mentre egli si trovava a New York per le repliche di «My fair lady» (l'operetta tratta dalla commedia Pigmalione, di George Bernard Shaw) — Kay Kendall cominciò ad avvertire segni di grave malessere. L'attrice aveva allora appena terminato di girare ad Hollywood «Les girls», uno dei film che le diede fama internazionale e nel quale era stata chiamata dopo il successo di un'amabile commediola filmata, «Geneviève», che aveva come personaggio principale una vecchia automobile. Era il 1955.

Quando i medici di New York diagnosticarono la leucemia convennero con Rex Harrison che Kay Kendall avrebbe dovuto continuare ad illudersi sul male che l'avrebbe inesorabilmente uccisa entro un periodo di tempo breve, ma non precisabile. I medici, per la verità, sono molto sorpresi del fatto che l'attrice sia riuscita, fino a qualche mese fa, a lavorare nelle pesanti fatiche cinematografiche.

Kay Kendall, una ragazza molto magra e molto alta, vivacissima, cominciò la carriera sui palcoscenici del varietà di Londra, seguendo le piste della nonna, che fu una celebre stella del *music hall*. Ora aveva appena finito di girare a Parigi con Yul Brynner un film intitolato «Once more with feeling», una commedia nella quale, esattamente come in «Geneviève», aveva modo di fare sfoggio della sua eccezionale vena comica. Kay Kendall aveva dovuto interrompere la lavorazione del film per qualche giorno ed era stata ricoverata nella clinica londinese. Il marito la illudeva che si trattasse semplicemente di «una forte influenza».

Terminata la ripresa del film a Parigi, Kay e Rex erano andati a trascorrere un periodo di vacanze nella loro villa di Portofino, così come per le vacanze di Natale si trasferivano sempre per circa un mese a Saint Moritz. Durante le ultime settimane i medici, per permetterle di lavorare, le somministravano continuamente forti dosi di medicinali per sostenere il cuore.

Rex Harrison le fu accanto fino all'ultimo momento, quando, dopo essersi ridestata per un breve istante dal lungo stato comatoso, Kay lo abbracciò dicendo: «Ti voglio tanto bene», e poi spirò quasi fra le sue braccia. Tre ore dopo la sua morte, Rex Harrison, pallidissimo, ha lasciato per qualche ora la clinica, nella quale aveva preso alloggio per essere vicino alla sua terza moglie nelle ultime ore di vita.

r. a.

Dopo la crociera nel Mediterraneo sul meraviglioso panfilo "Cristina,,

Onassis e la Callas insieme a Milano smentiscono le voci di un loro idillio

Sono stati visti ieri sera nei pressi della "Scala,, - Il miliardario dice: "Tutto inventato. Raggiungo la mia famiglia a Venezia e domani partiamo per la Grecia,, - Il soprano incollerito grida: "Queste panzane mi hanno coperta di ridicolo, lasciatemi in pace,,

Il soprano Maria Meneghini Callas fotografata ieri sera a Milano insieme all'armatore Onassis (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 settembre.

«Tra me e la signora Callas non esiste altro che una vecchia amicizia. Quanto è stato scritto su di noi è semplicemente puerile e insensato». Questo ha detto Aristotele Onassis ai giornalisti che lo assediavano stasera in via Filodrammatici, presso il teatro «La Scala», dove era arrivato in compagnia di Maria Meneghini Callas, avvolta in un mantello nero con foulard di seta verde in testa, lasciando intravvedere per un momento la possibilità di una conferma alle voci che hanno messo a rumore le redazioni dei giornali europei ed americani.

L'armatore greco, in completo blu scuro su camicia bianca con cravatta molto scura, abbronzato e giovanile, è stato invece molto deciso nella smentita; la Callas, che era arrivata con lui su una «Ford» rossa targata Varese 45784, si è mostrata non soltanto decisa ma incollerita, tanto più quando è arrivato un fotografo: «Queste panzane mi hanno coperta di ridicolo, lasciatemi in pace».

La notizia smentita dai due interessati erano clamorose: idillio fiorito a bordo del «Cristina», il lussuoso panfilo di Onassis, quindi divorzio, quindi passaggio della Callas dalle scene teatrali agli studi cinematografici, avendo per produttore, naturalmente, il compatriota miliardario. Il ritrovamento della coppia a Milano smentisce intanto le voci di viaggi segreti compiuti ieri ed oggi su un aereo privato; i due personaggi erano stati segnalati all'aeroporto di Torino, a quello di Villanova d'Albenga, a quello di Nizza. Qualcuno affermava di averli visti nelle strade di Nizza, mentre salivano su una automobile, naturalmente lussuosa, diretti a Montecarlo, quartier generale del miliardario. Altri volevano la Callas e Onassis impegnati in colloqui definitivi col commendator Meneghini nella sua villa di Sirmione. Eccoli semplicemente a Milano, dove il soprano sta incidendo la «Gioconda», sotto la direzione del maestro Votto. (E' questa la prima volta che il celebre soprano rimette piede alla «Scala», dopo gli incidenti di due anni fa).

Non è facile chiarire come siano nate le voci, rimbalzate dall'Italia alle redazioni di alcuni giornali inglesi, poi francesi. Ancor meno facile, anzi impossibile, accertarne il fondamento, trattandosi di faccende private; la Callas ha promesso questa sera una conferenza stampa: «Al momento opportuno spiegherò come sono nate queste chiacchiere. Prima voglio però consultare il mio avvocato». Non ci resta che attendere quel momento, limitandoci a ricostruire gli avvenimenti che si trovano all'origine delle clamorose, pretese «rivelazioni».

Secondo i cronisti mondani stranieri, e secondo voci di caffè raccolte a Milano e a Verona, i rapporti fra i coniugi Meneghini sarebbero molto freddi da qualche tempo. Lei: celebrità mondiale di 36 anni, di origine greca ma nata a New York (il vero nome è Maria Kalogeropoulos), lui: ex-industriale veronese di 63 anni, divenuto impresario e consigliere della moglie, dopo averla lanciata a Verona nell'immediato dopoguerra. Motivo ultimo del dissidio, si dice, sarebbe il desiderio della Callas di darsi alla carriera cinematografica.

Quando già la loro situazione affettiva era critica, i due si imbarcarono sul panfilo di Onassis, il bianco «Cristina» di oltre 1000 tonn., per una crociera mediterranea in compagnia dell'armatore e della sua famiglia, nonché di Winston Churchill (il quale è ospite abituale del «Cristina» nel porto di Monaco, quando si trova sulla Costa Azzurra). La crociera fu lunga. («Ci siamo divertiti come si diverte ogni persona in vacanza», ci ha detto stasera la Callas). Mercoledì scorso il panfilo si ormeggiò a Venezia, presso San Marco; gli ospiti sbarcarono, Maria Callas partì per Milano con Onassis, sul suo aereo privato (un anfibio che è sistemato a poppa del «Cristina»). Restò a bordo la moglie di Onassis, la bellissima e giovane Tina, una delle donne più eleganti del mondo, secondo i giudizi degli esperti che annunciano periodicamente tal genere di graduatorie.

Nel pomeriggio di mercoledì la Callas accompagnò Onassis all'aeroporto di Milano. L'armatore partì per Venezia, ma il giorno dopo era ancora a Milano. Venerdì era sempre a Milano, passando la serata con il soprano in un locale notturno, il «Montemario». I pettegoli arrivavano a precisare che il miliardario volle un angolo nascosto, con poca luce; lasciò 45.000 lire di mancia. Altri fievoli pretesti: Onassis non ha partecipato al ricevimento della giornalista Elsa Maxwell a Venezia, la quale è oggi salita a bordo del «Cristina» per far visita alla moglie, sola col figlio Alessandro e gelosamente nascosta ai fotografi che assediano il panfilo. Sbarcando dal «Cristina» Elsa Maxwell si è chiusa nel silenzio, una volta tanto.

Aristotele Onassis non ha soltanto smentito le voci, ma ha precisato i suoi spostamenti: «Ho appreso le notizie pubblicate sul mio conto questa mattina, quando sono entrato in Italia dalla frontiera di Ventimiglia. Venivo da Monaco in automobile, diretto a Venezia dove raggiungerò domani la mia famiglia. Partiremo mercoledì col Cristina, diretti in Grecia, dove resteremo fino ai primi di ottobre». Tutto inventato, dunque? La curiosità del pubblico non sarà placata tanto presto, essendoci tutti i motivi per eccitarla, sia pure senza un certo fondamento: lei famosa per il suo canto e per le sue bizzarrie e intemperanze (dalla rivalità con la Tebaldi agli episodi del «Teatro dell'Opera» di Roma e del «Metropolitan», all'abbandono della «Scala») lui per le sue favolose ricchezze. Onassis, telefonista a Buenos Aires nel 1923, industriale del tabacco dopo 4 anni, armatore di vecchie «carrette» pochi anni dopo, armatore di petroliere nel 1935, ha oggi una fortuna valutata in 150 miliardi di lire. E' in più considerato «il padrone» di Montecarlo, essendo il più forte azionista della «Sbm» la società proprietaria del Casinò.

Ai margini delle voci, in discreto silenzio, la moglie Tina, fino ad oggi considerata da tutti sposa felice: «Dal nostro matrimonio non ho mai visto Aristotele irritato o nervoso» ebbe a dire poco tempo fa.

Mario Fazio

Quindici giorni dopo l'aggressione di Alba Sbrighi

I quattro ragazzi di Bracciano visitati in carcere dai difensori

Roma, 7 settembre.

Soli, in una piccola cella, per quindici giorni, Giorgio Lascarini, Giacomo Bargodi, Francesco Lilli e Nicola Scanni — i quattro compagni del giovane Benedetto Argenti ucciso la sera del 23 agosto scorso a Bracciano — hanno visto finalmente il volto di persone amiche. Infatti dopo le ripetute richieste appena oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Palma — incaricato di svolgere l'inchiesta sul tragico fatto di Bracciano, nonché dell'istruttoria a carico di Alba Sbrighi — ha concesso agli avvocati di difesa un permesso di colloquio. Così questa mattina gli avvocati Bruno Cassinelli, Maurizio di Pietropaolo e Giovanni Celestino si sono recati al carcere dei minorenni «Aristide Gabelli» intrattenendosi a lungo colloquio con i quattro giovani accusati.

Quale è oggi la posizione di questi quattro ragazzi a cui il magistrato non ha voluto concedere quella libertà provvisoria che è stata invece concessa (anche se con un provvedimento diverso) ad Alba Sbrighi? Nei loro confronti all'inizio fu spiccato un mandato di cattura per associazione a delinquere, tentata violenza carnale, atti osceni ed omissione di soccorso, senonché sembra che già ad un primo attento esame dei fatti accaduti il magistrato ha ritenuto di dover escludere l'imputazione per i reati di associazione a delinquere e omissione di soccorso. Certo questo non vuol dire che la posizione dei quattro giovani sia migliorata; tra l'altro fino ad oggi ancora non si sa se la loro sorte sarà divisa da quella di Alba Sbrighi e cioè se compariranno davanti ad un tribunale dei minorenni (nel caso che la ragazza di Bracciano venga prosciolta) o se siederanno in un'aula della Corte d'Assise insieme alla giovane donna che nel difendersi uccise il loro compagno.

Dal canto suo Alba Sbrighi, giunta da domenica a Roma, sarà interrogata quasi sicuramente nella giornata di domani dal magistrato.

Si è appreso frattanto che la Procura della Repubblica sta svolgendo un'accurata indagine su tutti gli aspetti dell'interessante «caso», e pare che abbia richiesto l'allegazione degli atti processuali relativi al procedimento penale subito dal padre della Sbrighi qualche anno fa per avere esploso — non si sa in quale circostanza — un colpo d'arma da fuoco. In proposito questa mattina il patrono di parte civile avv. D'Adduzio ha presentato una memoria motivando una richiesta di maggiori indagini in considerazione anche del fatto che la Sbrighi — che si ritenne minacciata — non aveva creduto opportuno d'avvertire le autorità.

La famiglia reale greca arriva oggi in Italia

Lucerna, 7 settembre.

La famiglia reale greca è giunta stasera a Lucerna, diretta in Italia. Re Paolo, la regina Federica, il principe ereditario Costantino e le principesse Sofia ed Irene contano di ripartire domani per Firenze e Roma.

Solitario marito a Verona il comm. G. B. Meneghini

Dopo un colloquio con il suo legale ha dichiarato ai giornalisti: "Forse domani saprete qualcosa,,

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 7 settembre.

Le notizie che all'estero circolavano da qualche giorno, di una rottura definitiva dei rapporti sentimentali fra il soprano ed il marito Giovanni Battista Meneghini, hanno trovato oggi indiretta conferma a Verona. Siamo ancora — ma forse per poche ore soltanto — nella fase più acuta delle indiscrezioni e del pettegolezzi: né le persone vicine al signor Meneghini, né lo stesso consorte della famosa cantante lirica, hanno voluto aprire bocca su un argomento che, senza dubbio, li ha sconvolti.

Giovanni Battista Meneghini fino a ieri, si trovava, solo, nella sua villa a Sirmione. Non è da escludere che qualcuno gli abbia letto un articolo del settimanale londinese «Sunday Pictorial» in cui si poneva l'accento su un preteso flirt Callas-Onassis, sotto il titolo «Settantadue ore di enigma di Onassis con la "Tigre"».

Da Sirmione il signor Meneghini ha fatto bruscamente ritorno ieri a Verona, sua città, dove abitano i fratelli — proprietari di una grande industria di laterizi — e, in un paese distante una ventina di chilometri, a Zevio, la vecchia madre ammalata. Per tutta la giornata di oggi egli ha avuto incontri con i familiari e con il suo legale. Ha pranzato in un ristorante del centro senza sospettare che stavano per arrivare anche a Verona i giornali milanesi in cui si parlava, a titoli vistosi, di un probabile imminente naufragio del matrimonio con il soprano. Nel pomeriggio ha tentato, mentre gli strilloni gridavano i titoli che lo riguardavano, di sottrarsi alla curiosità dei veronesi e a quella, meno discreta, dei giornalisti. Con la «Mercedes» grigio perla, pilotata da un autista in livrea, Meneghini ha percorso più volte le piccole strade della città vecchia.

Al tramonto la «Mercedes» si è fermata davanti a un portone di via San Mammaso 2. Qui è lo studio del giovane avvocato Cesare Bisinelli. Eravamo in gruppo con altri cronisti e ci siamo avvicinati. Il signor Meneghini era accigliato, pareva non udire le nostre voci. Poi si scosse: «Non ho niente da dirvi, lasciatemi in pace, andatevene. Forse domani saprete qualche cosa...». E si è infilato nel portone. Ne è uscito dopo circa un'ora insieme con l'avvocato. L'automobile si è diretta verso corso Porta Nuova 61 dove hanno sede gli uffici e la direzione della società «Fornaci Meneghini». Pare che sia avvenuto un colloquio tra Meneghini, il fratello Giannino e il legale: una specie di «consiglio di famiglia».

L'avv. Bisinelli è rientrato in via San Mammaso a tarda sera. Ha rifiutato di rispondere ad ogni domanda: «Non posso parlare — ha detto, — non fatemi domande. Non parlerei anche perché la signora Callas finora non ha fatto dichiarazioni».

La separazione, secondo le voci diffuse, sarebbe già un fatto compiuto almeno sotto l'aspetto sentimentale; e i ripetuti abboccamenti del signor Meneghini con i parenti e con l'avvocato mirerebbero a cercare una soluzione consensuale della presunta rottura. Un particolare delicato viene dalla situazione patrimoniale dei due: entrambi sarebbero proprietari in comune delle loro sostanze. Il Meneghini, dopo il matrimonio, abbandonò l'attività industriale e visse sempre accanto alla moglie.

Subito dopo averla sposata, Meneghini si trasferì con la moglie in via Leoncino e poi nella splendida villa di Sirmione. Chi oggi ha avvicinato la madre, una donna di 80 anni, dai modi all'antica, cortese ma molto ferma, ha ricevuto l'impressione che il figlio si fosse confidato con lei sulle presenti difficoltà. La signora dice: «Giovanni Battista ha lanciato Maria, l'ha inventata lui». E ricorda come la Callas, giovane e povera, giunta dagli Stati Uniti nel 1947 per studiare canto a Verona dal maestro Giusinati, sia debitrice di infinita riconoscenza verso il marito che la fece continuare negli studi e fu promotore del suo debutto all'Arena.

I veronesi che conoscono tutti e due i protagonisti di questa storia parteggiano apertamente per Meneghini. Un tempo consideravano Maria Callas come una loro concittadina (il soprano si vantava di aver imparato prima il dialetto veronese e poi la lingua italiana). Ma hanno conservato verso di lei una briciola di dispetto: non dimenticano che la Callas, ormai sulle onde del successo, ripudiò Verona e promise che non avrebbe mai più cantato in una città dove gli «spettatori» — dicono — ascoltano l'opera lirica mangiando pane e salame».

Gino Nebiolo

TRIBUNALE di IVREA

Vendita fallimentare

Fall. Viglieno - Caluso

Vendonsi a trattative private al maggior offerente attività mobiliari varie visibili in Caluso: autocarro Fiat 642, prezzo base L. 600.000; Trattore Ritsche HP 18 p. b. L. 305.500; Fiat 600 p. b. L. 280 mila; pressa idraulica p. stampaggio marmette con motore e compressore p. b. L. 1.000.000; levigatrice automatica p. b. L. 1.000.000; banchi con relative forme e vibratore a motore p. b. L. 300.000; partite varie di graniglia e piastrelle p. b. L. 397.225; sega per tronchi con carrello e motore HP 22 p. b. L. 500.000; altra sega motore HP 6 p. b. 50.000; partita legname in tronchi e listelli p. b. L. 611.800.

Le offerte in busta chiusa devono esser fatte pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Ivrea entro il 25 settembre 1959; data di apertura delle buste 2 ottobre 1959 ore 9,30 avanti il G. D. dott. A. Cliento.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Piero De la Pierre - Ivrea (telefono 23-39).

31 agosto 1959.

Il Cancelliere
CESARE TROMBETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso [redacted] di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenti bolognesi, lavastoviglie, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-843. Rateazioni. 1049

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabine, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 21-836.

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuove ed usate, disponiamo. Facilitazioni pagamento, via Pigafetta 39. Telefono 595-505. 570

CAPRIATE ferro nuove, per capannone luce metri venti liquidiamo per mancata costruzione capannone. Telefon. 22-805 Torino 7411

CATENE calere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 571-713. 10200

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni, «Sitior», via Nizza 32, telef. 663-076. T3384

DECORAZIONI alloggi o negozi in genere, posatura, stucchi, cornici, laccatura mobili, tappezzerie, prezzi modici. Impresa Alig, corso Vinzaglio 12, presso: Arella, tel. 50-062. 8771

FONDERIE Cervetti, pressofusione in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi, Moraudi, Vinzaglio 11, telefono 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a [redacted] mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. [redacted]

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

MACCHINE maglieria moderna vendonsi causa salute. Occasione! Cavallera, Saluzzo 21. 5857

MOTORI trasformatori alternatori dinamo-gruppi elettrogeni. Lupezia. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione permanente. Stephan, Gubernatis. Telefono 22-743. 874

OCCASIONE, macchine Gullliet come nuove, lavorazione legno attrezzatura vendo causa cessazione. Telef. 372-836.

SCAFFALATURE modulari particolarmente adatte per magazzini ferro tubi profilati barre liquidiamo. Telefonate 22-805 Torino. 7411

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Caindi 32, telefono 880-811.

TUBOVINILE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

TRASFORMATORI conseguita pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 371

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDO semimuovi metri 30 x 2,60 scaffali sezionali et smontabili et alcune vetrine interne tutto adatto per tessuti calzature camicieria maglieria et similari. Via S. Valfrè 14, Telefono 50-602.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» riabilitatori conservatori vista servizio mutue. San Massimo 42. 12064

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concediamo a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, tel. 47-346, Torino. 11265

ABBIAMO centralissima sartoria annesso alloggio arredatissimo forte lavoro bisognosi 1.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO centralissima negozio commercio, lavoro garantito, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

AFFARONE, osteria superaccreditata, alloggio vicinanze fabbriche, svendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

AFFARONE, trattoria 40.000 giornaliere, alloggio, cedendo o gerenza. Tel 687 462

ANTICIPIAMO capitali per acquisti alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com, FAI, via Cavour 7, telefonare 539-821. 13211

ATTENZIONE per cessione rilievo negozi aziende rivolgersi Bilucini da Cravenzola, Cernaia 40. 7758

AUTORIMESSA centralissima, 100 macchine completa, reddito 250.000 mensili, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 30 macchine completa, zona signorilissima, causa decesso, cede 2.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA modernissima 120 macchine completa lavaggio, officina avviatissima, cedesi causa trasferimento. Telefonare 46 534. 8839

AVVIATA azienda dolciaria, cioccolato, caramelle, confetti, centrale ottima clientela, buon reddito, cedesi Telef 44-435.

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per altro commercio. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1745

AVVIATO redditizio albergo importante cittadina provincia Vercelli cedo. Telefonare 53-067. M2014

BAR caffè meraviglioso, sala biliardo, incasso 45.000 giornaliero. Utile 400.000 mensili, cedo 8.000.000 condizioni pagamento vantaggiosissime. Gabetti, Carducci 132. 11272

BAR centrale moderno attrezzatissimo cedesi 4.200.000. Telefonare 49-770. 7422

BORDIGHERA urgente motivo salute cedesi cartoleria, profumeria, giocattoli, tassa licenza. Scrivere cassetta 31 B, SPI, Sanremo. 12342

BOTTIGLIERIA caffè semicentro alloggio, divisione [redacted], Olietta, portici Barbaroux 4. 10459

[redacted] drogheria bar panetterie varie zone Torino cedo da lire 4.000.000. Olietta, portici Barbaroux 4. 10459

CAUSA malattia [redacted] o affittasi avviata macelleria ovina. Telef. 942-103, 790-061. F7874

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria attrezzamento modernissimo, incasso 70.000, cedesi affarone 6857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria mercerie commestibili attività trentacinquennale, cedesi ritiro commercio, 1 milione 500.000. 6857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14500

CAVALLERA, Saluzzo 21. caffè bottiglieria biliardo, centralissimo, grandioso, reddizio, riceviamo, ottima gerenza.

[redacted] direttamente bar centrale, ottima posizione. Telefonare 83-339. [redacted]

CENTRALE casalinghi giocattoli radiotelevisori. Permuto casa, terreni, lavori edili. Scrivere cassetta 4134. SPI. Torino.

CERCO bar incasso giornaliero 70.000 circa, et autorimessa oltre 130 autovetture. Telef. 42-720 6130

COMMESTIBILI angolare, quattro vetrine, attrezzatissimo, [redacted] giornaliere, affarone. Concedo gerenza. Gabetti, Carducci 132. 11272

COMMESTIBILI frutta cedo ragioni salute, buona posizione. Telefonare 42-243. Alassio. 12348

CRAVENZOLA, Cernaia 40 cede centralissimo elegante piccolo bar, avviatissimo, affarone. 7756

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede centralissimo bene avviato maglieria confezioni tessuti. 7750

CROSETTO, Bogino 10, cede latterie, oppure gerenze, buone condizioni, dilazionato. F8010

[redacted] secco tintoria avviatissimo, reddito mensile netto oltre 250.000, cedesi motivi familiari 5 milioni. Telef. 873-590 ore 13-14. 20-31.

[redacted] avviatissimo forte incasso, via centrale con passaggio continuo, con annessa solida clientela terzi, cedesi. Telef. 47-809. F8545

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-038. 13590

FINANZIAMENTI [redacted] e immediati [redacted] su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi, [redacted] segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telef. 47-346. 11265

FINANZIAMO rapidamente auto [redacted] terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FIORI, cedo ottime condizioni, retro, zona forte incremento. Telefonare 46-534.

FRUTTA verdura, nuovo, zona favorevolissima, incasso 50.000 giornaliere, cede 2.[redacted] Gabetti, Vittorio [redacted] 200

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, trecento, acquistiamo rimettiamo, Cavallera, Saluzzo 21 589

GIORNALI centrale 500 copie, forte vendita illustrati cedesi 5.000.000. Frana del Carmine 25 7810

LATTERIA modernissima, litri 230 giornalieri, incasso 49.000, nuovo affare, cede 4.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

LATTERIA 150 litri, annessi muri negozio retro, cedesi affarone 5.400.000 Frana, del Carmine 28. 7810

LATTERIA 300 litri, macchina espresso Affarone. Trotta Disavino, Sant'Anselmo 13. 12336

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girlando 779-071. 83122

PANETTERIA [redacted] e gerenza forno italia, cedesi agevolando pagamento, oltre 2 ql. 7.500.000 Frana, del Carmine 28. 7810

PANETTERIA [redacted] Chieri. 3 ql. oltre altro commercio, affarone 1.500.000 Frana del Carmine 28. 7810

PASTIFICIO grandioso cedesi [redacted] latte, affarone. Telefonare 783-494.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintali ritiriamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. [redacted]

PICCOLA torneria meccanica cedesi in vero accreditato. Telef. ore pasti 671-009.

PRATICI, referenziati, cercano cauzionando gerenza negozio qualsiasi genere. Telef. 48-127. 12519

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 mesi, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca) 11286

RIVENDITA pane avviatissima kg. 220, incasso 60.000, licenza vasta, possibilità ulteriore sviluppi, cede 5.500.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Caglieri & Nasi. Saluzzo 72 5868

RIVENDITA pane, negozio bellissimo, kg. 300 giornalieri, utile lordissimo, cede 8.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele [redacted]

ROSTICCERIA S. Rita, impianti moderni, cedesi 2.500.000, Telef. 49-770.

TABACCHERIA bar, vicinanze Avigliana, levata 400.000 settimanali, incasso 70.000 giornaliere, cede 6.500.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

TABACCHERIA centralissima, continuo passaggio, levata 1.000.000 settimanali, cede 13.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

TABACCHERIA levata 1.650.000 settimanali. Tobacaicio 300.000. Negozio modernissimo, cede 32.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TESSUTI e confezioni cedesi occasione. Telefonare 300-189. F8028

TRATTORIA bar affidasi gerenza 45.000 mensili tutto compreso. Emma, Marsena 12. 12519

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti alloggetti due vani, prezzi convenienti, via Vanchiglia 14, visite pomeriggio. [redacted]

ABITABILE subito [redacted] corso Fiume (via Mentana 28 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-19. 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, Via Alpignano 14 (piazza Bernini) Visite: martedì, giovedì, sabato 15-18 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6539

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinini, tinello bagno, corso Sempione 180. 6538

ABITABILI subito impresa vende zona piazza Sabotino alloggi due camere tinello servizi Telefonare 885-039.

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni garage, via Cibrario 43. Visite ore 16-18.

ACQUISTASI villetta Valle Aosta [redacted] villeggiatura. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. 85616

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Fratelli Mondi, Agnelli 98. 2563

ADIACENZE parco Tesoriera, vendonsi alloggi finizioni accurate, 2-3 camere tinello servizi ascensore. Telef. 772-002.

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente rimessi a nuovo, visite pomeriggio. 12758

AFFARE. Vendesi in Borgata Vittoria alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino servizi 2.500.000 compreso mutuo. Telefonare 383-502. 85558

ALLOGGETTI fisiissimi consegna immediata, vendonsi, Gorizia 78, Mentana 41, Cerutti, A. Doria 15 599

AUTORIMESSA centrale capacità 190 macchine, [redacted] 125. Ottimo affare, vendo. Telef. 553-860. 10015

AUTORIMESSA, impianti modernissimi, capacità 200 macchine, stazione servizio lavaggio, ingrassaggio, avviatissima, annesso rappresentanza esclusiva auto estera, cedesi [redacted] trattabili. Poletti. Telefonare 598-607, 507-774.

AUTORIMESSA salone unico attrezzatissima, affittata 130.000 mensili, vende 23.000.000. Gabetti, Carducci 132.

BARDONECCHIA in palazzinette centralissime prenotansi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Gincovi. via Medail 13, Bardonecchia. 10608

BAROLO 23, negozi moderni liberi ed affittati vendesi mutuo, facilitazioni. Visiti 9-12. Telef. 527-487. 9818

BARRIERA Milano angolari vie Feletto-Montanaro vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissimo signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Tel. 277-926, 21-022.

[redacted] vendiamo alloggetti nuovi liberi 1-2 camere con mutuo. Tel 528-896.

CAPANNONE industriale, impresa costruirebbe secondo esigenze facilitando su terreno proprio, adiacenza stazione ferroviaria, vicinanze Torino fronte strada statale. Telef. 682-326. 8066

CASA nuova costruzione, vani 42, via Cressenone 74, impresa vende Mutuo. Telef. 70-327. 85140

CASA nuovissima elegante redditizia, ottima costruzione, posizione incontrovertibile, 56 camere più servizi facilitazioni pagamento. Sordi, Cernaia 16. F8557

CASA nuovissima, signorile, centrale, comforts moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Legnano 20. 10598

CASA reddito 7-8%, acquisto direttamente disponendo 7-10.000.000. Telef. 553-860.

COSTRUENDO [redacted] S. Rita, [redacted] Barrera 37, prenotasi vendita negozi commercialissimi, alloggi signorili tre camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Altri abitabili subito, una, due camere tinello, cucinino, garage mutuati. Visite pomeriggio. 10356

CROCETTA Politecnico vendo alloggio quattro camere servizi, libero. Telefonare 30-770 84119

CROCETTA, vendesi alloggio panoramico tre camere cucina tutti servizi libero, 5.400.000. Telefonare 49-770. 7422

CROCETTA, vendo palazzina, 4 [redacted] servizi, seminterrato giardino. Telefonare 520-565. F8036

DAVID, Arcivescovado 5, vende in blocco appartamento quattro camere, doppi servizi. Affare. 12487

[redacted] vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6593

DUE [redacted] libero primo [redacted] via Foliano svendo [redacted] altre due blocco 850.000. Telefonare 524-454.

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi [redacted] [redacted] ogni comfort. Pagamento 60% [redacted] 40% mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 362-405

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case, terreni, alle migliori condizioni, massima discrezione Telefonare 527-487.

FRANCIA-Lemmano, terreno cintato mq. 2200, parte corso Francia zona residenziale, adatto palazzi abitazione, garages, magazzini deposito fuori dazio elettrodomestici farmaceutici ecc., ottima posizione reclame e propaganda. Vendesi migliore offerente. Geom. Longo. Telefonare 751-272. M3581

IMPRESA vende affitta 2-3-4 camere servizi e negozio. Telef. 294-945 85335

IMPRESA vende alloggio 2 camere tinello cucinino servizi ultimo piano vista incantevole: altro camera e tinello pronti subito corso Traiano 17. Tel. 305-577.

IMPRESA vende direttamente negozio, ultimi alloggi, nuova costruzione, redditizi, 3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi, volendo mutuo S. Paolo, v. Lessona 22. Telefonare 390-113. M3191

IMPRESA vende signorili alloggi due, tre camere tinello, ampio cucinino [redacted], pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Baimo 47. Telefono 761-490.

IN splendida posizione precollinare (adiacenze Gran Madre) vendonsi ultimi due appartamenti 4 camere, tinello, cucinino doppi servizi, casa via Lanfranchi 8. Telefonare 48-089. 8324

LOCALI centrali bellissimi [redacted] mq. divisibili, vendonsi, affittansi. Telefonare 49-770. 7422

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggio signorile 2-3 camere ogni comfort, Corso Moncalieri 26, zona Francia.

LUXCASE acquista vende frazione muri case, ville, terreni fabbricabili. Telefonare 46-476, 524-454. 7727

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Borinchieri (corso Vittorio) via Paolini 18-20, camere 3-6, doppi servizi.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 [redacted], negozi, ultimo reddito, Corso Monte Grappa 75-77. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, blocco proprietà nuova costruzione (negozi-alloggi) reddito 4.000.000, vendo permuto con [redacted] fabbricabile anche uso industriale.

LUXCASE, Arcivescovado 5, svendo ultimi alloggetti blocco 2-3-4 camere, Sandriudo 79. Pagamento dilazionato.

LUXCASE, Arcivescovado 5. (zona Lucinio) acquista casa centrale anche non nuova 120.000.000. Massima discrezione, pagamento contante. 7737

MONCALIERI casa civile otto camere mq. 1050 terreno, fronte strada vendo. Telefonare 641-520, ore ufficio.

MONCALIERI mq. [redacted] terreno industriale vendesi, Tel. 641-520, ore ufficio.

MONCALIERI Testona, [redacted] stradale casa [redacted] camere vendo. Tel. 641-520 ore ufficio. M3569

MURI negozio vuoto 2 vetrine ex bottiglieria svendo via Foligno. Telefonare 524-454. 7737

NEGOZI con alloggio e terreno, licenza compresa, senza concorrenza, vendonsi nel villaggio S. Martino. Pagamento dilazionato. Telef. 332-046. [redacted]

NEGOZI su corso, affittati generi alcuni, reddito 8,60%, vende cadauno 2.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

NEGOZIO centralissimo, casa nuova, affittato 45.000, ottimissimo esercizio, vendo 8.800.000 trattabili. Gabetti, Carducci 132. 11272

NEGOZIO nuovo, ottima posizione commerciale, affittato panetteria 420.000 annue, vendo [redacted] XX Settembre 17. 11272

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina ascensore vendo. Telefonare [redacted] 10016

OCCASIONE privato vende alloggio [redacted] ampio bellissimo aprentesi ascensore quarto piano via Pinelli. Tel. 778-134

OCCASIONE: vendo casa nuova 3 stanze, cucinino, servizi, magazzino e garage, piano rialzato 4200 mutuo compreso, v. Orepa 124, telef. 890-113. M3189

OCCASIONE 3 camere, cucina, servizi, spazioso 7° piano c. Moncenisio, 4 milioni 100.000, Telef. 778-345. F8045

PALAZZO signorile, vendesi alloggi tre, cinque camere più servizi, mutuo. Visite cantiere (largo Migliara, 16) ore 15-17

PARELLA, impresa vende alloggi signorili e negozi. Per informazioni telefonare 752-940. 10515

PIAZZA Respighi, vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino e servizio con mutuo. Telef 753-891. 82879

PIAZZA Statuto vendonsi alloggi piano 1° adatti uffici, Telefonare 46-578.

PRECOLLINARI, via Bricca 6-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRENOTASI alloggio settimo piano quattro camere vasto terrazzo soleggiatissimo, Baltimora 34. F8074

PRIVATO urge vendere 4.520.000 [redacted] alloggio centrale, tre saloni divisibili, cucina, servizi, soleggiatissimo, adatto studio. Occasione. Tel. 292-226.

PRIVATO vende alloggio signorile due camere disimpegni corso Unione Sovietica 23. Telefonare 598-520. [redacted]

PRIVATO vende [redacted] in Torino 4 camere doppi servizi garage giardino seminterrato adatto magazzino. Telefonare 382-155. M2700

RIVOLI vendo terreni mq. 5000, 7000 in blocco e frazionato. Tel. [redacted]

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. B-ma, Sanremo. [redacted]

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 6325). [redacted]

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Botta) Telefonare 531-613. 9627

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere servizi, terrazzi vendonsi corso Unione Sovietica 12 (cavalcavia). Telefonare 773-812 11433

TERRENO pregiato, [redacted] Lucento Madonna Campagna, bella posizione, possibilmente permuta alloggi. Tel. 296-918.

TERRENO meraviglioso tutto fronte corso Unione Sovietica (zona Fiat Mirafiori) permesso edilizio 600 camere, 10 piani fuori terra, vendo direttamente intero, frazionato. Telefonare 35-804 ufficio, 386-036 casa. 85407

TERRENO civile industriale [redacted] 3500 e 2500 mq. Regina Margherita. Telefonare [redacted] M2964

TERRENO [redacted] Reai-Veglia mq. 20.000 vendesi o farsi anche cambio camere. Telefonare [redacted] 48-039. 9982

VALSALICE, zona signorile, prossima capolinea 13, costruzione villetta e vendita [redacted], tutti servizi. Informazioni: Strada Valsalice 68. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 11548

VENDESI corso Rosselli 84 alloggetto camera tinello cucinino quarto piano. Telefonare 365-563. M2792

VENDESI palazzina collinare 7 camere garage vasto giardino. Telef. 562-622.

VENDO contanti casetta 12 camere magazzino cortile, mq. 353, regione Francia. Telefonare 652-434. H4181

[redacted] villetta 4 camere più servizi giardino lire 4.500.000 Regina Margherita. Telefonare 781-405. M2968

VENDO 3 camere tinello servizi. Via Borsisia 170, [redacted] 390-584. [redacted]

[redacted] 2-6 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 36. Telefonare 390-584.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI via Mondovì 4, numero 4 alloggi composti [redacted] 3 camere, cucina, bagno, ascensore, reddito [redacted] annuo, lire 12.000.000. Telef. 779-577.

VENDONSI 2 [redacted] tinello cucinino, magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visite 17-19. 7280

VIA Barolo 23, vendesi alloggio moderno, sesto piano, due camere cucina, [redacted] ascensore, mutuo, [redacted] facilitazioni. Telef. 527-487 Visibili 9-12.

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato. Via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare [redacted] 7823

VIA S. Quintino 28 vendonsi negozi ed alloggi, ottimo [redacted]. Visite pomeriggio 14.30-17.30 oppure telefonare [redacted]-089

VILLA precollinare prospiciente corso, 7 camere servizi, sopraelevabile due piani per 8 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere. vendesi. Telefonare 44-435. 10256

VILLAGGIO San Martino, Strada Val S. Martino inferiore 135: villette 4-5-6-7 camere doppi servizi, garage, giardino, vendonsi pagamento dilazionato. Vendonsi lotti terreno mq. 800, tutti servizi. Informazioni l'Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 11548

VILLE piano, precollinari, collinari, montagna, mezza montagna, Riviera levante ponente. Sibona, telefono 42-683.

VILLETTA periferica, meravigliosa, tre [redacted] entrata bagno veranda, garage, termo, giardino, orto. Posizione incantevole. Comodità tram. Tranquillità assoluta, 5.000.000. Permuta alloggio San Paolo, Francia. Gabetti, XX Settembre 17

VILLETTA 4 camere doppi servizi giardino vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 [redacted]. Torino svendiamo 3.375.000. Comm. Angelaio, Nizza 9.

[redacted] 8 camere (5 minuti d'auto piazza Castello) affittasi, vendesi miglior offerente. Telefonare [redacted] 1315

1.200.000 vendo entratina, camera, cucina e cameretta separata. Via Belleza. Telefonare 651-805. D4385

TORREFAZIONE superaccreditata, semicentrale, incasso 40.000 giornaliere, chiusura serale, cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TORREFAZIONE zona stazione, modernamente attrezzata, tostatore 25.000 giornaliere, cede 5.500.000 Gabetti, Giulio [redacted] 58 11272

TRATTORIA caffè, esposizione, Porta Nuova, forte reddito, cedesi motivi familiari. Telefonare 49-770. 7422

[redacted] cedere mercerie 1.300.000 trattabili con merce. Tel. 671-761 ore pasti.

VENDO pensione, prezzo conveniente, Silvestrini, via Mazzini 46, Torino, Telefonare 30-539. G8015

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo, affitto due camere cucina termo Ceva 31 tel 298-703

A [redacted] Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Polveriera 5. 11615

A Moncalieri, su Sestriere 47, vendonsi alloggi negozi, ottima costruzione, posizione incantevole Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. [redacted]

A Torre del Mare sede navigli visitate nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Doni 4, Milano telef. [redacted] 2947

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo di corso Unione Sovietica 32-35 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Tel. [redacted], 584-134

ALLOGGI finiti 2-3 camere, cucinino, servizi, terrazzi, piazza Nazario Sauro, palazzo 9 piani, levante-ponente, vendo prezzi convenientissimi, facilitazioni. Telefonare 22-273. 12090

ALLOGGI liberi, [redacted] et occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola. Telef. 753-731.

ALLOGGI signorili [redacted] 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicetto [redacted] (Studio comunale). Telefonare [redacted] 10198

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. B2442

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonciui, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 525-151.

ALLOGGIO Regio Parco, tre vani bagno termo, costruzione recente, vende 2 milioni 500.000, sufficienti 1.100.000 resto 150.000 annuo. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO signorile pronto 5 camere doppi servizi, piano primo, vendo via Vernazza. Piazza Santorita. 7.000.000. LUXCASE, telef. 46 170. 7737

ALLOGGIO signorile quattro camere, ingressi. Lainghe rateazioni. [redacted] 38, Medail. 11615

ANTICIPANDO [redacted].000, in anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile Corso Moncalieri 331, cantiere. 8606

ANTICIPANDO 1.500.000 [redacted] mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa giardino. Tabacchi 42. 11615

AREE fabbricabili, progetti approvati: via Monginevro camere 31, via Monfalcone camere [redacted], via Montemagno camere 35 [redacted] fabbricabili, Borgata Parella lotti diversi da camere 25 a 60. vendonsi. Telef. 44-435. 10356

CASA vendesi capolinea set reddito 100.000 mensili. Telefonare 782-494.

CASA 4 camere con giardino vendo via Avigliana 41. Lesmaun. [redacted]

CASCINA collina torinese, 18 giornate irrigue, strada asfaltata, rustico, civile, bellissima posizione, vendo 15.500.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

CASCINA vicinanze Cassino, 50 giornate, irrigabile, fabbricato grandioso, vende 22.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASE di civile costruzione varie zone Torino da 6-10 camere reddito elevato vendesi, Olietta, Portici Barbaroux 4.

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 663-226. 10419

CENTRALE vendo muri bar con alloggio volendo anche esercizio. Telef. 769-033.

CHERUBINI angolo piazza Respighi 10 vendonsi ultimi alloggi 1-7 camere servizi pronti subito. Rateazioni. Telefonare 287-53, ore 15-19. [redacted]

COMPRANSI alloggi piccoli, grandi, tutto terzi, zone diverse. Agenzia Avenia, Vinzaglio 12. tel. 50-062. 8771

[redacted] Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30. [redacted]

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, semicentrale, occasione Visite 15-18 Telefonare 650-070. 10410

CORSO Taranto, 50 metri ospedale, [redacted] bile signorile, vendiamo alloggi grandi, si liberi, occupati, adatto studio medico, abitazioni, uffici, prezzi pagamento convenientissimo. Telef. 553-800 10016

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncalvo-Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-637. [redacted]

TERRENO mq. 300, adatto villetta, tutti servizi, vendesi città giardino, via Reni. Telefonare 393-893. 55656

TERRENO Torino Lelei mq. 14.000 fronte strada provinciale 185 metri vendo in blocco o frazionato. Tel. 694-190.

TERRENO vicinanze [redacted] Giulio Cesare, possibilità 60 camere, vendiamo 200.000 camera, Gabetti, Giulio Cesare 58.

[redacted] vicinissimo caselli autostrada Milano-Ivrea. Fronte [redacted] stabilimento Oreni. Tre [redacted] asfaltato. Frazioniamo mq. 30.000 piccoli grandi lotti. Gabetti, XX Settembre 17. 11272

[redacted] o affittasi alloggi via M. Cristina 129, via S. Secondo 91, corso Orbassano 234, negozio via Vigone 52. Telefonare 30-007. [redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere servizi zona Statuto. Telef. 47-954 ore pasti.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 45-411. F8037

CONIUGI quarantottenni piemontesi soli cercano alloggetto centralissimo. Telefonare 56-500, ore pasti. 35068

FAMIGLIA signorile con due cani affitterebbe alloggio pianterreno con giardino. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 3-4 camere, servizi, terrazzo, giardino; altri due di camera, servizi, centrali. Telefonare 528-196. 7756

VASTO magazzino adatto autotrasporti zona Barriera Milano accessibile autotreni cerco. Telefonare 761-873. [redacted]

(Continua a pag. 11)

Non solo gli incidenti d'auto affliggono le giornate festive

I fucili di 882 mila cacciatori puntati sui gitanti domenicali

Troppi incauti ed irresponsabili sparano mettendo a repentaglio l'incolumità degli stessi colleghi ed anche di pacifici passanti - Tragico bilancio nel primo giorno di caccia: 4 morti, molti feriti e tutto per qualche capo di selvaggina

Domenica scorsa si è avuta in tutta Italia l'apertura generale della caccia. Per qualche regione, come il Piemonte, la data ha rappresentato una apertura unica, mentre per le province del Centro-Sud e delle isole, si era già cominciato a sparare fin dal 15 agosto ai migratori. Succede così che in certe regioni, tenendo conto della caccia primaverile che termina a maggio, questa rimane aperta per circa 10 mesi con disturbo e danno per la nobile stanziale. I cacciatori benpensanti, preoccupati della sua diminuzione, invocano, sorretti dal parere del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna, una riduzione delle giornate di caccia, l'abolizione della caccia primaverile alla quaglia ed alla tortora ed un aumento sia della vigilanza che delle ammende.

Alla fine del '58 i cacciatori in Italia erano 820.000, aggiungendovi quelli della Sicilia, che fa parte a sé, si arriva ad un totale di 882.000. Il loro numero è andato aumentando di anno in anno; nel 1956 se ne contavano 750.000 e nel solo 1958 si ebbe un incremento di 65.000 unità. Per contro la selvaggina, per le ragioni più volte illustrate, segna una costante diminuzione. Fin dal pomeriggio di sabato è cominciato l'esodo dei cacciatori coi relativi cani, e molto prima dell'alba i motorizzati hanno raggiunto le località predeterminate.

Le burrasche in montagna, le intense piogge autunnali in pianura e l'abbassamento repentino della temperatura hanno anticipato la migrazione degli estatini; le tortore sono partite a branchi compatti pur essendo rimaste sparute rappresentanze delle ritardatarie. Anche le quaglie che fino a 15 giorni fa erano numerose hanno iniziato il viaggio di ritorno.

I più sacrificati sono stati i ramaioli che rappresentano la maggioranza dei cacciatori, mentre per la nobile stanziale, in determinate località, si sono fatti discreti carnieri. Come sempre accade, molto prima dell'alba hanno avuto inizio gli spari accompagnati da grida concitate e di incitamento da parte dei possessori dei segugi e da richiami troppo spesso rabbiosi e ad alta voce al cane. Una maggior calma e minor rumore sarebbero raccomandabili anche per non mettere in allarme e far partire fuori tiro il selvatico.

Per quanto riguarda il Piemonte, informazioni assunte nelle varie province segnalano discreti carnieri di lepri, di fagiani ed in qualche località anche di pernici. Quaglie meno abbondanti della scorsa apertura. La pioggia caduta fin verso la mattinata non ha giovato ai cani che con le narici piene di acqua subiscono una sensibile diminuzione dell'odorato.

Come prevedevamo, e nonostante i ripetuti consigli di prudenza e di calma, la giornata è stata funestata da incidenti mortali e da numerosi casi di impallinamento di pacifici gitanti, di gente in cerca di funghi e di passanti che non sanno chi ringraziare!

E' incomprensibile che si spari con tanta leggerezza: lo scambiare per un fagiano una borsa di tela variopinta e ferire il suo portatore è fallo che non può trovare attenuanti. Troppa gente ignora la micidialità dell'arma e la usa con colpevole negligenza e gli incidenti aumentano in proporzione dell'aumento dei cacciatori. La corrente legislatura deve apportare modifiche alla legge sulla caccia non più consona ai tempi. E' necessario che, oltre a subire le normali conseguenze penali, i colpevoli di ferimento seguito da morte, vengano privati della licenza e che per i ferimenti avvenga una revoca di uno o più anni a seconda della loro gravità, che il porto d'armi venga concesso solo dopo esame medico e psicotecnico, dopo uno di cultura venatoria e di pratica dell'arma, che non venga concesso ai minori, che le pene vengano inasprite onde salvaguardare l'incolumità altrui messa a repentaglio da troppi incauti, facinorosi ed anche poco educati.

g. m.

Pensionato a caccia ucciso e abbandonato

Alessandria, 7 settembre.

In un tragico incidente di caccia è stato ucciso ieri il pensionato Angelo Vicentin, di 67 anni, abitante a Solero, in via Mazzini 18.

Verso le ore 18, mentre si trovava appostato in un campo in prossimità di un boschetto sito in regione Rivone, è stato raggiunto da una fucilata sparatagli da non più di dieci metri di distanza; ferito alla faccia, al collo e alla parte superiore del torace, è crollato al suolo, dov'è morto dopo circa mezz'ora di agonia. Il cadavere è stato rinvenuto da due cacciatori pure di Solero, Carlo Platone e Michele Pepe, due ore dopo circa.

L'Autorità giudiziaria è stata immediatamente informata e sulla località si è recato per le constatazioni di legge il sostituto procuratore della Repubblica dott. Arapnetti, accompagnato dal medico condotto dott. Guarchino. Si procederà all'autopsia per accertare il calibro del fucile che ha sparato, quali cartucce sono state usate e da quale distanza è stato esploso il colpo.

Non v'è dubbio che il Vicentin sia stato colpito da qualche incauto cacciatore che, vedendo muoversi gli arbusti, ha creduto di sparare a qualche capo di selvaggina. In questo senso sono orientate le ricerche dei carabinieri. Si ritiene che autore dell'omicidio sia un ligure, in quanto molti cacciatori genovesi si trovavano ieri nelle campagne di Solero.

Un contadino colpito mentre raccoglie frutta

Asti, 7 settembre.

Tre incidenti di caccia sono avvenuti oggi pomeriggio a Camerano Casasco. Il contadino Antonio Croce, di 38 anni, del luogo, era salito su un albero di fico per raccogliere i frutti quando giungeva il cacciatore Giovanni Garbarino, da Savona. Questi, vedendo muovere i rami dell'albero e credendo vi fosse qualche volatile, sparava un colpo di fucile: un grido di dolore proveniva dalla cima dell'albero; il Croce era rimasto impallinato agli arti inferiori e superiori. Soccorso dallo stesso sparatore, veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

Sempre nei boschi dell'Astigiano, dove stava cacciando, il meccanico Aldo Alciati è stato colpito al braccio sinistro da alcuni pallini sparati da uno sconosciuto.

Il tortonese Pietro Fiorone, invece, che transitava lungo i margini di un campo a Villaromagnano di Tortona, ha ricevuto una fucilata in una gamba. Anche in questo caso lo sparatore è fuggito. Le ferite dei due non sono gravi.

Spara in un cespuglio e ferisce un cacciatore

Acqui, 7 settembre.

Antonio Reale, di 35 anni, residente in regione Monterosso di Acqui, si è recato stamane a caccia nei boschi alla periferia della città. Uccisa una storna, l'aveva sistemata in un cespuglio e, nascosto tra le frasche, faceva muovere l'animale per usarlo da richiamo.

Passava nei pressi un altro cacciatore, l'operaio Guido Zunino, di 55 anni, dipendente della Miva di Acqui, che visto il capo di selvaggina impugnava la doppietta e faceva fuoco. La rosa dei pallini colpiva al viso il Reale, che doveva essere trasportato all'ospedale per le lesioni riportate, specialmente agli occhi.

Scambiato per una lepre si riceve una fucilata

Genova, 7 settembre.

Il cacciatore Giovanni Bruzzone, di 49 anni, è stato impallinato per errore da un altro cacciatore che lo aveva scambiato per una lepre. L'incidente è avvenuto sulle alture di Ovada dove il Bruzzone si era recato con alcuni amici. Chinatosi dietro ad un albero per raccogliere alcuni funghi, è stato improvvisamente raggiunto alla gamba destra da una fucilata esplosa da un cacciatore. Questi, accortosi dell'errore, è fuggito. Il Bruzzone è stato ricoverato all'ospedale di Voltri con prognosi di 15 giorni.

Due morti a Firenze in incidenti venatori

Firenze, 7 settembre.

All'ospedale Serristori di Figline Valdarno è morto il cacciatore Giuseppe Carini di 28 anni colpito ieri, nel corso di una battuta alla lepre, da una fucilata in pieno volto. Salgono così a due le vittime dell'apertura di caccia in provincia di Firenze, altri cacciatori si sono fatti medicare ferite lievi in vari ospedali.

Calciatore del Padova ferito dalla sua arma

Vicenza, 7 settembre.

Il giocatore del Padova, Aldo Secco, di 22 anni, è rimasto vittima di un grave incidente di caccia stamane a Quintarello di Quinto Vicentino. E' rimasto ferito al braccio destro ed è stato ricoverato presso l'ospedale di Vicenza, ove nel pomeriggio è stato sottoposto a intervento operatorio. Presentava una larga ferita e paralisi del nervo radiale. E' assai probabile che per lungo tempo il giocatore non possa riprendere l'attività agonistica.

Egli si era chinato in un cespuglio per raccogliere un uccellino abbattuto e aveva appoggiato il fucile contro un albero. La caduta dell'arma ha provocato l'esplosione che ha colto alle spalle, alla distanza di un metro e mezzo, lo sfortunato giocatore.

Ava Gardner "segreta,,



Inquieta e costantemente timorosa dei fotografi, l'attrice ha fatto perdere le sue tracce durante i mesi scorsi. Ora si trova nel Messico, dove sta trascorrendo, in una villa di amici nei pressi di Acapulco, un breve periodo di riposo (Telefoto)

Battezzò il fidanzato vittima di uno squalo

Il Papa con una carezza sfiora il volto di Shirley

Sorridendo paternamente Giovanni XXIII dice alla giovane americana in lacrime che "il suo gesto si può scrivere a lettere d'oro nella storia della vita cattolica dei nostri giorni,,

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 7 settembre.

Numerose, come sempre, sono state le udienze private e speciali concesse questa mattina da Giovanni XXIII a Castelgandolfo, tra cui quella al cardinale Mimmi ed ai componenti la speciale missione pontificia che domani partirà da Roma per raggiungere Catania, ove è in atto il Congresso eucaristico nazionale.

L'attenzione maggiore tra le varie persone che entravano ed uscivano dall'appartamento papale è stata però destata dalla diciannovenne americana Shirley O'Neill, la ragazza che nella baia di San Francisco strappò ai denti di uno squalo il corpo martoriato del proprio fidanzato, Albert Cogler, somministrandogli poco dopo in punto di morte il battesimo con l'acqua del mare raccolta nel cavo della mano.

Avvolta nell'abito nero di rigore per le udienze pontificie, con il capo coperto dal velo, la signorina O'Neill è stata ricevuta da Giovanni XXIII nella udienza cosiddetta «di baciamano», che si svolge dopo il mezzogiorno e che conclude i ricevimenti della mattinata. A tale udienza partecipano sempre più persone, allineate lungo le pareti di una sala dell'appartamento papale e con le quali Giovanni XXIII si trattiene per una mezz'ora complessiva, passando rapidamente dall'una all'altra.

Shirley O'Neill ed il padre Timothy erano nel bel mezzo di una ventina di persone in attesa nella sala del trono, leggermente distanziati dai circostanti. Giovanni XXIII aveva al suo fianco il suo secondo segretario mons. Thomas Ryan, irlandese, della Segreteria di Stato, lo stesso con il quale in alcune ore pomeridiane si dedica allo studio della lingua inglese.

Per il colloquio di circa dieci minuti che si è svolto tra il Papa e Shirley O'Neill, il prelato ha sostenuto il ruolo di interprete. Non c'è stato bisogno di ricordare le fasi della vicenda che ha fatto il giro del mondo, commovendo milioni di persone, giacché il Pontefice era stato il primo, attraverso il delegato apostolico negli Stati Uniti, mons. Vagnozzi, a manifestare per essa la sua ammirazione ed il suo riconoscimento.

Giovanni XXIII ha prontamente sollevato Shirley che al suo avvicinarsi si era inginocchiata, poi le ha detto che il suo gesto era di quelli che possono scriversi a lettere d'oro nella storia della vita cattolica dei giorni nostri: «Che grande cosa è questo nostro agire cattolico — ha aggiunto il Pontefice — poiché ci permette di essere in continua unione con i nostri cari, vivi e defunti».

Il Papa ha quindi donato a Shirley O'Neill un rosario in oro e avorio, al padre Timothy una medaglia-ricordo, poi impartendo la benedizione ha voluto aggiungere che ne destinava una particolare al fratellino minore della giovane. Infine Giovanni XXIII ha posato con gli O'Neill per un gruppo fotografico e nell'atto di congedarsi ha sfiorato con una paterna carezza il volto di Shirley che appariva rigato di lacrime.

f. p.

Ripresa delle trattative per metalmeccanici e tessili

Roma, 7 settembre.

(fr.) Le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei metallurgici e dei tessili riprenderanno domani a Roma ed a Milano rispettivamente presso la Confindustria e presso le sedi federali di categoria. Sembra che il periodo di interruzione abbia influito favorevolmente nel dirimere lo stato di tensione originato dalle agitazioni dei lavoratori delle due categorie.

Essendo già stata definita la parte normativa, le trattative per i tessili verranno riprese per esaminare la parte salariale. Per i metalmeccanici, invece, definita la nuova regolamentazione dei cottimi, si passerà ora al problema delle qualifiche, per esaminare poi da ultimo la questione salariale.

Tra breve le organizzazioni sindacali saranno chiamate a precisare le loro richieste tabellari, non espresse prima d'ora in cifre. Non si esclude che tali richieste, tenuto conto dei risultati già raggiunti per i cottimi, e di quelli che si profilano negli altri istituti, vengano formulate su basi realistiche. Le maggiori confederazioni sembra siano propense a chiedere aumenti oscillanti tra il sette e il dieci per cento.

Per quanto riguarda il problema delle qualifiche, esse avanzeranno, invece, anche la richiesta di ammettere il sindacato come tale a partecipare all'attuazione pratica della nuova classificazione.

Stamane sarà depositato il responso calligrafico sui fogli sequestrati a Regina Coeli

La perizia ha stabilito che i tre biglietti furono scritti in carcere da Fenaroli a Ghiani

Una delle missive dice: "Tieni duro, non mollare. Se non prendo i centocinquanta milioni dell'assicurazione, tu non avrai un soldo,, - Il geometra milanese ha incaricato un gesuita della controperizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

E' stato Giovanni Fenaroli a scrivere i due biglietti che, secondo le rivelazioni di un detenuto, avrebbero dovuto essere recapitati, in carcere, a Raoul Ghiani perché il giovane elettrotecnico milanese adeguasse il proprio atteggiamento difensivo a quello degli altri personaggi coinvolti nel caso che ebbe origine con la morte di Maria Martirano. Queste le conclusioni (non ufficiali, si tenga presente, perché soltanto domani la perizia sarà depositata nella cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale) alle quali, dopo quindici giorni di lavoro sono giunti il direttore dell'Istituto superiore di polizia dott. Calogero Marrocco e il ragioniere Antimo Florio cui il giudice istruttore dette incarico di esaminare gli scritti attribuiti al geometra milanese.

Domani con questo atto, salvo contrattempi, dovrebbe così concludersi una indagine che si sta prolungando da ormai un anno. E così, sempre salvo contrattempi, nella prossima settimana il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti sarà posto in condizioni di depositare la requisitoria con la quale — non è un mistero — verrà chiesto al giudice istruttore di disporre il rinvio a giudizio per omicidio aggravato di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Che l'ultimo accertamento dovesse dare i risultati che ha dato e che verranno pubblicati ufficialmente entro la giornata di domani non era difficile prevedere. Comunque non sembra che Giovanni Fenaroli da una parte e Raoul Ghiani dall'altra siano disposti ad accettare passivamente il successo al quale è pervenuta l'accusa. Il primo — il quale sia pure con qualche contraddizione ha negato la paternità dei biglietti — ha dato incarico ad un gesuita, padre Moretti, esperto in grafologia, di contestare le conclusioni attuali dei due periti per dimostrare come i biglietti sequestrati in carcere ed a lui attribuiti sono delle falsificazioni; il secondo invece, attraverso i suoi legali, sembra disposto a chiedere un supplemento di indagine sostenendo che i biglietti sono stati scritti da un detenuto contraffacendo la grafia del geometra milanese.

La storia di questi biglietti è abbastanza complessa. Nell'ormai lontano mese di aprile un detenuto, Vincenzo Barbaro, passato negli annali giudiziari del dopoguerra come «il re delle evasioni» fece sapere al giudice istruttore dott. Modigliani di essere in possesso di alcuni scritti che, tramite suo, Giovanni Fenaroli aveva cercato di inviare a Raoul Ghiani. Interrogato dal magistrato, Vincenzo Barbaro consegnò un biglietto che fu sottoposto a perizia calligrafica e alla fine del mese di giugno scorso il dott. Calogero Marrocco direttore dell'Istituto superiore di polizia scientifica ed il dott. Vincenzo Miochio dirigente il servizio di identità preventiva dello stesso istituto conclusero con estrema sicurezza che il biglietto preso in esame era stato scritto da Giovanni Fenaroli.

Gli avvenimenti precipitarono, fu accertato che Raoul Ghiani era stato a Roma la sera del 7 settembre scorso (la sera cioè di quella che secondo l'accusa fu la prova generale del delitto), l'indagine fu dichiarata chiusa, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alberto Felicetti si accinse a scrivere la propria requisitoria quando — si era ormai ai primi di agosto — Vincenzo Barbaro, dal carcere avvertì la Procura della Repubblica di essere venuto in possesso di altri tre biglietti che Fenaroli aveva cercato di inviare a Raoul Ghiani.

«Un detenuto scopino — aveva spiegato Vincenzo Barbaro al magistrato — un giorno mi pregò di leggere, essendo lui analfabeta, dei biglietti che Fenaroli gli aveva consegnato per recapitarli a Ghiani. Li lessi, li trovai interessanti per la giustizia e non li restituii allo «scopino» consigliandolo di non immischiarsi in certe vicende per non essere coinvolto anche lui nella accusa di omicidio».

Giovanni Fenaroli riconobbe come proprio soltanto uno dei tre biglietti e di conseguenza il giudice istruttore dottor Modigliani rientrato dalle vacanze anziché poter lavorare sulla requisitoria del P. M. come era nel programma fu costretto per la ennesima volta a riaprire le indagini ed a stabilire una perizia calligrafica ed accertare così attraverso la parola della scienza la paternità dei biglietti. E così sarebbe stato accertato che tutti gli scritti sono del geometra milanese.

In cosa consistono questi biglietti? In uno, Giovanni Fenaroli avverte Raoul Ghiani «non mollare, tieni duro anche se io mi dovrò scagliare contro di te che sei accusato di avere ucciso mia moglie. Rifletti che se le cose andranno male per me non riscuoterò mai i 150 milioni e tu non avrai un soldo». Nel secondo invece Giovanni Fenaroli avvertiva Raoul Ghiani che sarebbe stato messo a confronto con qualcuno che diceva di averlo veduto a Roma la sera del delitto e che avrebbe dovuto insistere sui suoi alibi.

Guido Guidi

Bimbo di nove anni ucciso dalla fucilata di un cacciatore

L'omicida è fuggito senza soccorrerlo - Il piccolo aveva in braccio la sorellina di ventidue mesi che è rimasta illesa - Era andato con gli amici a giocare sul greto del fiume

Bergamo, 7 settembre.

Un tragico incidente di caccia è avvenuto stamane a Villa di Serio: un bimbo di nove anni, mentre camminava lungo il greto del fiume portando in braccio la sorellina di 22 mesi, è stato ucciso da un cacciatore con una fucilata esplosa a non più di dieci metri di distanza. L'omicida, invece di soccorrere il piccolo, è fuggito e finora non è stato rintracciato.

La vittima, Tommaso Noris, era uscita dalla propria abitazione di via Mazzini ad Alzano Lombardo, insieme con la sorellina Maria Grazia e il fratello Fabrizio, di 5 anni, per raggiungere il vicino centro di Villa di Serio, dove s'incontrava con altri quattro compagni. Il gruppetto, verso le 10, raggiungeva il greto del fiume Serio, in un punto in cui questo si estende per diverse centinaia di metri.

Il ragazzino e tutta la compagnia si fermavano incuriositi ad osservare alcuni cacciatori appostati in attesa delle allodole, in quella zona abbastanza numerose. Soltanto un'ora dopo Tommaso Noris, ripresa in braccio la sorellina, si avviava verso il ponte che divide Alzano Lombardo da Villa di Serio, con l'intenzione di tornare a casa. Lo seguivano i compagni, mentre il fratello di Fabrizio si attardava lievemente.

All'improvviso i bimbi udivano il fragore di una fucilata e vedevano il piccolo Tommaso accasciarsi al suolo senza un gemito, trascinando nella caduta la sorellina Maria Grazia, che si metteva a piangere. Un contadino di passaggio accorreva e cercava di soccorrere il bimbo, che presentava una larga ferita d'arma da fuoco alla regione parietale destra. Dato l'allarme, il piccolo Noris veniva trasportato con un'automobile di passaggio al vicino ospedale di Alzano, ma quando vi giungeva era già cadavere. La sorellina invece era rimasta completamente incolume. Ogni indagine svolta per identificare il responsabile del grave episodio è risultata finora vana.

Spara contro una quaglia e colpisce al petto l'amico

Pavia, 7 settembre.

Un grave incidente di caccia è avvenuto ieri nel comune di Linarolo, un piccolo centro a pochi chilometri da Pavia. Il cacciatore bresciano, Cecilio Gazzetti di 27 anni, venuto nella nostra provincia in occasione dell'apertura della caccia, ha sparato un colpo che ha raggiunto per errore in pieno petto un suo amico appostato poco lontano da lui.

Scorta una quaglia che era stata «levata» dal cane di sua proprietà, il Gazzetti esplodeva una fucilata che purtroppo anziché andare a segno investiva il trentunenne Primo Gazzoni, pure da Brescia. Questi si abbatteva al suolo dolorante e soccorso dallo stesso feritore veniva successivamente trasportato al Policlinico di Pavia dove i sanitari gli riscontravano ferite alla regione emitoracica, al collo e al viso. Il Gazzoni, che ha riportato anche una grave lesione all'occhio sinistro, perderà quasi certamente, secondo il parere dei medici, l'uso della vista dalla parte colpita.

L'acqua di Settimo è buona ma il pericolo esiste ancora

Settimo, 7 settembre.

L'acqua di Settimo è potabile: questa la risposta che il dott. Zambruno, direttore dell'ufficio d'igiene e profilassi di Torino, ha comunicato al sindaco di Settimo.

Le analisi, com'è noto, sono state condotte a seguito delle preoccupazioni causate dall'esistenza di una grande buca colma di acqua stagnante presso uno dei pozzi di estrazione. Nonostante l'acqua non sia fi[illegible] filtrata nelle condutture, il pericolo di un inquinamento — dicono i chimici — persiste ed è necessario perciò eliminare lo stagno. Il provvedimento è anche imposto da un articolo di legge che fa divieto di effettuare scavi in prossimità di acquedotti.

Chi deve chiudere la buca? La società concessionaria della autostrada Torino-Ivrea — dice il sindaco di Settimo. E aggiunge che non soltanto la pozza, ma anche lo stesso tracciato dell'autostrada ha toccato e invaso la zona di rispetto dell'acquedotto. Dal canto suo, la «Ativa» pare riversi la responsabilità sulla ditta appaltatrice del lotto interessante quel tratto di autostrada. «La società, dice il sindaco di Settimo, non ha risposto ai nostri reiterati inviti: occorrerebbe un decreto del Prefetto perché chi ha l'obbligo di riparare al danno vi si accingesse con urgenza. Per ora la popolazione di Settimo è tranquilla. Beve, secondo le parole dello stesso dott. Zambruno, una delle acque potabili migliori della provincia. Ma la situazione potrebbe mutare. E' necessario che la buca sia colmata: e non è nostra competenza il farlo».

Il prof. Massimo Sella è morto per una trombosi

Biella, 7 settembre.

Il prof. Massimo Sella, scienziato di fama internazionale, è morto improvvisamente nella sua villa sulla collina di San Gerolamo in seguito a trombosi. Era nato 73 anni or sono ed apparteneva all'illustre famiglia dello statista Quintino Sella. L'annuncio della morte è stato dato a funerali avvenuti.

Forse la libertà provvisoria sarà concessa all'ing. Della Verde

La perizia psichiatrica non ancora depositata - Secondo indiscrezioni sarebbe venuta a mancare la prova obiettiva di accusa

Milano, 7 settembre.

La perizia neurologica e psichiatrica ordinata dal giudice istruttore nei confronti dell'ing. Roberto Della Verde, imputato di avere causato il 12 marzo scorso la morte della mondana Paola Del Bono, non è ancora stata depositata: i termini concessi dal magistrato sono scaduti stasera. Si sa, però, che i tre periti hanno concluso le loro indagini, ma non si sono ancora riuniti per trarre le conclusioni collegiali.

La perizia è molto importante agli effetti dell'istruttoria perché, secondo indiscrezioni trapelate al Palazzo di Giustizia, sarebbe venuta a mancare nei confronti dell'ingegnere la prova obiettiva d'accusa, non ostante il professionista si sia addossato ogni responsabilità in relazione alla morte della mondana.

I periti hanno analizzato ora per ora tutto quanto il Della Verde ha fatto dal preciso istante in cui andò a costituirsi la notte del 18 marzo al successivo interrogatorio cui è stato sottoposto e alla permanenza in carcere: anche la vita familiare del professionista è stata messa a nudo e nulla sarebbe emerso di anormale nei suoi confronti.

Altri episodi sono, invece, venuti alla luce in relazione allo stato di esaltazione mentale in cui il Della Verde venne a trovarsi durante gli interrogatori della polizia e del Procuratore della Repubblica, dottor Carmelo Spagnolo: si è, tra l'altro, saputo che il professionista, prima di rendere la sua ultima confessione coi nervi ormai a pezzi, aveva tentato di suicidarsi, gettandosi dalla finestra dell'ufficio del magistrato, ma era stato trattenuto per puro miracolo da un agente di P. S.

Firmato il verbale, il Della Verde si mise a cercare disperatamente nelle tasche un pettine color verde che nessuno aveva mai visto e che il professionista pare non abbia mai posseduto: si era creduto che alludesse forse al pettine della Del Bono, ma neanche la mondana aveva un oggetto di quel colore.

Durante il periodo di detenzione, il professionista ha riacquistato la sua calma: passa ora le giornate leggendo la Bibbia e riviste tecniche e si interessa dei suoi familiari, ai quali scrive ogni giorno.

Pertanto se il magistrato, esaminando la perizia, riterrà la confessione di Roberto Della Verde inattendibile è probabile che possa prendere in esame un'eventuale richiesta di libertà provvisoria, essendo venuti a mancare sufficienti indizi di responsabilità. I difensori del professionista, avvocati Giovanni Bovio e Romano Linguiti, interpellati in proposito, non hanno reputato opportuno fare dichiarazioni fino a quando non avranno preso visione della perizia.

Giovane morto folgorato presso la torre di Barbaresco

Alba, 7 settembre.

Una disgrazia mortale è accaduta oggi a Barbaresco, nelle prime ore del pomeriggio. La vittima è Giuseppe Quazzolo, di Michele, un giovanotto che lavorava alle dipendenze dell'impresa edile Luigi Ceppa, del luogo.

Il parroco del paese, don Florino Marengo, l'ha rinvenuto esanime alle 13,30 di oggi, sul suolo umido di uno scantinato presso la torre di Barbaresco. Il medico, chiamato d'urgenza, ne ha constatato poco dopo il decesso, dovuto a folgorazione per elettricità.

Sembra difatti che il ragazzo, che stava collaborando alla costruzione di una nuova cantina sociale, abbia urtato inavvertitamente un motore elettrico in azione: la corrente, essendo altresì egli scalzo sulla terra bagnata, l'ha folgorato, senza che nessuno sul momento se ne avvedesse.

Tre fratellini morti avvelenati per uva irrorata di anticrittogamici

Si trattava di arsenicato di piombo, un veleno che non perdona - Le piccole vittime avevano quattro, sette e dieci anni

Palermo, 7 settembre.

Accompagnati dai genitori sono stati ricoverati in ospedale i fratelli Angelo di 4 anni, Maria Concetta di 7 e Lucia Faraci di 10 anni, i quali accusavano atroci dolori viscerali. Il medico di turno ha praticato le prime cure, ma purtroppo la sua opera è stata vana: poco dopo infatti i tre fratelli sono deceduti.

I bambini si trovavano in una località poco distante dall'abitato di Alcamo ove il padre, Pietro Faraci, modesto contadino, conduce a mezzadria un appezzamento di terreno coltivato a vigneto, ed avevano mangiato, a quanto sembra, un po' d'uva irrorata con arsenicato di piombo, velenosissimo anticrittogamico.

Poco dopo venivano colti da atroci dolori viscerali ed i genitori, resisi subito conto della gravità delle loro condizioni, provvedevano a portarli all'ospedale dove, come s'è detto, i poveri bambini sono morti.

Per stabilire le effettive cause del decesso è stato chiamato il prof. Del Carpio, docente universitario di medicina legale presso l'Ateneo di Palermo, il quale procederà domani all'esame necroscopico delle tre salme.

Trecento persone avvelenate dal gelato alla festa del paese

Catania, 7 settembre.

A San Michele di Ganzaria, piccolo centro nelle vicinanze di Caltagirone, la festa del patrono è stata turbata da un avvelenamento collettivo. Circa trecento persone, tra cui molte donne e bambini, sono state costrette a ricorrere alle cure ospedaliere.

I primi casi si sono verificati ieri verso le 21 nella piazza principale del paese dove la folla si era ammassata per assistere alle varie manifestazioni in onore di S. Michele Arcangelo. Nel giro di qualche ora le persone in preda a violenti dolori viscerali aumentavano in maniera impressionante, per cui a gruppi si provvedeva, a mano a mano, ad accompagnarle in macchina all'ospedale.

Il trasporto degli intossicati è durato ininterrottamente dalle ore 21 alle ore 3 del mattino.

Fortunatamente non si lamentano vittime. Sembra che l'avvelenamento sia stato causato dai coni gelati acquistati dai partecipanti alla festa nel bar del paese. Come al solito in occasione delle feste, i bar avrebbero preparato i coni la sera precedente senonché, durante la notte, in seguito ad una improvvisa interruzione della corrente elettrica i gelati liquefatti sarebbero rimasti per parecchie ore nei recipienti in rame, alterandosi.

CRONACHE DELLO SPORT

Il festival dello sport goliardico sui campi e nella piscina torinese

Il pieno successo degli atleti italiani ha concluso i Giuochi mondiali universitari

Torino ha ospitato 1700 atleti di ogni nazione - Complessivamente circa 150 mila spettatori hanno seguito con entusiasmo lo svolgimento delle gare - Dal primato mondiale di Kuznetsov a quello italiano della Leone - Berruti si è confermato campione di valore europeo

I millesettecento atleti che si erano radunati a Torino hanno lasciato la città, l'Universiade è finita. Domenica, sulle piste e sulle pedane dello Stadio comunale, si sono disputate le ultime gare, riservate all'atletica leggera, poi i goliardi han partecipato a ranghi compatti, campioni e non campioni, ad un festoso ballo d'addio. Qualche fotografia ricordo, il russo insieme con l'inglese, la giapponesina lanciatrice di giavellotto con il negro velocista della Nigeria, Kuznetsov e la Balas, primatisti mondiali, insieme con la Leone primatista italiana. La adunata della gioventù di cinque continenti quindi s'è sciolta, nell'atmosfera sempre un po' triste degli addii.

Tempo di bilanci. E' riuscita, l'Universiade di Torino, sulla quale, alla vigilia, erano in tanti a nutrire dubbi, sotto sotto alimentati dal desiderio di assistere ad un clamoroso fallimento? L'Universiade è riuscita, il suo successo è stato soprattutto un successo di pubblico, le sette discipline sportive dei Giochi universitari, dal nuoto all'atletica, dalla scherma al tennis, dalla pallanuoto alla pallacanestro, alla pallavolo, hanno esercitato un notevole richiamo sul pubblico torinese: molte riunioni serali di basket e di waterpolo han fatto registrare il «tutto esaurito», tanto da richiedere l'intervento della polizia per frenare lo slancio di chi era rimasto fuori senza posto e l'ultima giornata ha richiamato al «Comunale» non meno di ventimila spettatori, in un clima d'entusiasmo paragonabile all'ambiente infuocato del più schietto tifo per il calcio o per il ciclismo.

La manifestazione, anche sotto l'aspetto puramente sportivo, è stata, nel complesso, degna dell'attesa e dell'interesse che l'hanno circondata. Sono mancati alcuni grossi nomi, ma la lotta si è mantenuta sempre viva ed accesa, sì da offrire un nuovo limite mondiale ed un nuovo primato italiano. Il limite mondiale è stato stabilito da Kuznetsov nel pentathlon, il primato italiano l'ha raggiunto la Leone, nei 200 metri piani. In molte prove gli atleti si son battuti su tempi e misure di valore europeo, a cominciare proprio dal nuoto che ha aperto il ciclo di competizioni. Pucci, Dennerlein ed il sovietico Luskovskij sono stati i personaggi meglio in vista, sia per i successi ottenuti sia per i tempi realizzati.

L'episodio-chiave, almeno per il nuoto, l'episodio che resterà a lungo nel ricordo di chi vi ha assistito è la finale dei 100 stile libero. Pucci ha staccato Luskovskij, Pucci vola verso il trionfo. Manca una bracciata al bordo della vasca, Pucci è in vantaggio di pochi centimetri, che dovrebbero essergli però sufficienti a garantirgli la vittoria. Pucci si ferma d'improvviso, vince il russo. La folla ammutolisce. Pucci esce dall'acqua e spiega di essersi sbagliato, d'aver fatto male il conto delle bracciate. Una «svista» destinata a rimanere memorabile, nella storia del nuoto. Nonostante l'imprevedibile sconfitta di Pucci, nuotatori e nuotatrici azzurri hanno largamente dominato la scena: sette medaglie d'oro, su quindici che erano a disposizione.

Un terzo posto nella pallanuoto, dietro i fortissimi jugoslavi e gli ungheresi, un quarto posto nella pallavolo, specialità riservata alle nazioni dell'est europeo, che hanno piazzato nell'ordine, davanti all'Italia, Cecoslovacchia, Romania e Polonia. Scherma, tennis e pallacanestro. La nostra scherma attraversa un periodo delicato; dopo le batoste subite ai campionati mondiali di Budapest sono venute le polemiche ad arroventare gli animi. Gli schermitori goliardi a Torino hanno incominciato male. Poi si sono ripresi, hanno conquistato due franchi successi, con Calarese nella sciabola individuale e nella spada a squadre. Un bilancio modesto, eppure significativo. Può costituire l'inizio della riscossa, il primo risveglio dopo un lungo momento di annebbiata confusione.

Anche nel tennis non ci sono sfuggiti due titoli, conquistati nel doppio femminile dalla Ramorino e dalla Riedl e, nel doppio misto, dalla Ramorino e da Drisaldi. La Ramorino, professoressa di fisica nucleare, è in un periodo di gran forma, i successi ottenuti nel tennis portano in particolare la sua sigla. Le vittorie nei due singolari son state appannaggio invece del francese Jauffret e della sovietica Rizanova. Il francese è un elemento di mediocri qualità, la sovietica è una giocatrice invece dalle sicure possibilità, in grado di dir una parola anche in un campo meglio agguerrito di quello, piuttosto scadente, presentato alla Universiade.

Pallacanestro. Alla vigilia i tecnici avrebbero sottoscritto a piene mani il secondo posto che ha sanzionato il piazzamento degli azzurri in classifica. Adesso che il torneo è terminato, questo secondo posto non convince, non soddisfa. La Russia, l'Italia e la Cecoslovacchia son finite a pari punti e la decisione è toccata al quoziente canestri. L'Italia ha perso il titolo per aver piegato bandiera di fronte ai russi ed il rammarico si fonda sulla convinzione che sia stata l'ansia a paralizzare i nostri cestisti nei confronti con i sovietici, i quali, dal canto loro, han messo in campo una formazione forte sì, ma non fortissima.

Della piccola delusione patita nel basket ci siamo rifatti nell'atletica leggera, dove abbiamo conquistato i maggiori allori. La compagine russa sembrava la più omogenea e la meglio allenata, ed invece, alla resa dei conti, sono stati gli azzurri ad imporsi, raggiungendo ben sette titoli. Quattro concorrenti han dominato sulla scena. Kuznetsov, il russo tranquillo e simpatico, è riuscito a migliorare il record del mondo di pentathlon, fornendo una prestazione di eccezionale valore, la Leone ha battuto se stessa, scendendo di due decimi di secondo nel record nazionale dei 200 piani. Berruti ha conquistato tre vittorie, nei 100, nei 200 e nella staffetta 4x100, confermandosi velocista di eccelse qualità, capace di progredire ancora sino a battersi a testa a testa contro i più celebri assi dello sprint internazionale, la rumena Yolanda Balas ha offerto al pubblico il brivido di un record eccezionale, saltando 1 metro e 80 e sbagliando di un soffio quell'1,84 che avrebbe rappresentato la migliore misura mai stabilita al mondo.

Con i quattro primi attori, una fitta schiera di comprimari. Molti italiani, e citiamo i saltatori in lungo Bravi e Terenziani, gli ostacolisti Morale e Gimelli, molti stranieri, tra cui fanno spicco il rumeno Porumb nel salto in alto (2 metri ed un centimetro), l'inglese Gilligan, specialista dei 5000, il magiaro Szekeres vincitore dei 1500, il tedesco Salomon (m. 75,95 nel giavellotto) l'ungherese Zsivocsky (m. 63,65 col martello), il giapponese Yasuda nel salto con l'asta. Ogni gara, fatte poche eccezioni, ha avuto palpiti di interesse, nella lotta per il primato o nella personalità del dominatore. Il pubblico di Torino s'è appassionato, ha scoperto le emozioni che una finale dei 100, un salto in alto, un salto con l'asta offrono a chi ama lo sport ed i suoi personaggi.

Bilancio all'attivo, dicevamo. Per la nazionale italiana che ha conquistato 18 medaglie d'oro, 10 d'argento e 9 di bronzo (seguita dalla Russia con 11, 7 e 4 rispettivamente). Per gli organizzatori, che hanno saputo disciplinare una manifestazione difficile da portare a buon fine. Per lo sport in genere: undici giorni di gare, almeno centocinquantamila spettatori, millesettecento giovani a darsi battaglia in uno spirito di franca rivalità, millesettecento atleti che arrivavano d'ogni parte del mondo, pronti al reciproco abbraccio, pronti all'affettuosa stretta di mano. Una volta tanto, la frase fatta ha perso la sua vuota ed inutile freddezza per animarsi al calore della realtà, una volta tanto «lo sport ha davvero affratellato i popoli». E' l'elogio più bello che si possa formulare per l'Universiade, adunata dei giovani di ogni paese, di ogni razza, di ogni credo politico.

Gigi Boccacini

Juventus e Inter, due finaliste che rialzano il prestigio della Coppa

Fallito il proposito di far disputare la partita decisiva a Roma - Domani alla Lega verrà deciso per sorteggio se la sede sarà Milano o Torino - Formati i raggruppamenti per il torneo dei cadetti e per quello giovanile

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 settembre.

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale, convocato in un primo tempo per domani, si riunirà invece mercoledì mattina per deliberare in merito al campo in cui dovrà essere disputata domenica prossima la finalissima della Coppa Italia 1959. Il regolamento sperimentale del torneo ad eliminazione non è esplicito al riguardo; però la Lega Nazionale, per conferire lustro e importanza alla riesumata competizione, il cui prestigio viene accresciuto dalla presenza di due finaliste di rango, aveva fin dal maggio scorso avviato regolari pratiche attraverso il Coni per ottenere, come avviene in Inghilterra e in Francia, l'ambita presenza del Presidente della Repubblica.

Inderogabili impegni del Capo dello Stato e la particolare situazione dei campi romani (le partite del prossimo campionato dovranno essere giuocate parte allo stadio olimpico e parte al Flaminio a causa dei lavori di preparazione e di allestimento delle olimpiadi del 1960) hanno però reso impossibile la disputa della finalissima della Coppa Italia nella capitale; di qui un abbozzo di accordo per giuocare allo stadio di San Siro con questa ripartizione dell'incasso netto: 50 per cento alla società ospitante, 4 per cento alla Lega nazionale, 46 per cento alla squadra ospitata (più le spese di trasferta sostenute da quest'ultima).

Dopo i due responsi di ieri sera, ossia i risultati tecnici acquisiti, il preventivato accordo è andato in fumo: evidentemente i vantaggi di carattere economico (allo stadio di San Siro una massiccia affluenza del pubblico sarebbe largamente assicurata ad una settimana dall'inizio del campionato) sono passati in second'ordine di fronte alla soddisfazione morale che deriverà dalla conquista della Coppa Italia specialmente dopo le delusioni fornite nello scorso campionato. Poiché bisogna escludere l'eventualità che il confronto decisivo fra la Juventus e l'Internazionale (con i tempi supplementari se dovessero occorrere) possa essere giuocato in campo neutro è chiaro che l'atto finale della Coppa Italia '59 dovrà svolgersi a Torino o a Milano.

Appunto per questo dopodomani il consiglio direttivo della Lega Nazionale sarà chiamato a decidere. Non è tuttavia verosimile che persistendo il mancato accordo fra le due società la Lega stabilisca d'autorità Milano oppure Torino; è invece probabilissimo che si ricorra al sorteggio, alla presenza dei presidenti delle due società. Pure il Genoa e il Venezia per la disputa del terzo posto non hanno trovato l'accordo anche perché domenica prossima a Genova si giuocherà l'incontro Sampdoria-Roma valevole per il secondo turno della Coppa Italia 1960. Se il sorteggio dovesse designare lo stadio di Marassi allora la partita Genoa-Venezia potrebbe essere anticipata a sabato.

Frattanto la Lega Nazionale ha stabilito che il prossimo «torneo cadetti» obbligatorio per tutte le squadre di serie A e B (con la sola eccezione del Cagliari) abbia inizio mercoledì 30 settembre. Le concorrenti sono state raggruppate nei seguenti quattro gironi eliminatori:

«Girone A»: Alessandria, Juventus, Talmone Torino, Genoa, Sampdoria, Milan, Internazionale, Como, Lecco, Simmenthal Monza e Novara. - «Girone B»: Udinese, Triestina, Venezia, Padova, Lanerossi Vicenza, Marzotto, Verona, Ozo Mantova, Brescia e Atalanta. «Girone C»: Bologna, Reggiana, Modena, Fiorentina, Lazio, Roma, Sambenedettese, Napoli, Spal e Parma. - «Girone D»: Bari, Taranto, Palermo, Catania, Messina e Catanzaro.

Il torneo giovanile avrà inizio domenica 4 ottobre e vi parteciperanno obbligatoriamente tutte le squadre di serie A e B meno il Cagliari, il Catania, il Catanzaro, il Messina, il Palermo e il Taranto. Le concorrenti sono state raggruppate nei seguenti quattro gironi eliminatori:

«Girone A»: Alessandria, Talmone Torino, Juventus, Genoa, Sampdoria, Novara, Parma e Reggiana; «Girone B»: Atalanta, Milan, Internazionale, Brescia, Simmenthal Monza, Como, Lecco e Ozo Mantova; «Girone C»: Udinese, Triestina, Venezia, Padova, Lanerossi Vicenza, Marzotto, Verona e Spal; «Girone D»: Bologna, Modena, Sambenedettese, Fiorentina, Lazio, Roma, Napoli e Bari.

l. c.

Le condizioni di Charles non sono preoccupanti

Il bianconero Charles è stato ieri mattina al campo assieme ai compagni per la solita visita generale di controllo. Per lui si trattava anche di stabilire l'entità del colpo buscato nel corso della ripresa, quando è stato colpito da un calcio del mediano rossoblù Piquè sulla parte interna della gamba sinistra, giusto all'altezza del ginocchio. Il gallese ne ha riportata una contusione ed anche nette escoriazioni prodotte dai tacchetti della calzatura dell'avversario. L'attaccante uscì dal terreno per le medicature immediate, rientrando poi all'estrema destra, ove si sforzò di riuscire ancor utile all'opera della sua squadra.

Nella notte la parte colpita si è notevolmente enfiata e l'infortunato, su parere del sanitario sociale, è stato sottoposto alle cure del suo caso particolare: ossia impacchi e applicazioni antiflogistiche. Non è escluso che Charles venga oggi tenuto a riposo, alla ripresa del lavoro di allenamento che Cesarini e Parola hanno disposto quale preparazione alla finale di «Coppa Italia» fissata per domenica. Per quanto il colpo subito sia stato abbastanza violento, vi è da ritenere che le cure che al «n. 9» juventino sono subito state dedicate ottengano l'effetto di una affrettata guarigione, tanto da permettere ai tecnici della squadra di confermare il giocatore nel suo importante ruolo di condottiero dell'attacco.

Caduta e vittoria di Ciacci nella «notturna» di Chieri

Chieri, 7 settembre.

Il corridore Ciacci, del G.S. Cent, è stato il vincitore della individuale dilettanti, l'ultima delle gare in programma dell'8° Gran Criterium ciclistico notturno svoltosi questa sera a Chieri, sul circuito dei viali. Il giovane corridore è rimasto vittima a due terzi della gara di una brutta caduta ferendosi alla spalla e al braccio sinistro; tuttavia dominando il dolore ha ripreso a gareggiare ed è riuscito a mantenersi in gara ed a vincere grazie al punteggio totalizzato nei primi 6 degli 8 traguardi.

Il vittorioso arrivo del maratoneta Masante (Telefoto)

Il monregalese Masante campione di maratona

La gara si è svolta a Roma sul percorso olimpico

Roma, 7 settembre.

Il giovane e promettente piemontese Masante si è aggiudicato il suo primo titolo italiano, vincendo in maniera netta ed indiscutibile, da vero dominatore, il campionato di maratona. Masante, che al 24° chilometro era passato a condurre la gara in coppia con Perrone, non ha esitato a lasciare il più famoso avversario dopo un paio di chilometri. Egli ha poi proseguito la gara tutto solo.

Perrone, in crisi nell'ultimissima parte della gara, si è lasciato rimontare a sua volta anche da Lavelli, tanto da essere costretto a contentarsi del terzo posto. La gara del secondo classificato Lavelli è stata ammirevole per regolarità di rendimento, mentre Perrone ha speso forse troppe energie nell'inseguimento che l'ha tenuto impegnato insieme a Masante per buona parte della prima metà gara. Masante, che già a Duisburg quest'anno aveva mostrato ottime qualità, rivelandosi atleta di sicuro avvenire, dopo l'allenamento collegiale sotto la guida degli esperti tecnici della Fidal, è apparso migliorato, tanto da dominare il lotto dei migliori specialisti. La gara si è svolta sul percorso olimpico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Masante Enrico (Carassonese) che copre i km. 42,195 di corsa su strada in 2 ore 39'20"; 2. Lavelli Rino (Pirelli Milano), a 3'39"; 3. Perrone Francesco (Fiamme Oro Bari), a 4'10"; 4. Errico Giuseppe (Fiamme Oro Bari), a 6'27"; 5. Assi Tommaso (Ass. Gen. Palermo), a 7'55"; 6. Putti Francesco (Libertas Bergamo), a 8'43".

L'entusiasmo di Mondovì

Mondovì, 7 settembre.

La notizia della strepitosa vittoria dell'atleta monregalese Enrico Masante nel campionato italiano di maratona, ottenuto nel pomeriggio di oggi sul circuito delle Olimpiadi 1960 a Roma, ha suscitato questa sera in città grande entusiasmo nella massa degli sportivi. Telegrammi di felicitazioni sono stati spediti all'indirizzo del giovane atleta, al quale saranno tributate al ritorno a Mondovì trionfali accoglienze.

«Totocalcio» — I vincitori con «13» sono stati 13.336 e ricevono lire 4226 ciascuno; i «12» sono ammontati a 147.080 con quote rispettive di lire 367. Colonna vincente: 1-1-1; X-1-1; 1-1-n.v.-2-1-2-1-1.

«Totip» — Nel concorso ippico i «12» sono stati in Italia 19 (1) con quote di lire 409 mila 652; gli «11» sono ammontati a 376 (28) e riscuotono ciascuno lire 20.700. Vincitori con «10» punti 2965 (216) che ricevono lire 2400 ciascuno. Colonna vincente: 1-X; X-2; 1-2; X-X; 2-X; 1-2.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato

	4	7
Rendita 3 1/2 %	70 60	70 60
» cum.	70 50	70 50
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5 %	101 70	101 70
» cum.	101 60	101 60
Redimibile 3 1/2	89 10	89 10
» cum.	89 —	89 —
Redimibile 5 %	98 70	98 70
» cum.	98 40	98 60
Ricostruz. 3 1/2	85 40	85 30
» cum.	85 30	85 20
Ricostruz. 5 %	98 40	98 40
» cum.	98 50	98 50
Id. Fond. 5 %	96 70	96 40
Pr. R. 5% Trieste	96 85	96 85
Pr. R. 5% N. '58	96 60	96 55
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 57
» » [illegible]	100 35	100 40
» » [illegible]	99 90	100 05
» » 1963	100 —	100 —
» » 1964	100 —	100 —
» » 1965	100 —	100 —
» » 1966	100 05	100 05
» » 1968	100 07	100 10

Obbligazioni

	4	7
I.R.I. 5 1/2 %	100 20	100 20
» [illegible] 6 %	102 30	102 —
» [illegible] 6 %	102 —	102 —
» [illegible] 6 %	104 50	104 10
» [illegible] 6 %	105 57	103 60
» [illegible] 6 %	101 85	101 90
» [illegible] 5 %	115 —	113 —
» [illegible] 6 %	151 50	146 —
» [illegible]	147 50	143 —
» [illegible] 5 1/2	99 70	99 60
» [illegible]	103 50	103 70
» [illegible]	127 —	127 —
» 5 1/2 % '58	99 90	99 80
[illegible] 4 1/2	95 —	95 —
[illegible] 5 %	99 725	99 75
[illegible] 5 1/2	99 725	99 675
» » '58	99 80	99 65
» » '59	100 —	100 —
» » '59	99 80	99 70
E.E.R.P. 6 %	102 05	102 10
S. Paolo 5 %	96 80	96 90
» 6 %	94 —	94 —
» 5 1/2	84 30	84 50
[illegible] 5 %	94 70	94 70
C.I.S. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	94 40	94 40
C.I.S. [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 75	98 75
» » [illegible]	98 75	98 75
[illegible] 6 %	102 —	101 95
» [illegible]	105 50	103 50
» » 6 % '58	102 50	103 50
» » 6 % '59	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	100 30	100 80
» [illegible]	101 80	101 80
» [illegible]	101 85	101 77
» [illegible]	102 —	102 05
» [illegible]	102 35	101 90
» [illegible]	102 25	102 35
[illegible] '38 5 %	98 50	98 50
» '37 5 %	97 50	97 50
» '38 6 %	101 75	101 75
Fiat 6 %	102 80	102 80
Fiat 6 % '58	103 30	105 —
Fiat 6 % '59	105 70	105 80
[illegible] 6 %	105 50	105 50
[illegible] 7 %	107 —	106 50
» '33 7 %	108 50	106 50
» '35-'25 7 %	109 75	109 75
» 1938 7 %	115 —	114 30
[illegible] 7 %	108 25	108 25
» '41 7 %	108 25	108 25
» '38 7 %	109 —	109 —
Edison 7 %	104 50	106 50
Fiat 7 %	104 —	104 —
» 7 % '56	105 50	105 50
» 7 % '57	106 35	106 35
» 7 % '58	105 50	106 20
Cart.-Scamm. 7 %	107 —	107 —
Montecat. 7 %	110 50	110 25
SADE 6 %	103 80	103 80
[illegible] 7 %	106 25	106 25
[illegible] 7 % '56	107 50	107 50
Ang.-Fosa 6 %	100 50	100 50
Cartiere It. 7 %	108 75	108 75
Cartiere It. 1956	109 —	109 —
Cartiere It. 1958	109 —	109 —
Calabr. 6 %	105 25	105 25
» 6 % '59	102 90	102 90
[illegible]	102 15	102 —
[illegible] 6 %	102 50	102 50
Viscosa 6 %	102 —	102 —
» 6 % '57	112 —	112 —
[illegible] 6 %	105 75	105 75
[illegible] 6 %	103 50	103 50
[illegible] 6 %	104 —	104 —
[illegible] 6 %	101 —	101 —
[illegible] 6 %	100 50	100 75
[illegible] 6 %	102 80	102 80
[illegible] 6 %	101 90	101 85
» » 6 % '57	102 10	101 85
» » 6 % '58	102 40	102 15
» Spec. 6 % '58	101 95	101 87
» [illegible] 6 %	102 —	102 —
SIP 6 %	104 75	104 75
Pirelli 5,50 %	102 90	102 90
[illegible] 5 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 7 %	103 50	103 50
Cassa R.F.L. 5 %	95 40	95 40
[illegible] 5 %	[illegible]	95 20

Azioni per contanti

	4	7
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
Cotonificio Vald.	—	—
[illegible]	—	14800
[illegible]	3420	3825
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	61500	61500
[illegible]	43000	44500
[illegible]	3720	3770
[illegible]	—	—
[illegible]	2700	2770
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1925
[illegible]	16200	14550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	50500
[illegible]	—	—
Fl. [illegible]	—	—
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6900
[illegible]	1360	1400
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	630 —	640 —
[illegible]	408 —	409 —
Finsider	952 —	943 —
[illegible]	—	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2125	—
[illegible]	17 —	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	710 —	695
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2290
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1390	1400
[illegible]	1030	1080
[illegible]	5700	5800
SIP	1935	1995
[illegible]	1875	1860
SADE	1995	1970
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	245 —	251 50
[illegible]	5050	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4650
[illegible]	18590	18700
[illegible]	2300	2300
[illegible]	3490	3500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1950	1920
[illegible]	—	1100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	17250
[illegible]	4950	4250
[illegible]	2075	2100
[illegible]	3975	3950
[illegible]	3000	3045
[illegible]	1230	1217
[illegible]	340 —	375 —
Immobiliari		
[illegible]	8800	8825
[illegible]	—	—
[illegible]	933 —	955 —
[illegible]	—	—

L'atmosfera pessimistica ed i nutriti ordini di vendita che hanno preceduto l'apertura odierna hanno logicamente dato luogo alla formazione di prezzi iniziali molto depressi. Subito dopo l'apertura il mercato ha però assunto una diversa fisionomia: il denaro si è ripresentato in forze ad assorbire il materiale offerto, che peraltro è apparso meno voluminoso col progredire della riunione. Durante la compilazione del listino il mercato ha raggiunto i livelli massimi, ben superiori a quelli di apertura ed in genere discretamente migliori nei confronti delle chiusure di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Nel dopoborsa il mercato guidato da Viscosa e Fiat, ha fatto registrare altri progressi. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 23.500.000 c. n., obbligazioni per lire 39 milioni 900.000 c. n., azioni per contanti n. 310.885 di cui n. 80.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,50; dollaro canadese 637,25; franco svizzero 143,50; corona danese 89,60; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,50; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,37; franco francese 125,10; sterlina G.B. 1737,50; marco germanico 148,17, scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000, marengo svizzero 4400-4500, sterlina carta unitaria 1740-1770, dollaro carta USA 617-621; franco svizzero 143-144; franco francese 123-125, oro fino 700-706; argento 19,25-19,75.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,61; dollaro canadese 647,75; franco svizzero 143,42; corona danese 89,55; corona norvegese 86,55, corona svedese 118,90; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,26; franco francese 125,05; lira sterlina 1737,125; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,18; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 3,75; rublo Urss 10; sterlina egiziana p.t. 1184; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,30; lira turca 45,575; sterlina australiana 1382.

MILANO. — Borsa ancora depressa e contrastata. Il mercato ha dovuto anche oggi far fronte in apertura ad una ondata di realizzi che ha spostato la quota su basi inferiori a quelle di venerdì scorso. Sui minimi della giornata si sono tuttavia registrati modesti interventi di denaro che hanno permesso a numerosi valori di riguadagnare parte delle flessioni iniziali.

In seguito, acquisti di maggior consistenza si accentravano su alcuni titoli, specialmente su Viscosa, Teti, Stet, Edison, migliorandone i livelli, senza però mutare l'andamento generale del mercato. Il listino risultava pertanto contrastato; mentre la maggior parte dei valori chiudeva in moderato regresso, i titoli sopracitati, a cui si aggiungevano alcuni finanziari, assicurativi, le Metalli e le Rumianca, si iscrivevano in leggero vantaggio. Molto resistenti Fiat e Catini. In buona luce i valori di Stato mentre le obbligazioni risultavano ancora calme. Diritti: Fisac 135; Cascami 2225. Le Cascami quotano ex-assegnazione gratuita ed ex-diritto di opzione.

Titoli trattati: valori di Stato 66.300.000; obbligazioni 377.000.000; azioni 1.361.005 di cui: Fiat 128 mila; Finsider 62.000; Ilva 104 mila; Terni 101.000; Catini 83.700; Edison 57.700; Nebiolo 120.000; Liquigas 51.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 49.600; Bastogi 2786; Breda 3240; Fincelettr. 1910; Finmare 668; Finsider 935; Gim 7200; Invest 4368; Centrale 16.200; Sviluppo 2735; Sidr 2685; Generali 61.700; Fond. Inc. 12.600; Assicurat. 66.000; Ras 32.500; N. Milano 3950; Ausiliare 2250; Mittel 5400; Veneta 1600.

Châtillon 5600; Cotoniere 595; Cantoni 22.570; Val Ticino 65,75; Olcese 1430; Cucirini 12.850; Stampati 3600; Fisac 590; Gavardo 4920; Lanerossi 8050; Tiane 7500; Scotti 167; Linificio 1303; Rossari 30.600; Rotondi 30.500, Man Tosi 5670; Pacchetti 765, Viscosa 3825; Bernasconi 1260; Un. Manif. 69.500.

Cornigliano 1755; Broggi-Izar 1050; Dalmine 2265; Ilva 673; Magona 890; Metalli 7100 Amiata 6800; Catini 2050; Montepony 1370; Siele 7960; Falck 6140; Bianchi 510; Fiat 2360; Nebiolo 17. F Tosi 600,50; Westinghouse 2300

Sade 1998; Cieli A 4000; Cieli B 3990; Dinamo 3534; Edison 4363; Bresciana 3725; Caffaro 272; Calabrie 3100; Campania 2200; Sarda 6100; Valdarno 4006; Emiliana 3730; App. Centr. 4600; Al. Veneto 3600; Subalpina 3950; Sit 1395; Lucana 2700; Magneti 1646; E. Marelli 693; Orobia 2690; Pugliese 3056; Romana 3901; Seso 3750; Sip 1960; Sme 1812; Stet 3600; Tecnomas. 2010; Volta ord. 2750; Volta pref. 3100; Teti A 4400; Teti B 4250; Terni 406,50; Unes 1125; Vizzola 6002.

Certosa 3450; Distillati 5086; Eridania 4950; Ex. Molini 2250; Motta 18.400; R. Zuccheri [illegible]; Anic 2945; Nap Gas 1400; Erba 13.100; Italgas 1940; Larderello 2650; Liquigas 1340; Ossigeno 2650; Miralanza 17.300; Pibigas 370,50; Rumianca 3178; Saffa 4266; Solgas 1650; Aedes 4330; Beni Stab. 4300; Bon. Ferr. 1080; Edificio 4045; Imm. Roma 944; Sagi 2500; Iniziativa 2870; Milano C. 20.050; Risanam. 3880; Sylos 4500.

Baroni 440; Binda 38.000; Burgo 18.550; Cementir 3682; Cer. Pozzi 1100; Ginori 733; Ciga 4700; Elettrocarb. 36.200; Eternit 4960; I. Cementi 18.300; Cond. Acque 1100; Rinascente 436; Linoleum 3000; Pirelli S.p.A. 4966; Pirelli & C. 4110; Rejna 1290; Smeriglio 470; Acqui 8950; De Ferrari 1700.

Nel pomeriggio attività modestissima con tendenza calma. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2360; Catini 2045-50; Edison 4370-80; Viscosa [illegible]; Finsider 936-937.

GENOVA. — Mercato con oscillazioni e perdite per alcuni valori. Chiusura in ripresa per vari titoli. Finiscono in aumento Bastogi, Catini, Finsider, Ilva, Metalli, Fiat, ecc. Migliorano, fra i locali, Org. Industrie, Nai, Gallera, Cieli, Siele, Sip, Burgo. Ben tenuto il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Per la ricorrenza del «labour day» tutte le Borse Valori e delle merci sono rimaste oggi chiuse negli Stati Uniti.

LONDRA. — Stamane a causa dell'incertezza sulla data delle elezioni i prezzi tendevano a scendere ma nel pomeriggio, grazie al viaggio di Macmillan in Scozia, i prezzi hanno cominciato a risalire.

PARIGI. — Indietreggiamento generale dei titoli, francesi ed esteri, su un mercato molto calmo. Il fatto notevole della giornata è l'indebolimento sensibile dei valori tedeschi, mentre quelli che dipendono direttamente dal mercato di New York si mantengono. La Montecatini, unico titolo italiano quotato qui, perde ancora qualche punto.

FRANCOFORTE — Borsa debole per le rafforzate vendite dall'interno e dall'estero. Le industrie chimiche hanno registrato dai 32 ai 41 punti al di sotto delle quotazioni di chiusura della settimana scorsa. I principali titoli elettrici (Aeg e Siemens) sono scesi di 35 punti e anche di 40. Perdite dai 10 ai 18 punti per le azioni minerarie e dell'acciaio più sfavorita la Thyssen con 25. Perdite di quotazioni — dai 26 ai 28 punti — anche per le grandi banche. I riacquisti hanno determinato tuttavia una maggiore resistenza in chiusura.

Fiat 15,50; Montecatini 20,50; Marelli 11,15.

Una ragazza cade morta nel giorno del fidanzamento

Forse un'embolia oppure un tumore esploso all'improvviso

La ventottenne Maria Teresa Fulcheri, di Pianfei

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 7 settembre.

In meno di tre anni la morte ha visitato tre volte la casa della famiglia Fulcheri, di Pianfei. Nel 1957 era venuto a mancare Benedetto Fulcheri, il capo famiglia, da tempo afflitto da disturbi cardiaci. Lo scorso anno la moglie, stroncata anch'essa da paralisi cardiaca, lo aveva seguito nella tomba. Ora la figlia minore è stata fulminata da embolia mentre si apprestava a recarsi in municipio per le pubblicazioni di nozze.

I Fulcheri abitano nella cascina «Rapa», al 179 di via Mondovì. Dopo la morte dei genitori erano rimasti il figlio Battista, di 33 anni, e le sorelle Lucia, di 31, e Marisa, di 28. Questi, lavorando senza tregua tutto il giorno e talora buona parte della notte, riuscivano alla meno peggio a condurre avanti la proprietà, tuttora indivisa: una ventina di giornate coltivate a frumento, granturco e foraggio.

Da alcuni mesi Marisa, la minore, aveva intrecciato una relazione sentimentale con un coetaneo, un bravo giovane serio e laborioso, abitante a breve distanza da loro. Domenica Marisa attendeva in casa il suo innamorato per il fidanzamento ufficiale; si stava allestendo a tale scopo una festicciola. Anzi, i due promessi sposi avevano in animo di recarsi nella mattinata in municipio per adempiere alle rituali formalità delle pubblicazioni.

All'improvviso, Marisa Fulcheri è stata stroncata da un male inesorabile e di breve durata, sulla cui natura la scienza medica si trova tuttora assai perplessa. Verso le 5 di mattina la sorella Lucia era stata svegliata di soprassalto: Marisa, che riposava accanto a lei, si era alzata a sedere gemendo: «Muoio, muoio!». La poveretta con uno spasimo atroce aveva avvolto le mani al collo della sorella accasciandosi quindi rantolante sul cuscino.

Il medico condotto di Pianfei, dott. Olivero, prontamente accorso, si trovò ad affrontare un caso le cui manifestazioni esteriori erano insufficienti per una diagnosi sicura. Forse un'encefalite, più probabilmente un tumore cerebrale violentemente esploso. Ogni tentativo di cura si rivelò comunque inutile. Circa due ore dopo Marisa cessò di vivere.

L'improvvisa morte della giovane ha destato fra i suoi conoscenti e negli abitanti della zona grandissima commozione. Una fioraia di Mondovì aveva ricevuto negli scorsi giorni alcune ordinazioni di fiori, un gentile omaggio delle amiche di Marisa per la festa di domenica. Inutile dire che questi fiori sono stati sospesi, ma decine di cuscini infiorati e di semplici mazzolini hanno letteralmente sommerso la stanza dove le spoglie della ragazza, pietosamente composte, sono state meta di un incessante pellegrinaggio.

n. m.

Incominciati ieri i lavori

La funivia del Plateau Rosa raddoppiata entro il 1960

Cervinia, 7 settembre.

Alle 11,30 di questa mattina è stata fatta brillare alla Testa Grigia, al confine italo-svizzero, la prima volata di mine con la quale sono simbolicamente iniziati i lavori di raddoppio della funivia Plan Maison (altitudine 2600 m.)-Plateau Rosa (altitudine metri 3500). Più che un vero e proprio raddoppio del precedente impianto, in funzione da più di vent'anni, si tratterà della realizzazione di una seconda funivia, che sarà pronta entro il [illegible].

La funivia consterà di due tronchi, di cui il primo, lungo m. 2565, supererà un dislivello di m. 354 e sarà servita da due cabine con una capienza di 50 posti e una velocità di 8 metri al secondo, il che consentirà di trasportare 450 persone all'ora; il secondo tronco avrà una lunghezza di m. 1677, con dislivello di metri 573, con un'unica campata e velocità di 10 metri al secondo, e, pur riducendosi a 35 posti la capienza delle cabine, si assicurerà il trasporto di 520 persone all'ora.

L'investitore s'è dato alla fuga

Ciclista travolto da un'auto muore dissanguato sulla via

Lodi, 7 settembre.

Un ciclista è morto dissanguato sulla strada dopo essere stato investito da un'auto che ha proseguito la corsa. L'incidente è accaduto la scorsa notte sulla provinciale nei pressi di Paullo.

La vittima è Riccardo Guerci, di [illegible] anni, residente a Boffalora di Lodi; egli stava pedalando diretto verso casa, quando veniva travolto da una macchina. L'automobilista si allontanava senza prestare soccorso.

Per l'infelice si iniziava così una lunga agonia. Egli rimaneva riverso sulla strada, rantolando e perdendo sangue per circa mezz'ora, fino a quando un'altra auto non lo inquadrava con i fari. Inutili ormai i soccorsi: il Guerci era spirato.

Scene di desolazione e di morte mentre si presta soccorso a centinaia di senzatetto

Saliti a sette i corpi ritrovati nel fango dopo il nubifragio che ha sconvolto Ancona

Madre e bambina che si erano abbracciate nel terrore della fine, separate dalle acque e trovate a molta distanza: la giovane donna aveva ancora le braccia aperte - La salma di una ragazza aggrappata ad un tronco in mezzo alla corrente La fiumana di melma che ha seppellito strade e case era larga duecento metri - Non meno di dodici le persone disperse

Catastrofe imprevedibile

Roma, 7 settembre.

Negli ultimi giorni di agosto e precisamente a partire dal giorno 29, si verificava quel primo episodio dell'autunno meteorologico del quale avevamo parlato qualche tempo prima, prevedendone le manifestazioni tra la fine di quel mese e il principio di settembre. Un fronte freddo, cioè il limite anteriore di una massa di aria fredda avanzante dal nord, collegato con una profonda depressione ormai in attenuazione sull'alta Russia, era disceso sul Mediterraneo, apportando quasi ovunque sull'Italia (prima sulle regioni settentrionali e centrali, poi sulle meridionali) tempo molto perturbato, piogge, temporali, nonché una sensibile diminuzione di temperatura.

Ora, una situazione del genere, può essere passeggera o persistente. Il primo caso si verifica quando il fronte passa rapidamente, senza produrre formazioni secondarie sul Mediterraneo; il secondo invece quando il fronte è lento, avanza con una certa difficoltà, e soprattutto quando è alimentato dal nord di nuova aria fredda.

In queste condizioni è molto probabile che si generino sul Mediterraneo occidentale, lungo quel fronte, delle nuove perturbazioni, che dal punto di vista barico, sono depressioni assai deboli e apparentemente trascurabili, mentre dal punto di vista delle loro ripercussioni sul tempo possono dar luogo a fenomeni gravi o gravissimi. Il che è dovuto non solo alla notevole umidità delle masse d'aria in gioco, alla grande instabilità delle masse fredde, all'eventuale afflusso in quota di masse più calde, ma anche alle particolari condizioni orografiche del nostro paese: specialmente alla catena appenninica, che con il suo andamento da nord-ovest a sud-est, ostacola il normale flusso delle correnti aeree, e le costringe a sollevarsi, il che, come è noto, è praticamente condizione necessaria e sufficiente per la formazione della pioggia.

Spesso le perturbazioni in questione passano, sia pure lentamente, attraverso l'Italia, in quanto il loro movimento normale è da ponente a levante; ma se, per qualche ragione, tale spostamento è impedito, sostano per più giorni, e le precipitazioni che apportano possono raggiungere quantitativi disastrosi.

In quest'ultima settimana, purtroppo, si è appunto verificato tutto il complesso delle condizioni più sfavorevoli a cui abbiamo accennato, sicché una situazione cattiva, sì, ma che al principio dell'autunno poteva considerarsi normale, è andata precipitando e ha prodotto ben tristi conseguenze.

Ecco come sono andate le cose. Anzitutto, il fronte freddo è sceso dal nord con notevole lentezza e a partire dal 1° settembre ha cominciato a produrre depressioni mediterranee autonome, prima sulla Spagna, poi sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia meridionale.

In secondo luogo, dietro alla depressione russa ormai pressoché scomparsa, è avanzato sulle isole britanniche e sul mare del Nord (dove oggi 7 ha tuttora il centro) un vasto anticiclone, che ha abbondantemente rifornito di aria fredda le perturbazioni mediterranee.

In terzo luogo, lo stesso anticiclone ha allungato una poderosa lingua di alta pressione verso i Balcani e la Grecia, sbarrando, o almeno ostacolando grandemente, il cammino normale verso levante alle suddette perturbazioni, costringendole a sostare a lungo sull'Italia.

Infine, alle quote superiori hanno costantemente continuato a fluire da occidente le masse umide, ascendenti su vaste zone al di sopra delle masse fredde.

Tutto ciò ha generato una situazione che, pur non essendo identica, presenta molti punti di contatto con quella che nell'ottobre 1951 produsse notevoli alluvioni in Sardegna, Calabria e Sicilia, e con quella che nell'ottobre 1953 infuriò sulla Calabria.

Le conseguenze sono, disgraziatamente, fin troppo note. Da vari giorni le precipitazioni, a carattere continuo (dovuto allo scorrimento ascendente delle masse calde superiori) e a carattere temporalesco (dovuto alla instabilità propria delle masse fredde) hanno imperversato praticamente su tutta Italia. Grave, sabato 5, una tempesta che ha colpito il Napoletano, e in particolare Capri (si è parlato di tornado, ma il tornado con ciò non ha nulla a che fare). Gravissima, addirittura disastrosa, un'altra perturbazione, a carattere prevalentemente alluvionale, che ha imperversato fra sabato e domenica sulle Marche, e specialmente su Ancona.

Qui, dopo le non indifferenti precipitazioni dei giorni precedenti, e mentre l'ultima lieve depressione mediterranea raggiungeva il basso Tirreno e l'Italia meridionale, si è avuta una pioggia che dal mattino di sabato è persistita, aumentando di intensità, fino alla sera e alla notte successive. In poco più di ventiquattro ore è così caduta sulla città una quantità d'acqua (circa 70 mm.) non molto inferiore a quella che vi cade in media in tutto il mese di settembre (che per Ancona è uno dei più piovosi). Ben presto i vicini torrenti hanno straripato, le fogne sono saltate, un mare di fango è disceso dalle colline circostanti. Di qui gli allagamenti, i crolli, i danni ingentissimi e, purtroppo, le vittime umane.

Notizie quasi altrettanto gravi sono giunte dalle zone circostanti, e anche dalla provincia di Macerata.

In seguito, la depressione si è andata spostando ancora verso levante (benché sempre con grande lentezza) e le condizioni sono alquanto migliorate, pur conservando un accentuato carattere di instabilità, che si manterrà ancora per qualche giorno.

Tale, in sintesi e in un linguaggio che per essere quasi unicamente tecnico non è meno commosso, l'origine e lo svolgimento della sciagura che ha così fieramente colpito una delle più belle regioni nostre, distrutto vite e beni di una popolazione laboriosa e buona, portato il dolore e il lutto nel cuore di tutti gli italiani.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	26	Pescara	15	21
Trieste	17	24	L'Aquila	12	18
Venezia	14	23	Roma	14	26
Milano	12	23	Bari	17	31
Torino	12,8	26,1	Napoli	14	24
Genova	17	24	Potenza	11	14
Bologna	11	22	Reggio C.	20	27
Firenze	13	23	Messina	21	25
Pisa	12	24	Palermo	20	24
Ancona	17	21	Catania	20	29
Perugia	13	19	Cagliari	15	27



Una strada della città trasformata in una palude melmosa in cui sono auto rovesciate e pali divelti (Telefoto)

Si estraggono carcasse di auto dai sottopassaggi della stazione

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 7 settembre.

Ancona vive ancora nello smarrimento del cataclisma che s'è scatenato sui quartieri più popolari della città nella tarda serata di sabato. I morti sono saliti a sette, i dispersi a dodici, e sembra che debbano aumentare ancora. Le famiglie sinistrate sono più di duecento. Stamane è spuntato un pallido sole che ha reso ancora più triste lo scenario delle rovine e delle strade sommerse dal mare di fango, dove si svolge l'affannosa opera di soccorso ai colpiti dal disastro.

Tra la melma vengono ripescate le salme delle persone che erano state date per disperse. Sono corpi irriconoscibili, deturpati dalla piena che li ha trascinati per mezzo chilometro e più. L'identificazione avviene attraverso una scarpa, un anello, un ciondolo.

Intorno c'è gente che si muove lentamente, pulendo con uno straccio un armadio, un tavolo, una sedia, quelle poche cose che è riuscita a rimettere insieme e che è tutto quello che rimane di un focolare domestico. Poi la casa viene abbandonata e i mobili portati nel magazzino comunale o nel quartiere della Fiera della pesca, per mezzo di camion della pubblica sicurezza.

Qualcuno torna indietro, a raccattare tra la mota un quadro o un vasetto. Una vecchina, avvolta in uno scialle nero, seguiva lentamente un carro di masserizie, stringendo tra le mani un candelabro.

Tre delle sette vittime accertate, il dott. Luigi Minnucci, l'ex brigadiere di p. s. Guerrino Carletti e il cuoco Giosuè Marsala, erano state estratte dal fango ieri durante le prime operazioni di soccorso. Verso le dieci di stamane sono venute in luce anche le salme della giovane signora Maria Rinaldi in Paci, di 27 anni, e della figlioletta Cinzia, di 4 anni, di cui non si era trovata più traccia nella casa di Valle Miano abbattuta dalle acque limacciose. Il cadavere di Maria Paci giaceva dentro una larga pozza d'acqua giallastra, più di 300 metri a valle del luogo dove abitava. Quello della bambina era invece sotto un pilone del viadotto di Valle Miano.

Molto probabilmente la donna, travolta dalla piena, si era stretta al seno la bambina: sono state trascinate insieme per trecento metri così avvinte. Poi l'urto contro qualche ostacolo deve avere strappato la figlia dalle braccia materne, che erano infatti rattrappite all'altezza del torace. Com'è noto, della famiglia Paci manca anche la suocera, Assunta Santini vedova Paci, di 57 anni. Il ritrovamento degli altri due corpi ha troncato ogni speranza di trovar viva la donna. Quando la casa crollò erano tutt'e tre insieme sul tetto che invocavano aiuto.

La salma del dodicenne Carlo Felici, figlio del rag. Alessandro, è stata rinvenuta nel recinto del cinema Italia, nei pressi dell'oratorio salesiano San Giovanni Bosco. Dal punto in cui è scomparso, il corpo è stato trascinato per almeno duecento metri ed è penetrato nel recinto attraverso una falla del muro.

Carlo Felici era uscito di casa sabato sera con la mamma per recarsi al cinema, ma durante l'alluvione si era perduto; i genitori avevano lanciato un appello per radio. Attraverso testimonianze frammentarie si è potuto ricostruire il tragico episodio della morte del ragazzo. Ad un certo punto, mentre camminava accanto alla madre, sotto l'acqua torrenziale, egli si è infilato in un portone e si è trovato con l'ex-brigadiere di p.s. Carletti, che gestiva un distributore di benzina nelle vicinanze, con il barbiere Osvaldo Serrani e con un'altra persona rimasta sconosciuta. Quando è avanzata all'improvviso l'onda fangosa, i quattro sono stati trascinati via. Il Carletti è stato trovato morto a ridosso di un cavalcavia; il Felici è stato portato in un'altra direzione dentro il recinto del cinema Italia; il barbiere Serrani s'è salvato arrampicandosi su un cancello di ferro che ha resistito e di qui è salito su un cornicione. Il quarto individuo è stato trascinato dentro la platea del cinema Italia, le cui pareti sono state sfondate dall'acqua, ed è stato salvato con una fune dagli spettatori che si erano rifugiati nella galleria e che lo avevano visto dibattersi, in basso, nel fango.

Tra la linea ferroviaria e corso Carlo Alberto è stato ritrovato anche il cadavere della giovane Novilia Carnevali, detta «Mimma», di 18 anni, trascinata dalla corrente insieme con un albero cui si era aggrappata.

Nessuno sa quale sia il numero esatto dei dispersi, anche perché tra i feriti ricoverati all'ospedale ce ne sono alcuni che non parlano, colpiti da choc, e le notizie che circolano sono vaghe e contraddittorie. Secondo il vicecomandante dei vigili del fuoco, capitano Locarno, si calcola che non meno di dodici siano le persone mancanti all'appello. Le automobili travolte dall'alluvione sono state 150. Due sono state più estratte dal sottopassaggio della stazione ferroviaria nel lato «uscita» e altre quindici dall'atrio, dal ristorante, dagli altri locali dell'impianto ferroviario.

Si ritiene che altre vittime siano sotto la coltre di fango che ricopre le zone sottostanti il cavalcavia. In quel punto stanno ora affiorando da più di due metri di melma automobili anche con targa straniera o di altre città italiane, e relitti di ogni genere che la marea ha trasportato da centinaia di metri di distanza, trascinandoli pure dalla nazionale adriatica, che in quel punto attraversa l'abitato.

Un disastro simile non sarebbe potuto avvenire se all'acqua caduta per il nubifragio per due ore consecutive non si fosse aggiunta quella dei torrenti che circondano Ancona. E' stato come un fiume che è venuto avanti, trascinando tutto, con una violenza inaudita, e che si è incuneato tra la zona collinare di Santo Stefano e quella delle Grazie. La fiumana, larga in certi punti oltre duecento metri, e profonda anche due metri, ha assalito la periferia e si è distesa a ventaglio, una parte riversandosi sugli impianti della stazione ferroviaria e una parte sui quartieri di Piano S. Lazzaro.

Le zone maggiormente colpite sono ora presidiate da agenti del 7° Reparto mobile di P.S. di Senigallia e da carabinieri della Legione di Ancona, cui si sono aggiunti commilitoni del 5° Reparto mobile di Bologna, guardie di finanza, vigili urbani, soldati. Il piantonamento ha lo scopo di agevolare l'opera dei vigili del fuoco e di evitare che qualche malintenzionato si introduca nelle case devastate. Stamane i luoghi sono stati visitati dal ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, che ha poi riunito le autorità in Prefettura. In giornata sono anche giunti il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, l'Ispettore dei vigili del fuoco dell'Italia centrale e altri funzionari e tecnici.

Nel corso di una riunione, cui ha partecipato anche il presidente centrale della Croce Rossa Italiana, dott. Roccetti, è stato deciso di mettere a disposizione dei sinistrati altre lenzuola, coperte, indumenti e viveri e di ospitare i bimbi da 3 a 11 anni nel Preventorio di Falconara. Per domani sono attesi altri uomini e altri mezzi. Si spera entro mercoledì di riattivare la linea ferroviaria per Roma e nella serata di domani il tratto Ancona-Varano, in modo che il traffico ferroviario possa riprendere anche con il Sud, essendo i treni a lungo percorso tra Bologna e Foggia deviati per Roma.

Mentre telefoniamo ha ripreso a piovere a dirotto.

Ermete Grifoni



Quanto è rimasto della sala di un cinema del centro di Ancona quando le acque si sono ritirate (Telefoto)

Saranno adottate le provvidenze come per i sinistrati del Polesine

Un'autocolonna del Papa con viveri e indumenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 settembre.

(gr.) Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è costantemente informato sulla drammatica situazione in cui si trovano le località della costa adriatica flagellata dal violento nubifragio. In qualità di ministro dell'Interno, egli ha dato disposizioni a tutti i prefetti perché vengano attuate le necessarie misure di immediato intervento, autorizzandoli ad anticipare le somme occorrenti per gli aiuti alle popolazioni maggiormente colpite.

Con la collaborazione dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono stati istituiti alcuni centri di assistenza, ai quali affluiscono i senzatetto che vi trovano vitto e un provvisorio alloggio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni ha inviato il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Padoan, perché nel presiedere in sua rappresentanza la riunione convocata presso la prefettura, sia in grado di puntualizzare la situazione e determinare in base all'entità dei danni un'effettiva graduatoria delle esigenze. Il ministro della sanità, sen. Giardina, ha inviato ad Ancona un ispettore generale per un esame della situazione in seguito alla rottura dell'acquedotto dopo il nubifragio di ieri. Sono stati presi anche i necessari contatti con i medici provinciali per l'eventuale invio del materiale sanitario occorrente.

Per soccorrere le popolazioni alluvionate delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata probabilmente si estenderanno ai sinistrati del Marchigiano le provvidenze stabilite dal decreto legge del 20 novembre 1950 per gli alluvionati del Polesine. Le popolazioni colpite dal nubifragio hanno diritto, in conformità alla legge suddetta, a tutte le provvidenze assistenziali delle quali fruiscono i profughi a seguito di eventi bellici. E' prevista l'attribuzione di un sussidio di 250 lire giornaliere per il capofamiglia e di 100 lire per ogni persona a carico. Cessate le provvidenze, verrà corrisposto al capofamiglia un sussidio straordinario variante dalle cinque alle diecimila lire, a seconda delle persone a carico.

Il Papa, appena informato dei danni e delle vittime causate dal nubifragio, ha inviato un telegramma di condoglianze e benedizioni all'arcivescovo di Ancona e una sua personale offerta per soccorrere i sinistrati, disponendo che tramite la Pontificia Opera di Assistenza venga inviata agli alluvionati un'autocolonna di viveri e indumenti.

Una richiesta al Governo dei pensionati ex-combattenti

Roma, 7 settembre.

Gli ex-combattenti pensionati della Previdenza sociale di Roma, riuniti in assemblea, hanno all'unanimità dato mandato alla Federazione italiana pensionati ed all'Associazione nazionale Combattenti d'Italia di chiedere al governo la revisione della pensione con il beneficio degli anni di guerra, come è avvenuto per i pensionati statali, parastatali, quelli degli enti pubblici e di diritto pubblico ex-combattenti, e la rivalutazione della polizza a lire 15.000 per coloro ai quali non fosse ancora stata liquidata.

Tragica fine di un avvocato per una dose eccessiva di chinino

La morte è dovuta a paralisi cardiaca in conseguenza dell'avvelenamento

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 7 settembre.

Profonda emozione ha suscitato l'improvvisa, drammatica morte dell'avv. Luigi Martinotti, uno dei più noti e stimati professionisti della zona.

L'avv. Martinotti era nato a Torino 50 anni fa, e nel 1938 si era unito in matrimonio con la signorina Egizia Caselli, appartenente ad una facoltosa famiglia di gioiellieri milanesi. Dalle nozze era nato un figlio, Guido, che ora ha 20 anni e studia giurisprudenza all'università di Milano.

Dopo una lunga ed apprezzata attività presso un'importante società assicuratrice lombarda, l'avv. Martinotti si era stabilito nel dopoguerra ad Intra, aprendo uno studio legale in piazza Cadorna 4. Aveva anche uno studio a Milano, in corso Mazzini.

Espertissimo in questioni assicurative e di infortunistica, a questo settore dedicava la maggior parte della sua attività. Non disdegnava tuttavia le cause penali, in cui portava uno spirito battagliero e un'intelligenza pronta e vivace. Queste sue doti professionali, insieme al tratto signorile e al carattere gioviale, gli avevano accattivato le simpatie dei colleghi e delle numerose persone che avevano modo di conoscerlo. La moglie e il figlio durante l'inverno risiedono a Milano: l'avvocato li raggiungeva ogni fine di settimana, e nella stagione fredda si trasferiva — dalla ridente villa di sua proprietà, in frazione Biganzolo sulla strada che collega Intra a Premeno — in un albergo di Intra.

All'inizio dell'estate la famiglia si era ricongiunta nella villa, ed è appunto nella stanza dell'avvocato che sabato notte si è verificato il dramma. La signora e gli altri parenti si erano raccolti sabato sera in salotto, per assistere allo spettacolo televisivo. C'era anche l'avv. Martinotti, con due o tre amici di famiglia. Ad un certo punto si ritirò in camera sua, accusando un malessere. Pare che da tempo soffrisse di una grave forma di reumatismo viscerale, che lo costringeva a ricorrere frequentemente a compresse antidolorifiche.

Negli ultimi giorni — secondo la vedova — i disturbi erano diventati più acuti, tanto da impedirgli di nutrirsi. Al momento di ritirarsi nella sua camera, sabato sera, pare che il povero avvocato fosse digiuno da oltre ventiquattr'ore. Durante la notte, la cameriera lo udì gemere debolmente. Accorse, dopo aver avvisato gli altri abitatori della villa, e trovò il professionista rantolante. All'ospedale, dove venne trasportato d'urgenza, i medici diagnosticarono un'intossicazione da chinino. A loro avviso, ne aveva ingerito una dose fortissima. Il referto fu, logicamente, di tentato suicidio. Ogni cura risultò inutile. L'avv. Martinotti entrò in coma e si spense questa mattina durante il trasporto dall'ospedale alla sua abitazione. La tragica fine del professionista è stata segnalata dall'ospedale al Pretore, che ha trasmesso la pratica alla Procura della Repubblica. I medici hanno precisato che il decesso è sopravvenuto per paralisi cardiaca, ma in conseguenza dell'avvelenamento.

Se l'avvocato si è tolto volontariamente la vita, ignoti sono per ora i motivi del suo gesto. Come abbiamo detto, godeva larga fiducia in ogni ambiente, aveva una vasta clientela, amministrava parecchie importanti aziende. Per 5 anni, dal 1952 al 1957, aveva anche rivestito la carica di presidente degli ospedali riuniti di Verbania.

La vedova — convalescente di una seria operazione e accasciata dal repentino lutto — esclude che l'avvocato abbia voluto suicidarsi, sia pure per motivi di salute. Ritiene che abbia ingerito una dose eccessiva di chinino per calmare la febbre e i dolori che negli ultimi giorni lo tormentavano. Il farmaco, agendo su un organismo indebolito dal lungo digiuno e dalla malattia, avrebbe provocato il collasso cardiaco.

g. l.



L'avv. Luigi Martinotti

Convegno alla fiera di Novara sul trapianto meccanico del riso

Occorre un intervento decisivo del governo e dell'industria meccanica per giungere alla costruzione in serie delle trapiantatrici

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 settembre.

Nell'ambito delle manifestazioni della Fiera Mercato di Novara, si è svolto stamane, nel salone della Camera di Commercio, un convegno sulla «Urgenza ed importanza del trapianto meccanico del riso»; relatore ufficiale l'on. prof. ing. Sampietro, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli. Ha presieduto il Convegno il prof. Montanari, presente il dott. Cantossi, commissario dell'Ente Risi.

Il problema del trapianto meccanico del riso è di viva attualità e nel convegno è stato esaminato dal punto di vista tecnico ed economico. Se la meccanizzazione dell'agricoltura ha già conseguito molti ed importanti risultati, questa particolare operazione relativa alla coltura del riso non è stata ancora sufficientemente presa in esame da parte delle più importanti ditte costruttrici di macchine agricole e da parte delle autorità governative. La sperimentazione è sempre stata frammentaria e povera di mezzi.

Il relatore prof. Sampietro ha posto in risalto i vantaggi economici e sociali che derivano dalla meccanizzazione di questa pratica risicola, specie in questi ultimi tempi in cui la mano d'opera per le operazioni di monda e di trapianto è scarsa e quest'anno è stata addirittura insufficiente, tanto che si dovette ricorrere a «mondine» dell'Italia meridionale e centrale.

Già sono stati sperimentati, con un certo successo, ma senza definitiva garanzia di risultati tecnici positivi, vari tipi di trapiantatrici, però finora non si sono costruite macchine in serie e queste presentano sovente ancora varie imperfezioni. Spesso sono artigiani coloro che si dedicano a questa attività e sovente non hanno fondi sufficienti per costruire e sperimentare vari modelli.

Il problema del trapianto a macchina è ben avviato verso la soluzione, però occorre accelerare i tempi con l'intervento decisivo dell'industria meccanica e del governo e con la concessione di speciali contributi, sia al costruttore, sia all'acquirente. Le attuali macchine costano dalle 700 mila a 1.500.000 lire, ma con la costruzione in serie si potranno ridurre tali cifre anche a metà. Queste macchine sono trainate da trattori di 25-35 HP, possono trapiantare da 1 a 2 e più ettari in otto ore e riescono ad economizzare dal 35 al 50 per cento di mano d'opera.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Le votazioni previste per l'8 o il 15 ottobre

Macmillan si reca da Elisabetta per decidere la data delle elezioni

Atteso per stasera l'annuncio del Primo ministro sul giorno della consultazione - Vietato lo sperpero di denaro nella campagna elettorale - Sarà annullata la nomina dei trasgressori

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 settembre.

L'annuncio ufficiale della data delle prossime elezioni generali britanniche è atteso entro le prossime trentasei ore e negli ambienti politici londinesi si pensa che il giorno scelto dal Primo ministro Macmillan sia l'8 di ottobre. Dopo il *week-end* trascorso nella villa di Chequers egli è partito oggi da un aeroporto dell'Oxfordshire — a bordo di un bimotore dello stormo reale — diretto a Balmoral dove questa sera è stato ospite a pranzo della regina Elisabetta. Questa notte dormirà nel letto con baldacchino che la settimana scorsa fu usato da Eisenhower. Macmillan tornerà a Londra domattina e nel primo pomeriggio terrà un Consiglio dei ministri nel corso del quale verranno decise le formalità dell'annuncio. Non è escluso che il Primo ministro conservatore dia personalmente la notizia alla tv.

I *leaders* laburisti Gaitskell e Bevan, che si trovano a Mosca, hanno deciso di rientrare a Londra domani stesso via Parigi. «Abbiamo già cominciato a fare le valige», ha detto Bevan al telefono, e il segretario del partito laburista, Phillips, che avrebbe dovuto recarsi a Cardiff per una riunione domani sera, ha già disdetto il viaggio. Tutto questo sembra confermare che l'annuncio della data ufficiale può essere fatto domani sera, dopo il Consiglio dei ministri.

Supponendo che effettivamente, come scrivono quasi tutti i giornali inglesi, Macmillan abbia scelto la data dell'8 ottobre, il calendario futuro della politica britannica sarebbe il seguente: richiamo dei deputati alla Camera dei Comuni il 17 settembre per la proclamazione ufficiale dello scioglimento della legislatura; 28 settembre: formalità della nomina dei candidati dei vari partiti politici; 8 ottobre: elezioni generali; 14 ottobre: prima riunione della nuova Camera e 20 ottobre solenne apertura del Parlamento da parte della Regina, con discorso del trono, che annuncia il programma legislativo del nuovo governo. Se Macmillan avesse deciso di indire le elezioni il 15 ottobre, questo calendario non dovrebbe che essere spostato in avanti di una settimana.

Come si vede, si tratta di una procedura spedita e che limita la campagna elettorale britannica ad un massimo di venti giorni. Un'altra limitazione importante alla campagna elettorale britannica è quella che riguarda le spese e i metodi di pubblicità. Queste severe limitazioni — che se vengono violate comportano l'annullamento dell'elezione dell'interessato — fanno sì che le elezioni generali britanniche siano fra le più economiche del mondo occidentale. Alcuni esperti, in occasione delle ultime elezioni generali italiane, calcolarono che esse costavano circa dieci volte quelle britanniche.

Negli ambienti della City di Londra l'avvicinarsi dell'annuncio ufficiale della data è stato celebrato con un rialzo quasi generale dei prezzi. Il mondo degli affari, che si attende con una certa e giustificata fiducia una conferma dei conservatori al potere (sarebbe tuttavia la prima volta in questo secolo che un partito britannico vince le elezioni generali per tre volte di seguito), aveva mostrato stamane, con ribassi in tutti i settori, un certo nervosismo per l'incertezza che si era venuta creando nei giorni scorsi. E' bastato l'annuncio della partenza del Primo ministro per il castello di Scozia a far risalire i prezzi in quasi tutti i settori.

r. a.

Buono nel secondo trimestre l'andamento della produzione

Roma, 7 settembre.

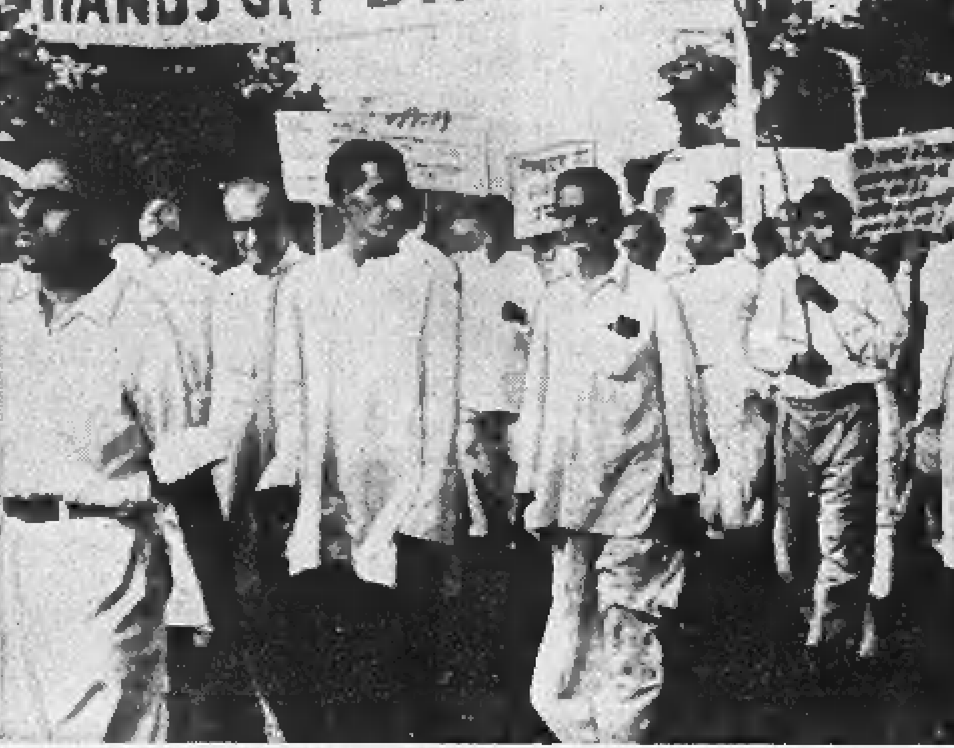
Il volume della produzione generale nell'industria durante il mese di luglio si è mantenuto «sostanzialmente sui livelli precedentemente raggiunti, con lievi flessioni per il cotone, le fibre tessili artificiali, la navalmeccanica e l'edilizia». Ne dà notizia l'Unione italiana delle Camere di Commercio nel bollettino mensile in corso di diramazione, nel quale vengono sintetizzate le informazioni sull'andamento dei principali settori dell'industria e del commercio.

Nel campo industriale le ordinazioni si possono considerare nel complesso normali, tranne per la juta, la canapa e le costruzioni navali. Sono da rilevare, però, un aumento in vari comparti — calzature, motrici e prodotti dell'industria chimica — ed un lieve rallentamento nel ramo della seta. I costi di lavorazione sono risultati stazionari, le giacenze dei prodotti industriali normali, i rapporti dei lavoratori con le imprese «ovunque buoni o discreti».

Le previsioni sull'andamento della produzione nel terzo trimestre sono «caratterizzate da un prudente ottimismo». Solo per gli autoveicoli, il legno e l'edilizia è previsto «uno stato di stazionarietà dovuto ai buoni livelli di produzione già raggiunti ed a motivi stagionali».

Nel commercio all'ingrosso si registra un incremento di vendite nei comparti dei cereali, degli ortofrutticoli, dei tessili e dei metalli, mentre negli altri campi l'andamento si è mantenuto stazionario o «discretamente vivace», ad eccezione di quello dei combustibili, ancora caratterizzati «da un andamento piuttosto depresso».

Dimostrazioni anti-cinesi in India



La folla a Nuova Delhi ha percorso in lunghe colonne le strade centrali recando cartelli di protesta per gli attacchi comunisti alla frontiera indiana (Telefoto)

Campione d'Austria, scontava una pena per furto e truffa

Un motociclista evade dal carcere si iscrive ad una corsa e si uccide

Per poter gareggiare, aveva dato un nome falso - Il pubblico era in visibilio per le prodezze dello «sconosciuto», che stava battendo tutti gli avversari - Ad una curva è uscito di pista sfracellandosi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 7 settembre.

Un mortale e insolito incidente è accaduto ieri, durante una gara motociclistica, sul circuito di Amstetten. Pochi giorni prima, uno sconosciuto era riuscito a farsi iscrivere nella lista dei corridori partecipanti alla gara, presentandosi sotto il falso nome di Alfred Klima. Sottoposto ad un esame di prova preliminare, il misterioso corridore aveva subito, rivelato agli esperti di possedere qualità eccezionali, da gran campione. Veniva pertanto ammesso alla corsa della domenica.

Davanti alla folla domenicale lo sconosciuto riconfermava nuovamente le sue doti di fuoriclasse e attirava su di sé l'attenzione ed il plauso del pubblico. Stava battendo già tutti gli altri corridori, con una maestria e una audacia straordinarie, quando improvvisamente, in una curva pericolosa, perdeva il controllo della moto che usciva di pista: il pilota venne violentemente lanciato contro uno steccato di legno e decedeva sul colpo per la frattura del cranio.

I gendarmi accorsi sul luogo della disgrazia per compiervi il primo sopraluogo, estraevano dagli abiti del morto i documenti e si trovavano davanti a una grossa sorpresa: il falso Klima era in realtà il famoso centauro austriaco Emmerich Brillmann, campione nazionale anni fa nella categoria delle 250 cmc. di cilindrata ed evaso due mesi fa da un penitenziario ove stava scontando una pena. Evidentemente un'inveterata passione sportiva aveva spinto il corridore a subire l'umiliazione dell'incognito, a sfidare pubblicamente la polizia che lo stava ricercando e a rischiare, nelle condizioni di nervosismo in cui per forza doveva trovarsi, la vita.

Brillmann, un giovane di 28 anni, era morbosamente appassionato della moto. Non voleva lavorare e, fra una gara e l'altra, continuava a correre e a girare tutto il giorno con la sua motocicletta. Fu questa passione maniaca a rovinarlo, poiché, per vivere, commise delle azioni che lo posero presto in conflitto con la legge. Tutti i giornali di oggi, riportando a grossi titoli il dramma, riassumono più o meno lo stesso concetto: una moralità e una vita infrante da una moto.

e. b.

De Gaulle presenta domani il piano sull'Algeria ai ministri

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 settembre.

Domani il primo ministro Michel Debré informerà le commissioni parlamentari della Difesa nazionale e degli Affari esteri riunite insieme, circa la situazione in Algeria e la posizione politica della Francia sui problemi mondiali dopo il recente incontro fra il generale De Gaulle e il presidente Eisenhower. Ma si ritiene che sarà «fondamentale» soprattutto la giornata di mercoledì, durante la quale il generale De Gaulle in persona esporrà al Consiglio dei ministri e in modo molto più particolareggiato di quanto abbia fatto sinora le sue idee per una soluzione del problema algerino.

Tali idee saranno poi concretate nell'attesa dichiarazione che egli preparerebbe definitivamente domenica prossima nella calma della sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, dopo averne ugualmente informato il Consiglio esecutivo della Comunità franco-africana che si riunirà giovedì e venerdì.

Non soltanto la questione algerina può rendere agitato il Consiglio dei ministri mercoledì, ma anche le divergenze sorte fra il ministro delle Finanze Antoine Pinay e vari ministeri che chiedono supplementi per un totale di 120 miliardi di franchi ai crediti già previsti per il prossimo bilancio. E' probabile che un arbitrato di De Gaulle sia necessario.

l. m.

L'ex-re dell'Afganistan grave in clinica a Parma

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 settembre.

S. A. R. Aman Ullah, ex-re dell'Afganistan, giace gravemente malato in una stanza dell'Ospedale Maggiore di Parma. I medici si sono riservati la prognosi, non essendo stato possibile, fino a questo momento, accertare l'entità e l'esatta natura dei violenti dolori addominali che hanno improvvisamente colpito l'ex-sovrano. La regina Soraja, sua consorte, ed i figli, che risiedono a Roma, si sono immediatamente portati al capezzale dell'infermo, appena avuta notizia del grave stato in cui versa l'ex-monarca.

Nella capitale Aman Ullah è piuttosto noto. Molti, dei romani di una certa età, ricordano il suo arrivo, nel lontano 1929, svoltosi con tutti gli onori delle cerimonie ufficiali, alla presenza delle autorità d'allora.

Egli era giovane, aveva 37 anni, magro, elegante, con quell'aureola di esotismo che circonda ogni sovrano orientale, nell'insieme un bell'uomo. Era succeduto al padre Habib Ullah, dieci anni prima. Nel 1924 promulgò una costituzione ed assunse il titolo di re. Aveva iniziato una vasta opera di riforme, quando, al ritorno da un viaggio in Europa, lo accolse la ribellione che lo costrinse ad abdicare e lasciare il Paese.

Si stabilì a Roma e cominciò a condurre una vita brillante, tenendo fede all'idea che i romani avevano di un re indiano. Egli sfoggiava meravigliose automobili fuoriserie, i ricevimenti che dava nella sua bellissima villa di via Orazio, al quartiere Prati, riunivano i più alti esponenti della nobiltà romana. Da qualche anno, Aman Ullah usa restare per lunghissimi periodi nella sua residenza di Lugano. I suoi impegni si sono spostati quasi completamente al nord, dove viaggia fra Milano, Bologna e Ferrara ora nella residenza romana, vivono stabilmente, oltre la regina, i figli non sposati: Ramat e Adot: il nipote Ekill, e la servitù.

l. z.

Topi nelle bottiglie a Napoli

Fermati tre dipendenti della centrale del latte

Napoli, 7 settembre.

Tre operai della centrale del latte sono stati sospesi e sottoposti ad un'inchiesta perché riconosciuti responsabili di non avere sufficientemente lavato la bottiglia facendole pervenire in non buone condizioni igieniche al reparto del riempimento. I nomi dei tre non sono stati comunicati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Erhard chiede agli operai di non ridurre le ore di lavoro

Il 12 % delle ordinazioni respinte per insufficienza di manodopera
I delegati di Pankow non ammessi al congresso dei sindacati

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 settembre.

Al Congresso nazionale dei sindacati tedeschi, che si è aperto oggi a Stoccarda, il ministro per l'Economia Erhard ha invitato i lavoratori a rinunciare, per il momento, a ulteriori riduzioni degli orari settimanali, per non intralciare lo sviluppo dell'economia nazionale. A sostegno del suo appello Erhard ha addotto un motivo interessante: in questo mese le commesse alle industrie della Germania federale — ha dichiarato il ministro — superano del dodici per cento la produzione tedesca. Ciò conferma che l'economia del Paese è ancora in fase di espansione.

Praticamente le industrie tedesche non riescono ancora a coprire le richieste del mercato interno ed estero. Siamo quindi in periodo di alta congiuntura, forse troppo alta perché Erhard non ne valuti i possibili rischi: l'aumento del tasso di sconto, deciso giorni fa dalla Banca Centrale, e che tende a «raffreddare» la congiuntura, ponendo soprattutto qualche freno alla corsa agli investimenti, è un sintomo dei consigli di prudenza che animano i circoli tedeschi.

La presenza del ministro Erhard al Congresso di Stoccarda e i suoi ripetuti calorosi inviti alla collaborazione tra il governo e i lavoratori, sono stati bene accolti dai delegati, nonostante la tensione dei giorni scorsi, determinata dalla «crisi» del carbone nella Ruhr. Erhard è stato ripetutamente applaudito.

I 421 delegati al Congresso, che rappresentano oltre sei milioni di lavoratori, hanno approvato una serie di raccomandazioni al governo di Bonn. Sono stati criticati, per esempio, i programmi del governo per la riprivatizzazione delle imprese statali: secondo i sindacati verrebbero riprivatizzate più che altro le imprese più redditizie; per contro resterebbero sotto il controllo statale quelle con minori introiti. In questa maniera, osserva la risoluzione, lo Stato rinuncia a uno dei più efficaci metodi per influenzare la congiuntura e in particolare i prezzi. Un'altra risoluzione del Congresso è rivolta contro l'«abuso» della concentrazione economica. Per controbilanciare gli effetti anche politici della concentrazione economica, i sindacati raccomandano tra l'altro l'estensione del diritto di cogestione a tutte le più grandi imprese della Germania, e non già soltanto a certe aziende del carbone e acciaio. Un'altra risoluzione, infine, raccomanda un più efficace aiuto da parte dei Paesi europei alle nazioni sottosviluppate, aiuti non soltanto economici ma anche tecnici.

Esponenti dei sindacati comunisti della Germania orientale, che non erano stati invitati alla manifestazione, hanno tentato di entrare senza permesso nella sala delle riunioni. Essi sono stati allontanati dai sorveglianti. La Confederazione generale del lavoro tedesca è guidata praticamente dai socialdemocratici.

m. c.

Il figlio di Campanini ha confessato il suo furto

Napoli, 7 settembre.

Claudio Campanini, figlio dell'attore, appena giunto con il «postale» da Palermo è stato tradotto in Questura. Interrogato dal commissario capo Eugenio Testa, in un primo tempo ha sostenuto di non essersi mai appropriato delle valige della contessa Paola Mancinelli Scotti, poi ha ammesso il fatto.

Fra le «voci» degli oggetti scomparsi elencate dalla contessa vi era anche una costosa pelliccia. Il giovane ha dichiarato — e la storia è stata riscontrata esatta attraverso gli accertamenti della polizia — di averla data, tramite un pregiudicato, ad una signora di Napoli in via Santa Lucia. Questa «acquirente» lo invitò a lasciare a casa sua la pelliccia ritornando all'indomani. Allorché egli si recò il giorno successivo, si sentì intimare d'andar via subito perché non lo conoscevano.

In mattinata, scortato da due sottufficiali della «Giudiziaria», il giovane è stato accompagnato a Palermo per essere sottoposto a confronto con una coppia di turisti tedeschi, Manfred e Memphof Droste, cui egli, durante la permanenza nello stesso hôtel, avvenuta fra il 28 e il 30 agosto, rubò 380 marchi e numerosi oggetti preziosi, per un valore di varie centinaia di migliaia di lire. I coniugi Droste e il personale dell'albergo l'hanno subito riconosciuto. Anche di questo reato il Campanini si è dichiarato responsabile.

In serata il giovane è stato tradotto sotto scorta a Roma.

ULTIME DI CRONACA

Piomba dal 3° piano in cantina ed è sepolto sotto le macerie

«Sono sprofondato dal terzo piano sino in cantina. Quintali e quintali di macerie si sono accumulati sopra di me. Eppure, eccomi qui vivo. Posso veramente dirmi un uomo fortunato»: queste le parole dell'operaio Domenico Jannucci di 33 anni, da Foggia, residente a Torino in via Sava 8, che ieri pomeriggio, pallido e bendato, sorrideva da un letto dell'Istituto Maria Adelaide.

Lo Jannucci è un dipendente dell'impresa Ponchia di via Stradella 232. Ieri mattina si trovava in via Lanino angolo via Cottolengo dove l'impresa sta demolendo un grande edificio. Erano le 9. L'operaio era al terzo piano, assieme all'amico e compagno Ugo Toniolo di 33 anni, da Chieri. La casa era già [illegible] o semi distrutta con ampi buchi nei pavimenti in cui versare le macerie. Lo Jannucci e il Toniolo abbattevano a colpi di piccone un muro divisorio e spingevano giù i blocchi di mattoni; ma il peso del materiale, che non riusciva a defluire tutto nelle aperture di sfogo, si scaricava sul pavimento del secondo piano e ne determinava il crollo.

Per il contraccolpo l'intero edificio subiva una rude scossa e si «slegava». Uno schianto, un rovinio terribile e cedeva anche il terzo piano. Il Toniolo era accanto ad una parete e con la forza della disperazione s'abbrancava al davanzale di una finestra gridando all'amico «attaccati!».

Ma lo Jannucci non faceva in tempo a seguirlo. Precipitava e piombava sul secondo piano che stava disfacendosi: continuava la caduta e arrivava al primo piano. Ma anche il primo piano era stato coinvolto nella rovina generale ed era crollato. Per cui l'operaio finiva al pianterreno, infilava il buco delle macerie e si arrestava solo in cantina. Per un caso che ha dell'eccezionale, sopra di lui s'abbattevano, incrociate, a mo' di tetto spiovente, due travi e due robuste assi che lo salvavano da sicura morte per schiacciamento.

L'operaio aveva riportato fratture costali e fratture delle vertebre dorsali, oltre a ferite ed escoriazioni in tutto il corpo. Tuttavia riusciva a uscir fuori dalla cantina e strisciando, in un fumo denso e rossiccio, a mettersi definitivamente in salvo nel cortile. Era coperto di polvere e di detriti e rigato di sangue. Non poteva nemmeno gridare perché aveva la bocca piena di terriccio. Mentre qualcuno provvedeva a raggiungere con una scala il Toniolo che penzolava nel vuoto (illeso ma in preda a comprensibile choc), lo Jannucci veniva trasportato d'urgenza all'istituto Maria Adelaide. Lo si credeva in gravissimo stato, si temevano lesioni interne: invece i medici lo giudicavano guaribile in quaranta giorni. Nel pomeriggio l'ha visitato il Toniolo e insieme i due amici hanno rievocato la tremenda avventura.

Cristianamente è mancata
Teresa Viarengo n. Agnesé
Lo annunciano: il marito Samuele, la figlia Dina con il marito Piero Fattarino, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Torrione.
I funerali avranno luogo martedì 8 settembre ore 16,30, partendo da corso Torino 65.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli (Cascine Vica).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Moretto
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Cullati; i figli geom. Giovanni, Oreste, geom. Virginio (Uruguay); nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 settembre, ore 9, in Magnano Biellese.

Cristina Chiorino in Roggero
Munita dei Conforti religiosi e della benedizione Papale, a funerali avvenuti la mamma, il marito e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
La S. Messa verrà celebrata questa mattina alle ore 8 nella parrocchia di Santa Teresa.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della compianta
BARONESSA
Giuditta Vico Ponticelli
il marito e la sorella con immutato affetto la ricordano alle persone buone.
Domani 9 settembre alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Centallo, verranno celebrate Ss. Messe di suffragio.
Centallo, 8 settembre 1959.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Carlo Federico Murialdi
moglie e figlio con immutato dolore ringraziano chi verrà ricordarlo con preghiere.
Messa Nostra Signora di Lourdes il giorno 9 corr. ore 9.

---

8 settembre 1957
Nel secondo anniversario della morte di
Elvira Costa Baltera
figli e nipoti la ricordano affettuosamente.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 60
Sebastiano Rosso
Affranti ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Allara, il padre Antonio, il cognato Gustavo, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Casorzo mercoledì 9 alle ore 10.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Argentero ved. Meotti
Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie, i generi, la nuora e parenti tutti.
I funerali [illegible] 8 corr., ore 14,30, da corso Regina Margherita 169.

Munita dei Conforti religiosi è tragicamente mancata
Angela Cirivetto
di anni 87
Ne dànno il triste annuncio: cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali: oggi martedì, ore 15,30, dalla cascina Migliarini in Borgaro Torinese.

E' mancata ai suoi cari
Maria Asinelli
A funerali avvenuti l'annunciano: fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Bardonecchia 106.

Insegnanti e Direttore della Scuola Duca Abruzzi prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro collega e valente educatore
Maestro Paolo Davin
Torino, 7 settembre 1959.

Nel secondo tristissimo anniversario la famiglia ricorda con infinito rimpianto il
Dott. Adolfo Francia
Ss. Messe verranno celebrate giovedì 10 ore 8,30 nella parrocchia S. Secondo.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Cav. Pietro Maschera
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
S. Messa 9 settembre ore 8, San Giuseppe, via S. Teresa 24.

Il 5 settembre è mancato improvvisamente a Ripafratta il
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
Con profondo dolore lo annunciano:
la moglie Vera Chiò;
il figlio Rodolfo con la moglie Alix Scarampi di Villanova;
i cognati: Antonia Voli ved. Biscaretti, Maria Cristina Porta ved. Biscaretti, Ila e Milena Nunes, Felice ed Enrichetta Chiò;
i nipoti, i cugini, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Ripafratta (Pisa) mercoledì alle ore 8,30.
La cara Salma proseguirà per Torino dove avrà luogo la benedizione nella cappella del Cimitero generale, giovedì 10 settembre alle ore 10,30.
Non fiori ma opere di bene.

Il Museo dell'Automobile partecipa l'irreparabile perdita del
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
suo promotore e presidente, insigne storico dell'automobile, avvenuta improvvisamente a Ripafratta (Pisa) alla vigilia della realizzazione dell'ideale da Lui per tanti anni perseguito.

L'A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini) si associa al dolore del suo Presidente per la morte del padre
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

Collaboratori, Dirigenti ed Impiegati dell'A.N.F.I.A.A. sono sinceramente vicini al loro Presidente per la morte del padre
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

L'avvocato Domenico Jappelli, direttore del Museo dell'Automobile, annuncia desolato l'irreparabile perdita del
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
suo illustre presidente ed indimenticabile amico.

La Fiat, con profondo cordoglio per la dipartita del
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
Presidente
del Museo dell'Automobile
ricorda con gratitudine l'opera Sua intensa e appassionata per lo sviluppo dell'automobilismo torinese, il Suo fervore di pioniere a cui la Città culla dell'automobile deve il Museo storico.
Torino, 8 settembre 1959.

Luigi Gajal de La Chenaye si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'amico
Carlo Biscaretti di Ruffia
con le più sincere condoglianze ai familiari.

La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione di «Torino-Esposizioni» prendono parte con animo profondamente commosso al compianto per la perdita del
CONTE
Carlo Biscaretti di Ruffia
padre del vice-presidente dr. Rodolfo e consulente onorario della Società.

Giacinto Carlo di Montezemolo, da lunghi anni legato da affetto e gratitudine al
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
prende vivissima parte al lutto per la irreparabile perdita del suo indimenticabile maestro.

Domenico Jappelli, Giacinto Corte, Elsa Long, Pietro Vercellone, Agostino Pozzati, Giulio Colombatto, partecipano con animo profondamente commosso al lutto per la improvvisa dipartita del loro amato presidente
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

Il Club Amici Vecchie Auto, si associa al grave lutto per la scomparsa del
N. H. DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
suo presidente onorario.
Partecipano al lutto:
Giancarlo Amari di S. Adriano
Giuliano Farè
Luigi e Thea Giovannetti
Riccardo Girotto
Claudio Mariani
Domenico e Winda Montagnani
Francesco Palazzi Trivelli.

I Liquidatori, i Sindaci e Azionisti della Società per Azioni F.lli Deslex in liquidazione prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del
CONTE
Carlo Biscaretti di Ruffia
sindaco apprezzato della Società.

Si associano al dolore della famiglia Biscaretti di Ruffia gli amici:
Arnaldo ed Henriette Trevisani
Sandro Fierlo.

La S.p.A. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - prende viva parte al dolore della famiglia Biscaretti di Ruffia per la dipartita del
Conte Carlo
pioniere dell'automobilismo italiano.

Presidente, Consiglio e Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano al profondo cordoglio per la dolorosa dipartita del
CONTE
Carlo Biscaretti di Ruffia
adorato padre del consigliere conte dott. Rodolfo.

Il Direttore ed i Collaboratori della rivista «Auto Moto Sport» partecipano all'irreparabile lutto della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Carlo Biscaretti di Ruffia
per tanti anni loro condirettore impareggiabile.

Linda Toselli e figlie si uniscono commosse al dolore della famiglia Biscaretti.

Massimo ed Enrico Amsler partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo Amico.

La CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - prende viva parte al gra[illegible] che ha colpito il conte dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, vice-presidente CUNA, per la perdita del papà
CONTE DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

La S.p.A. Michelin Italiana, che lo ebbe affezionato amico, annuncia con profondo cordoglio il decesso del
CONTE
Carlo Biscaretti di Ruffia
e prende parte al dolore della famiglia.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola ed Aldo Galli prendono vivissima parte al gran dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile
CONTE DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

L'Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del proprio consigliere dr. Rodolfo Biscaretti per la scomparsa del padre
CONTE DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa del
CONTE DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
socio fondatore, vice-presidente del Sodalizio e socio onorario dell'Automobile Club d'Italia, che dedicò per tutta la vita la sua illuminata attività e le preclare doti del suo animo generoso all'automobilismo italiano.

L'Associazione Nazionale «Via Sicura» si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del
CONTE DR.
Carlo Biscaretti di Ruffia
presidente della Sezione di Torino dell'Associazione.

Questa notte alle ore 11,30 dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è serenamente spirato
Giovanni Greber
d'anni 86
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Virginia Bruno; i figli Amedeo con i figli Gianmario e Franca col marito Alberto Festa ed il piccolo Mario, Mercedes ved. Paleschi con le figlie Mirella e Milena, Maria col marito Lodovico Musca e figli Eugenio, Manuela, Stefania ed Andrea; i fratelli Antonio ed Enrico; i cognati, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 9 di mercoledì 9 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Varallo. Il feretro proseguirà quindi per Alagna, dove verrà tumulato nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.
Varallo Sesia, 7 settembre 1959.

La Manifattura Greber con gli Impiegati e le Maestranze annunciano la dolorosa perdita del socio fondatore
Giovanni Greber
Varallo Sesia, 7 settembre 1959.

La Sociedad Anonima Greber di Barcellona prende parte al lutto per la scomparsa del signor
Giovanni Greber
Barcellona, 7 settembre 1959.

I figli Gina con il marito Nico Scuncia e Pieraldo con la moglie Bianca Sambenet annunciano la dolorosa perdita del
Generale Nino Mortara
I nipoti Licia e Tito Scuncia e Annella e Giulia Mortara piangono il caro e amatissimo nonno.
I funerali avranno luogo in Refrancore Asti, mercoledì 9 alle ore 10.
Pegli, 7 settembre 1959.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto della Sambenet S.p.A. partecipano la dolorosa perdita del
Generale Nino Mortara
padre del suo Consigliere ing. Pieraldo Mortara.
La salma sarà tumulata in Refrancore Asti mercoledì 9 alle ore 10.
Pegli, 7 settembre 1959.

E' mancato ai suoi cari
Michele Musso
Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena Cravero; i figli Piero con la moglie Irma, Alfredo; la sorella Lucia; fratello Giuseppe; cognati (USA), cognati, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Filippo Antoniotti.
I funerali mercoledì alle ore 8,45 da via Coniachia 20. La cara Salma sarà trasportata a Moncucco Torinese.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Segue accompagnamento pullman.

La famiglia Matta si associa al dolore che ha colpito la famiglia Musso per la perdita del loro caro
Michele Musso

Il giorno 5 settembre è serenamente spirata in Viù
Clara Callo ved. Maffiodo
Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti: il nipote Mario con la moglie Gisella Casetti e bimbe; il fratello Giacomo con le figlie; i nipoti ed i cugini.
Un particolare ringraziamento alla famiglia Romanetto per l'affettuosa assistenza.

La famiglia Bandino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Clara Callo ved. Maffiodo

Le famiglie Casetti e Cicco partecipano al dolore di Mario e Gisella.

Attilio Filipello e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico
Renato Colombino

L'avv. Antonio Galdini e famiglia prende viva parte al dolore del comm. [illegible] Colombino per l'immatura perdita del figlio
Renato

Il Calzaturificio «Pegaso» di Vigevano partecipa vivamente al lutto per la morte di
Renato Colombino
continuatore della ditta Calzature «Colombino».
Vigevano, 7 settembre 1959.

Presidente, Consiglieri, Sanitari, Personale religioso e laico dell'Ospedale civile di Rivoli partecipano al lutto che ha colpito il dott. Enrico per la scomparsa del padre
Avv. Comm. Luigi Alloati

I Colleghi, il Personale dell'Ambulatorio M.A.L.F. - 21 prendono viva parte al dolore del collega dott. Enrico Alloati per la morte del caro Papà.

Il mattino del 5 settembre seguiva il richiamo del Signore salendo umilmente all'Eterna Pace
Maria Ferroglio Prato
Pur nell'angoscia del distacco, ci inchiniamo al Divino Volere e raccomandiamo la nostra Diletta al pio ricordo dei parenti e degli amici.
Le figlie: Pina, Enrica, Erina;
i generi: geom. Mario Bruna, avv. Giovanni Rusconi;
i nipotini: Ettore, Anna, Carlo e Maria.
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta.
Torino, 8 settembre.
Via Balangero 8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Boiero
Grande invalido di guerra
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Amalia, cognato, suoceri, zii, zie, nonna e parenti tutti.
La Salma partirà dal Birago di Vische alle 8,30 del 9 corr., ed i funerali avranno luogo in Bagnolo Villareto alle ore 10.

Nel primo anniversario della morte di
Margherita Bernardi
i familiari ne rievocano la cara memoria.
S. Messa 10 settembre ore 9 nella parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 28.

I familiari ringraziano Provveditorato Studi, Liceo Alfieri, Colleghi, Dottori, Suore, Salesiani, Avis, quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dei congiunti
Rita e Domenico Sandrone
Cuorgnè, 7 settembre.

Venerdì 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Prof. Massimo Sella
Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto: i figli Alfonso con la moglie Ada Cantono e figlio Mattia, Luca con la moglie Mimma Giordano Del Bulo e figlio Massimo, Selina con il marito Paolo Marconi e figli Silvia e Alvise; le sorelle Selina con il marito Paolo Cornaggia Medici Petrobelli e figlio Giancarlo, Carola Reda con le figlie Gabriella col marito Maurizio Fracassi di Torre Rossano, Clara col marito Ferdinando Avogadro di Collobiano, Sandra col marito Ugo Sermano e la nuora Laura Sermano Granda; la cognata Palmira Norsa Magnani con la figlia Giuliana e marito Angelo Varoli; le zie Maria Helenke Sella, Margherita Pozzo Pozzo, Cleta Segno Norsa; nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata Prosperina Bozzalla.
Biella-San Gerolamo, 8-9-1959.
La cara salma riposa nel cimitero di Oropa.

Ernesto e Clotilde Sella con i figli piangono il carissimo cugino e fraterno amico
Massimo
Biella-San Gerolamo, 8-9-1959.

Venanzio, Riccardo e Giorgio Sella con le famiglie, addoloratissimi per la morte del carissimo cugino
Massimo
partecipano al lutto dei familiari.
Biella-San Gerolamo, 8-9-1959.

Maria Cantono Rivetti, con il figlio Gigi e la nuora Paola Corradi Cervi, piange la scomparsa del carissimo amico
Massimo
e si unisce al dolore del genero Alfonso e della figlia Ada per la perdita del loro caro Papà.

L'Istituto di Biologia Marina per l'Adriatico di Venezia annuncia la scomparsa, avvenuta in Biella, del
Dott. Prof. Massimo Sella
suo insigne e amato Direttore.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Gaudenzio Sella & C. partecipano con grande dolore la perdita del
Prof. Massimo Sella
amministratore della Società.
Biella, 8 settembre 1959.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria Tollegno S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del
Prof. Massimo Sella
amministratore della Società.
Milano, 8 settembre 1959.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Manifatture Laniere di Tollegno S.p.A. hanno il dolore di annunciare la perdita del
Prof. Massimo Sella
amministratore della Società.
Milano, 8 settembre 1959.

Guido Rivetti e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico
Prof. Massimo Sella

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e il Personale del Lanificio Maurizio Sella S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Massimo Sella
amministratore della Società.
Biella, 8 settembre 1959.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Idroelettrica Maurizio Sella partecipa la morte del
Prof. Massimo Sella
presidente della Società.

I Sindaci della S.p.A. Idroelettrica Maurizio Sella prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Massimo Sella
presidente della Società.

Dirigente, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Idroelettrica Maurizio Sella di Biella, prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del
Prof. Massimo Sella
amato presidente della Società.
Biella, 8 settembre 1959.

Il prof. Vincenzo Rizzo partecipa al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Massimo Sella

La famiglia Giordano con infinita tristezza partecipa al lutto della famiglia Sella per la morte del caro valoroso
Massimo

Emilia Galimberti e figli prendono vivissima parte al dolore dei cugini Sella per la scomparsa dell'indimenticabile
Massimo

Tina Vercelli, Vittoria e Sergio Guazzotti partecipano vivamente al dolore della famiglia Sella per la scomparsa del caro
Massimo

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Maciotta Bianc
Perito costruttore
ex sindaco di S. Paolo Cervo
di anni 60
Addolorati lo annunciano: il fratello Eugenio con la moglie e figlie; le sorelle Delia e famiglia, Ida e famiglia; le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 9 partendo dalla propria abitazione (Asmara).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
San Paolo Cervo, 7-9-1959.

La notte del 6 settembre, con i Conforti della religione, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Avv. Luigi Martinotti
Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Egy Casali; il figlio Guido; la mamma; la sorella Elena e la suocera Alice Casali.
I funerali avranno luogo martedì 8 dall'abitazione in Antoliva alle ore 14.
Verbania, 8 settembre 1959.

Nel quinto anniversario della dipartita della signora
Maria Mosca ved. Scova
il figlio Severino ed i parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
La S. Messa di Suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù giovedì 10 settembre alle ore 8.30.

Giovedì 10 settembre alle ore 11 nella chiesa di S. Barbara verrà celebrata una Santa Messa per il
Dott. Roberto Gilardini
La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nella trigesima della morte del compianto
COMM. DOTT.
Roberto Gilardini
il Patronato Assistenza Spirituale Soldati d'Italia partecipe del dolore della sua presidente signora Matilde Gilardini Orso invita ad assistere alle Ss. Messe che saranno celebrate dai RR. Cappellani militari nella chiesa di Santa Barbara giovedì 10 settembre alle ore 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A capolinea tram 5 (Regio Parco) affittasi alloggio nuovo: camera, cucina, termo, bagno. Rivolgersi Zappia, via Wuillermin n. 1. F8030

A Napoli, via Piedigrotta 34. Proprietario Francesco Russolillo fitta o vende grandi magazzini con sottostanti depositi et garage. 10800

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere termobagno ascensore, via Borsi 129, Telef. 296-961

A 10.000, 14.000, 16.000, 18.000, 20.000 affittasi alloggetti. Telef. 44-010. 85649

ABBIAMO alloggi [illegible] 13.000, 16.000, [illegible]. Sacchi 14, Tel. 40-411.

ADIACENZE Municipio affittansi alloggi moderni 2-3 camere cucina, bagni termo, Telefonare 385-010. [illegible]

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, tel. 53-912. 82444

AFF.TTANSI alloggi 1-3 ampie camere tinello cucinino servizi, via Santa Maria Mazzarello 10/38, negozi con retro corso Monte Grappa. Telef. 48-610 ore ufficio.

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 638-151. 6471

AFFITTANSI a professionista, ufficio centrale 3 luminosi locali liberi, arredati [illegible] ... termosifone. Telef. 43-353.

AFFITTASI alloggio 5 camere piano 2° corso Regina Margherita 190. Telefonare 528-554. 85925

AFFITTASI, Alpignano 14: garage, una camera mq. 22 piano rialzato singola uso ufficio, termo centrale. Visite pomeriggio. 6858

AFFITTASI appartamento ammobigliato, tre camere servizi, termosifone. Telefono 654-592. 56008

AFFITTASI signorile due camere cucina servizi, rivolgersi portinaio via Graziosi 7

AFFITTASI subito tre camere servizi casa moderna piano rialzato via Medici 68, volendo garage. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI 1° ottobre, Boccherini 14 secondo piano, sei locali più servizi, riscaldamento. 84856

AFFITTASI 5 vani e servizi, via P. Micca, terzo piano, Tel. 41-410. ore ufficio.

ALLOGGETTO tinteggiato camera tinello cucinino, affittasi direttamente. Rivolgersi signora Bulla, bar Pitagora, corso Orbassano 244. 590

ALLOGGI piccolissimi 6-8 camere salone servizi affittansi. Telefonare [illegible].

ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello cucinino servizi affittansi Saluzzo 104. Visibili martedì sabato ore 15-17.

ALLOGGIO economico 5 camere servizi affittasi. Nizza 107. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO tre camere servizi quarto piano zona Crocetta, riscaldamento [illegible] affittasi. Telefonare 588-277.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. T4482

BARRIERA Milano, affittasi alloggio signorile 3 camere, cucina, termo, bagno, Telefonare 269-438. 55549

CASCINA fertilissima 11 giornate [illegible], affittasi o mezzadria. Tel. 591-046, 583-277 Torino. 553

CENTRALISSIMO cedesi magazzino 4 vani piano rialzato con scaffalature nuove adatta tessuti calzature ed altri articoli abbigliamento, senza spese avviamento [illegible] conveniente. Tel. 50-802.

CERCANSI alloggi piccoli, grandi diverse zone, da affittare, Agenzia Avella, Vinzaglio 13, tel. 50-063. 8771

CORSO Belgio 15 affittasi appartamento signorile cinque camere doppi servizi. Telefonare 586-456. M3455

CORSO Chieri n. 22, presso corso Belgio affittansi ampi alloggetti 2 camere, tinello, cucinino, [illegible], pronti [illegible] [illegible]

CORSO Crocetta affitto vendo muri negozio doppio retro con licenza cartoleria. Telefonare 534-454. 7737

CORSO Racconigi 201, affittasi camera tinello cucinino bagno termo L. 15.000. Telefonare 772-600. 84165

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

IMPRESA [illegible] alloggetti pronti [illegible] Lucento, via Cagliari. Telefonare 280-380

IMPRESA affitta ultimi alloggi tre camere servizi salone luminoso mq. 300. Cantiere via Madama Cristina 34.

IN villa strada per Cavoretto affittasi particolare panoramico alloggio quattro camere doppi servizi garages giardino terrazzo libero subito 50.000 mensili. Telefonare 694-190. 55500

LOCALE industriale indipendente mq. 245 zona Mercati Nuovi affittasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

MAGAZZINI annessi uffici adatti rappresentanze affittansi. Saluzzo 104, telefonare 582-283. F8287

OTTO ampi vani Vinzaglio, [illegible] più no ascensore termo [illegible] abitazione-uffici. Telefonare 46-644. M3313

PERSONE sole appartamenti minimi affitto 8000-12.000 centralissimi [illegible] via Doria. Telefonare 682-962. 12234

PIAZZA Castello affittasi piano nobile tre grandissimi locali uso ufficio servizi termosifone ascensore eventualmente un locale solo. Telefonare 561-110.

PROPRIETARIO affitta ottobre alloggio signorile, centrale, tre camere e salone. Telefonare 575-793 mattino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alleri, Albergo Chalet, Albergo Piccolo Chalet prezzi modici, Organizzazione De-Coll', Tel. 44-856 Torino. 85302

ALASSIO, via Dante 90, all'Orchidea, vicinissima mare, centrale, giardino, prezzi modici. [illegible]

NOLI, Nuova Pensione Cerutti, Ambiente familiare. Trattamento ottimo. Prezzi convenientissimi. [illegible]

PENSIONE «Mariatella» sul mare. Tutti comforts. Prezzi speciali settembre-ottobre. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 790-073. 12446

RAPALLO, Piccola Residenza, Pensione via Aurelia Occidentale 35. Nuovo villino, ambiente familiare, tutti comforts prezzi modici. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A tutti impiegati prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe. Corsi rapidi. Telefoni 537-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ANALISTI chimici, Corsi gratuiti di addestramento autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefonare 760-450. 12715

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate [illegible]. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Orsolla, Cernaia 33.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati, specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» pensione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman, Via R. Pilo 34, telef. 773-332. 13183

DECORATORI ceramiche. Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori, Qualifica [illegible] Pubblica [illegible], Via S. [illegible] 42, Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometristi avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis, Computometer, via Cavour 1. 1355

GRATUITAMENTE corsi lingua inglese-tedesco stenodattilografia [illegible] dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Impera, corso S. Martino 2, tel. 48-374. 4680

ISTALLATORI impianti elettrici. [illegible] nica sperimentale. [illegible] i laboratori. Sono alla base di questi studi. Via S. Ottavio 42, Torino. 11863

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Films [illegible] in studio. Desiderando perfezionarvi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad Istituti [illegible], Istituto [illegible]. Telefoni [illegible]. 511-764 Santa Teresa 15. 8426

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, [illegible]. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, [illegible], via S. Teresa 20, Telefono 46-244. 8522

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-655. 9943

PETTINATRICI, acconciatori, diventerete bravissimi, frequentando moderna scuola acconciature, creatrice ondulazione aria, elettropettine Oletta, Via Saluzzo 11 bis. [illegible] perfezionamento, Informazioni: grattacielo [illegible] Solferino.

RADIOTECNICA, elettronica, Televisione. Installatori impianti elettrici, Corsi gratuiti Ministero Lavoro. Via S. Ottavio 42, Torino. 11663

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5. telefonare 760-459. 12715

RITOCCATORI fotografie. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista, [illegible] citazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo. Torino. via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SCUOLA superiore alla moda. Ida Bisaciolo, prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrice sarta-maestra di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7. Telefono 45-753. 11957

SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti congressi internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11662

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedete il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa, Telefoni: 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

SEGRETARIE di azienda ed ufficio commerciale. Diploma ministeriale. Istituto Risorgimento, via Bogino 2. 10454

SIST, 14 settembre inizio corsi stenodattilo-computometria; contabilità [illegible] e meccanizzata; paghe e contributi; [illegible] sindacali; lingue straniere. Corsi gratuiti ministeriali contabilità; computometria; stenografia; dattilografia; francese, inglese, tedesco. Via Po 2. Telefonare 47-573. 660

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Automazione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 11662

STENODATTILOGRAFIA, paghe, [illegible], consulenti sindacali, Lingue, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino.

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12359

STRESA. Collegium Europaeum, telefono 30-024. Scuole lingue moderne e tecnica amministrativa, inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto [illegible]. 12174

CORSO Grosseto vicino scuole camera [illegible] servizi affittasi. Telef. [illegible].

CRIMEA affittasi alloggio 3 camere servizi garage in palazzina. Tel. 653-214.

CROCETTA affittasi [illegible] alloggio rialzato quattro camere tinello cucinino servizi, due ingressi, adatto anche ufficio laboratorio. Telefonare 358-441. F8378

DICIOTTO vani, ingresso particolare ufficio, laboratorio, [illegible] Piazzale Sant'Anselmo 18. 8130

LOCALE centrale mq. 400 [illegible] terra luminoso, [illegible] deposito, industria alimentari, luce, forza, telefono affittasi Avigliana 35, Telef. 753-312. [illegible]

LOCALE luminosissimo [illegible] negozio magazzino affittasi corso Moncalieri, Telefonare 695-398. [illegible]

[illegible], Arcivescovado 5, affitta ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, bagno termo. [illegible] 21 (Vescia Unica). 7787

[illegible] retro abitabile. Principessa Clotilde [illegible], affittansi direttamente ottime condizioni anche uso deposito-magazzino. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

NEGOZIO ampio angolare cinque vetrine. Zona commerciale via [illegible] 11.

NEGOZIO retro abitabile mq. 48 Monte Grappa 51, zona [illegible]. F8687

TRASPORTI [illegible] con camioncini città, provincia. Principe [illegible] 13. Telef. 00-554. 417

UFFICI centralissimi nuova [illegible] affittasi [illegible] Telefonare giorni feriali [illegible]. 85619

VICINANZE Lancia affittasi camera [illegible] cucinino. Tel. 389-607 mattinata.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO: vendonsi [illegible] nuovi caseggiati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 96 [illegible]. 12124

PIETRA Ligure, Albergo Nazionale, sulla passeggiata mare. Settembre 1500 [illegible] compreso, anche cabina. 12577

RIMINI Pensione Cirene, posizione centrale, vicino mare, prezzi [illegible]. Interpellateci. 12247

RIMINI [illegible] Fiorella viale Boccaccio vicinissima mare. Confortevole. Settembre 1100. 11838

RIMINI Sanmauro Mare, Pensione Iola, direttamente mare, autoparco, settembre 1000. 12345

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana, l'unico sul mare, soggiorno incantevole vi attende. Prezzi modici. 12434

ALASSIO Villa Collegio [illegible] «Alma [illegible]», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica. Corsi ricupero individuali. 85481

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretaria di azienda. Via Roma 254, telef. 50-354.

AVVIAMENTO Commerciale, corsi accelerati diurni, serali, Istituto [illegible], via Bogino 2, Torino. 10454

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, telef. 50-354.

CORSI completamente gratuiti: qualifica saldatori, ossiacetilenici, elettrici, maglieriste, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale, [illegible] «Vagnone», via Vagnone 7

[illegible] per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta, Istituto Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 8522

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. [illegible] S. Teresa. Telef. 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. [illegible]

GRATUITAMENTE corsi di [illegible] meccanizzata. Lingua inglese, computometria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. Iscrizioni subito. 4680

HOSTESS, segretarie azienda, [illegible] turistica, corrispondente lingue straniere. Scrupolosa preparazione. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. [illegible]

LINGUE inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Diploma ministeriale. Insegnamento modernissimo. Istituto Risorgimento, via Bogino 2, Torino. 10454

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

BERLITZ, via Santa Teresa 2, telefono 553-979 riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, [redacted] le insegna bene. 1288

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. B4075

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

PARACCI Porta Nuova matrimoniale o lettino singolo affittasi per brevi, lunghe permanenze. Telefonare 41-516.

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile confortevole camere acqua calda. Telefonare 80-320. [redacted]

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale o due letti, indipendente. Tel. 524-482.

PIED-à-terre comodità moderne ingresso proprio a distintissimo. Telef. 776-109.

PIED-à-terre ingresso proprio comodità ammobiliata affittasi. Telefonare 882-738.

PIED-à-terre signorilissimo indipendente, libero (nuovo). Disovino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova bella mansarda ammobiliata 2 lettini acqua luce gas indipendente 10.000. Via Nizza 5. Tel. 51-326.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO cantiere, assistente, c.a., viadotti, movimento di terra, industriali, edili, contabilità lavori disposto trasferimento. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino.

CAPO macchinista nervile giovane pratico impianti termici endotermici officina subito offresi. Telefonare 373-423.

DICIANNOVENNE, dinamica, volenterosa, referenziata pratica tutti lavori ufficio e magazzino, dattilografia, computometrista, operatrice Olivetti 202 e calcolatrici, conoscenza francese inglese cerca buon impiego possibilità carriera. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino. M3590

DICIASSETTENNE referenziata computista commerciale cerca subito primo impiego. Telefonare 43-356. M2929

DISEGNATORE buona esperienza referenziabile documentabile completa gamma elettronica (schematica, prospettica, illustrativa) offresi lavoro grande piccola entità. Scriv. cassetta 2276. SPI, Torino.

EX sottotenente, offresi come esattore uomo di fiducia, cauzionando. Telef. 798-381.

GEOMETRA lunga pratica ai Tropici in progetti e esecuzione lavori ingegneria in generale e idroelettrici in particolare, lingue, incarico direttivo cerca, disposto trasferirsi all'estero libero subito. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

GIOVANE pratica paghe cerca ufficio consulenza o ditta. Telefonare 685-729.

MAGAZZINIERE millecento referenziato offresi seria ditta. Telefonare [redacted].

PRATICA ufficio, fatturista, aiuto contabile, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 769-153. [redacted]

RAGIONIERA, completa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 297-891.

RAGIONIERA 19enne offresi primo impiego. Telefonare 296-041. G8868

RAGIONIERE 25enne attivo conoscenza inglese francese offresi. Scrivere cassetta 2361. SPI. Torino. M3583

SOTTUFFICIALE aeronautica congedo 40enne cauzionando adeguatamente a seria ditta cerca impiego mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

VENTISEIENNE stenodattilografa buona cultura primo impiego offresi. Telefonare 398-042. F8863

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. M3000

CAPO reparto e assistenti finitura cardata esperti assortimenti self e ring cercasi da importante industria veneta. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

CERCASI signorina o governante parlante francese, referenziata, per bimba di nove anni. Scrivere cassetta 7296. SPI, Torino. B4173

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Cassaci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA veloce, giovane, intelligente, presenza, indipendente, assumerebbe studio professionale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4276. SPI, Torino.

DIRETTORE commerciale cerca azienda ferramenta casalinghi 60 dipendenti capoluogo Veneto, garantiscesi riservatezza. Scrivere SPI, cassetta 9/A, Venezia.

DISEGNATORI per ufficio tecnico industria mobili metallici cercasi. Rispondere per iscritto a Trau, via Invorio 25, Torino. Assicurasi massima riservatezza.

GIOVANE perito od equivalente indipendente [redacted] referenze pratica tecnica, officina programmazione lavoro cerca media industria sicure possibilità carriera. Scrivere cassetta 2368. SPI, Torino.

IMPIEGATA abile paghe conoscenza tedesco bella presenza età 18-28 anni assume subito importante industria. Scrivere cassetta 3005, SPI. Torino. M3799

IMPORTANTE azienda alimentare cerca ragioniere per mansioni fiducia e controllo amministrativo. Richiedonsi ottima esperienza contabile, perfetta conoscenza operazioni bancarie, dinamismo, iniziativa, abilità trattative. Inviare curriculum dettagliato cassetta 2386. SPI, Torino. M3609

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume ispettori e produttori ambosessi, conoscenza tutti rami, età 25-40 anni, residenza Torino, per completamento quadri organizzazione produttiva; possibilità carriera. Referenze ineccepibili, curriculum. Scrivere cassetta 1107. SPI, Torino. 11397

INDUSTRIA Bergamo cerca per sua agenzia Torino segretario-a massimo 25enne, stenodattilo. Risposta manoscritta a: Silenzio Italiana, Sombio (Bergamo).

INDUSTRIA chimica torinese assume chimico pratico lavorazioni. Inviare curriculum completo. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B3468

[redacted] elettrodomestici cerca elementi primordine per ufficio progettazione e organizzazione produttiva. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8356, SPI [redacted]. F5619

INSEGNANTE anche non diplomata vicemadre cercasi per assistenza scolastica due ragazzi elementari. Vitto alloggio stipendio. Ambiente serio distinto religioso. Scrivere età posti occupati cassetta 1106, SPI, Torino. 7411

LAVORO retribuito ore pre-serali, offresi elementi femminili, età 20-50 anni, residenti Torino, colti, attivi, anche complemento occupazioni domestiche o altro impiego. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 11397

MAESTRA elementare giovane libera da impegni veramente amante bambini, famiglia cerca per assistenza scolastica ed educativa per due bambini. Scrivere cassetta 1122, SPI. Torino. 1017

PER avviamento personale, importante Società internazionale assume elementi ambosessi 25-35enni, residenti Torino, minimo [redacted] media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico pratico gratuito. Saranno possibilità carriera. Superato periodo prova, 16 mensilità annue stipendio e provvigione, inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti e referenze. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 11397

SOCIETA' importanza nazionale ricerca per propri uffici commerciali di Torino provetta steno-dattilografa da avviare a lavoro di responsabilità. Scrivere cassetta 2264. SPI, Torino. M2912

STUDIO legale cerca volonterosa e seria dattilografa primo impiego. Tel. 47-029.

VELOCE stenodattilografa conoscenza lavori ufficio possibilmente [redacted] cercasi. [redacted] cassetta 4239, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzature manutenzione macchinari offresi subito. Telefonare 277-620. M3739

AUTISTA [redacted] camioncino 1100 7 quintali offresi ovunque. Tel. 524-508.

AUTISTA 24enne, patente 3ª completo passaporto, libero subito. Telef. 289-383.

CASSIERA 30enne presenza praticissima bar offresi oppure qualsiasi genere. Telefonare 235-930 mattino entro ore 9.

GIOVANE abilissima lavorante confezioni uomo signora, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere cassetta 4108 SPI, Torino. [redacted]

GIOVANI coniugi piemontesi volonterosi cercano portineria. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F8022

PENSIONATO quarantatreenne offresi lavoro fiducia forte cauzione. Tel. 662-123.

SIGNORINA 18enne offresi commessa o apprendista lavoro decoroso. Telefonare 363-118. M3206

TURISTA bimotico libero subito offresi. Telef. 523-969. M3805

VEDOVA sola presenza istruzione occuperebbesi governante bambini o direzione casa signorile. Telef. 81-541. Massime referenze. G8231

TRENTOTTENNE falegname macchinista tracciatore cerca lavoro. Libero subito. Referenze. Scrivere cassetta 4182. SPI, Torino. 85551

VETRINISTA pratico vendita. Telefonare 596-[redacted]. 83046

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI pensionato per lavori non pesanti. Via Monte Pasubio 133.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enea, corso Vinzaglio 12.

ABILE gruista specializzato autogrù cercasi importante ditta. Scrivere dettagliando casella postale 496. M2952

ABILISSIME lavoranti fantasia esterne interne cercansi. Elisa, via San Quintino 38. M3737

ASSUMIAMO personale femminile lavoro propaganda stipendio, presentarsi subito Hôtel Rebecchino, via Nizza 19.

AZIENDA costruttrice arredamenti metallici ufficio cerca apprendisti pratici lavorazione lamiera e verniciatura. Telefonare 500-572. B4641

BUSTAIE-reggipettiste abili o cucitrici lavorazione in serie assumonsi. Presentarsi via Rienzoli 22. 85632

CERCANSI abili lavoranti bustaie. Presentarsi da Zavattaro o telef. 40-093.

CERCANSI abili maglieriste apprendiste macchiniste e confezioniste. Tel. 630-826.

CERCANSI abili maglieriste e rottenaiste interne, lavoro continuativo. Telefonare 390-051. 85557

CERCANSI falegnami pratici montaggio serramenti, e macchinista età 20-25. Presentarsi strada del Cascinotto 172 (Bertolla). M3696

CERCANSI provetti pulitori. Rivolgersi via Raffaello 8, Grugliasco. B4159

CERCASI abile lavorante donna e pantalonaia. Telef. 680-745. G8946

CERCASI abile tuttofare fissa bella presenza. Telefonare ore ufficio 48-823 da mattina. 85944

CERCASI apprendista sarta 14enne. Dessione, Volta 8. M3797

CERCASI battilastra per montaggio scocche. Telefonare 782-689. G8237

CERCASI commessa panetteria mezza giornata. Telef. 393-253. 86645

CERCASI giovane ragazza tuttofare, seria, disposta trasferirsi ovunque, referenze, buon trattamento. Beltramone, Stella di Macello, Torino. [redacted]

CERCASI lavorante da uomo pantaloniera apprendista mezzo lavorante. Telefonare fino alle ore 14. Telef. 291-887.

CERCASI [illegible] referenze controllabili. Telefonare 871-693 ore 13-16 martedì 8 settembre.

CERCASI per casa privata in Torino, abile cuoca e abile cameriera. Offriamo ottima rimunerazione, indicare referenze. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

CERCASI possibilmente subito famiglia mezzadro per cascina giornate nove vicinanze Torino, attrezzatissima, acqua corrente, scorte, stalla fornitissima. Presentarsi [redacted] ufficio: Mancino, via Teofilo Rossi 3, Torino. M3767

[redacted] pulitori provetti. Presentarsi v. Reano 13. G8028

CERCASI ragazza e ragazzo 15-17enne pratici bar. Presentarsi pomeriggio via Tonini 61. F0016

CERCASI ragazzo volenteroso aiuto cucina. Telefonare dopo 15, telef. 511-770.

CERCASI stiratrice mezza giornata. Telefonare 689-763. 55303

CERCASI tutto fare fissa, Tel 85-259.

CERCO aiutante pasticciere. Telefonare 769-897. M3779

CERCO 20-35enne adatto lavori vari, patente 2ª. Telefonare 511-056. F8041

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa referenziata buon trattamento. Telefonare 389-093 ore ufficio. 85989

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite serali. Gillio, via Boucheron 8.

ELETTRICISTA meccanico per manutenzione impianti industriali cerca seria industria. Scrivere dettagliando capacità, pretese, impieghi precedenti. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. F8853

FABBRICA borsette cerca apprendiste 14-15 anni. Presentarsi 17-18. FIP. Ormea 86. M3701

FIORI artificiali, cercasi lavoranti abili, disposte trasferirsi. Scrivere Beccaria, Mondovì P., Portici sottani n. 11.

IMPORTANTE industria [redacted] tornitori, fresatori, rettificatori di 1ª categoria. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 85277

INDUSTRIA meccanica cerca tre sorveglianti referenziati per servizio diurno e notturno, abili accensione caldaie di riscaldamento. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. M3732

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIFICIO [redacted] macchinisto rettilinee, confezioniste lavoro continuativo. Chiaialano, Vinzaglio 11. G6574

MAGLIFICIO Kelly assume maglieraie, con[redacted], cucitagliate, apprendiste. Presentarsi pomeriggio. via Lagrange 29.

PELLICCERIA centrale importante cerca urgentemente abilissime macchiniste lavoranti, abituanti 16-20enni ed apprendiste. Telefonare 511-562 F7812

PICCOLA famiglia cerca persona [redacted] mente pratica governo casa, media età, referenziata, massimo stipendio. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. M3192

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa primo servizio. Telef. 559-964 ore 16-20.

PICCOLISSIMA famiglia con bambinata cerca tuttofare abile cucina e altro fissa. Telefonare ore 8-11 al 650-060.

[redacted] abilissima uomo donna bambini serie domicilio cerco. Ereegi, via Massena 44. M3745

RAGAZZO 16enne cercasi per pizzeria. Telefonare 650-030. M3721

TUTTOFARE fissa pratica andamento casa, referenze, cerca famiglia tre bambini. Telefonare 383-649 ore 19-22.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A capaci venditori casa prodotti cosmesi, offre vantaggiose condizioni. Tel. 60-522.

ASSUMIAMO urgentemente per zona Ivrea con Valle d'Aosta venditrici per l'organizzazione commerciale della Casa Americana Marenna produttrice del vermut Vetturin. Le prescelte frequenteranno a Cuneo ed a spese della Casa, un corso di vendita che permette a tutte, anche se operaie, o impiegate, o commesse di diventare buone venditrici. Telefonare con urgenza: 871-071, Torino. Vetturin, via Bava 17. 13165

CERCASI rappresentante per facile lavoro Torino, fisso, provvigione, referenze. Scrivere cassetta 1035, Torino. 10294

AZIENDA vetraria torinese cerca rappresentante già introdotto con altri articoli presso mobilieri, industrie del legno, artigiani della piazza; rispetto il più possibile dettagliate alla cassetta 8362, SPI, Torino. F0051

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista [redacted] introdotto medici provincia Novara e limitrofe. Scrivere casella 60 C. SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica bolognese portaritratti, vasta clientela, cerca rappresentante Piemonte molto introdotto ramo fotografi ecc. Referenziatore, Scrivere cassetta 38 M, SPI, Bologna. [redacted]

INFORMAZIONI commerciali importante ditta cerca seri rappresentanti pratica commerciale, provincia Torino, Piemonte. Ottime condizioni. Dettagliare. Massima riservatezza. Scrivere casella 74 C, SPI, Milano. 12471

NOTEVOLI possibilità offronsi agenti produttori Torino Piemonte introdotti metalmeccanici preferibilmente [redacted] lattoneria per vendita noto apprezzato articolo. Pregasi dettagliare attuali mansioni. Scriv. casella 4126. SPI. Torino.

RAPPRESENTANTE con altro ottimi articoli ridinare possibilmente casalinghi ferramenta. Telefonare 709-076.

ESCAVATORI piccoli ben nota fabbrica cerca rappresentanti introdotti provincie piemontesi. Scrivere casella 70 C, SPI, Milano. 12420

OLIO ditta primaria marca di Oneglia, assumonsi 200 nuovi collaboratori vendita direttamente famiglie località provincia Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Alta provvigione, [redacted] possibilità guadagno, occasione eccezionale. Saranno preferite domande provviste valide referenze, [redacted] dimostrare serietà [redacted] e precedenti, ampie conoscenze ed amicizie, attitudine vendita. Scrivere casella 22 B. SPI, Sanremo. 12340

PRIMARIA ditta cerca produttore vendita macchine utensili, utensilerie Torino, Piemonte, fisso, provvigione. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. [redacted]

RAPPRESENTEREI seria ditta sfruttare molto articoli da panettieri provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

VIAGGIATORE veramente capace introdotto drogherie alimentari Piemonte assumesi per vendita prodotto coloniale [redacted]. Referenze, articoli trattati, [redacted] rappresentate, numero clienti attivi. Stipendio, diaria, provvigione. Cassetta 11 P. SPI, [redacted]. 13349

VIAGGIATORE veramente capace introdotto alimentari, drogherie provincia di Torino assumesi per vendita prodotto coloniale largo consumo, referenze, articoli trattati, [redacted] rappresentate, [redacted] clienti [redacted], stipendio diaria provvigione. Cassetta 12 P, SPI, Genova.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA ricompensa riportando Comm. Turati, strada 9, Vito 10 Torino, muso cescia setter inglese bianco arancio, smarritosi 6 settembre fra Poirino e Villanova.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque. «Ipolis», Madama [redacted] 111, tel. 687-574.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110. 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegrini, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

[redacted] 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. [redacted]. 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. [redacted] ogni genere Italia estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 9823

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, superrateazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comanto, corso Re Umberto 5. 3551

A buone condizioni: Appia seconda, 103 diverse, familiare, TV, 600 nuova, [redacted]. Cavalieri, Brescia 18. 11257

ABBIAMO Appia I-II serie, [redacted] spider, 600, 1200 familiare immatricolare, lunghe rateazioni, Vigone 44. 7414

ABBIAMO Appia I coupé Farina, Flaminia, Aurelia B 12, Giulietta T.I. nuove, occasioni sprint, spyder, [redacted] Gran Luce nuova, 103 lusso, 103, 600 nuove occasioni, 1400 B, nuova 600, Mercedes 180 Diesel, 220, Ford Zhefir, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. telef. 46-681. 4519

AFFIDATECI vendita vostra autovettura [redacted] massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11158

ALFA Romeo Supercar Collini Commissionaria: pronta consegna [redacted] T.I. e Dauphine, ultime occasioni usati, Fabro 10. Telefonare 43-682. 11080

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza, Fin.Co.Ter., via P. Micca 4, telef. 47-340. 11265

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-261.

A rate 1400 A, 103 1957-'58, belvedere, [redacted], 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.

ABBIAMO pronte 1600 nuova, 103 tipo '58, '57, '56, 600 seminuove o occasioni, nuova 500, 500 C vetture, giardinette, belvedere, Ardea 5 marce altre diverse occasioni. Cambi, prenotazioni, [redacted] rateazione, Autosalone, Vinzaglio 5.

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: veicoli industriali pronta consegna, occasioni usate: Romeo furgone, Leoncino furgone, Esatau, diverse occasioni camionali e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10, Telefonare 49-662. [redacted]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro [redacted] tel. 50-462, troverete [redacted]: Giulietta seminuova, Appia 1ª, 103 tutti tipi, 600 [redacted], nuova 500, belvedere 1954. Cambi rateazioni. 10023

APPIA seconda serie ottime condizioni privato vende. Via Piazzi 32 [redacted]

AURELIA B-21 gas, 1100, 103 guida destra, 600, nuova 500, 500 belvedere, 600 guida destra, vende: Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 8248

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, compransi da funzionari, privati, macchine [redacted] seminuove, vendesi [redacted] '58, Ford Zodiac 1958, 103, 600, telefonare [redacted]. 8134

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 42-035: Giulietta, normali TI, Spyder, Sprint, Appia, I, II serie, 1900, 103-58, DKV, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni.

AUTOAGENZIA «Cenisia», Drescavallo 3, telefono 779-226: 1200 nuova, 103 Spyder, Appia seconda serie, 1400 A-D, 1900, 103, 600, Belvedere, giardinette, camioncini dieci quintali, 615 nafta.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Giulietta TI 1958, Familiare 103 (1957), Chery [redacted] Vignale, Appia prima-seconda, 1400 A, vetture 103. Ardea. Belvedere.

AUTOCARRI, Leoncini lunghi, normali, ribaltabili, 615 nafta. Alfa 455 ribaltabile, [redacted] conto terzi, Taurus 1100 dieci quintali, camioncini, furgoni, 500 C furgone, ecc. Pellissero, Francia 21. Telefono 768-939. 854

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, 3 RO, camioncini 1100, 1100 AL, 1100 BLR, motocarri, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29 telef. 20-207. 12759

AUTOCARRO Leoncino [redacted] perfetto ordine privato vende. Via Parma 11.

AUTOMOBILISTI! Vetture rapidissimo. «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto), telefono 521-374. 9919

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multipla, 500, [redacted]. Telefonare [redacted]. 2576

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 palmino, 600 nuove, 103, 1400, Tel. 276-931.

BELLA [redacted] chiara 360.000 Volkswagen cabriolet [redacted]. Topofurgone. Corso Vittorio 117. 85701

BELLISSIMA [redacted] (1953) perfetta 600 (1957) [redacted] unico proprietario facilitazioni. Telef. 753-575. F8467

BELLISSIMA 103 come nuova 435.000; 600 C 195.000; Belvedere 295.000. Telefonare 380-212. 85043

B. 24 con Hard-Top come nuovo, coupé Appia Farina in garanzia, B-12 B-20 2000 Fiat 103. Piazza Adriano 5. Telefono 31-116. 6921

CERCO autocarro media-grande portata possibilmente 3 assi, cassone lungo, conto terzi. Telefonare 670-001. 84181

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206. espone autoveicoli industriali leggeri: 2½, 3½, 15 quintali. Pagamenti dilazionati. Visitateci. 3163

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti: Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. [redacted]

DIFENDETEVI dalla calura in auto riparandovi correnti aria adottando efficacissimi deflettori Bec. Presso i migliori rivenditori. 5673

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero & C., c.so Unione Sovietica 31, tel. 690-104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuova 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare. Giulietta, Alfa 1900 Super, carro e furgone 1100/I. [redacted] 12037

FIAT Sava, commissionaria, via [redacted] 20, telefoni 652-662, 652-663 Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e [redacted] serie. Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-032.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Una, via Carlo Alberto 55, tel. 520-267. 8580

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati rimborso rateando [redacted] anni celerità serietà. Apes, San Massimo 47. 4647

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telef. 53-591 58-590. 10342

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 850-607. [redacted]

GIULIETTA Sprint, ottima, bleu, occasione vendesi. Pinelli 14. 8877

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi. prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono [redacted]. 835

LIQUIGAS impianti perfettissimi 45.000, metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Riparazioni garantite. Martorelli 60, tel. 22-109. 10507

NOLEGGIO vetture senza autista. Corso Toscana 26. Telefonare [redacted]. 7769

[redacted] 600 multipla 6 posti. km. 12.000. Telefonare 399-960. Esposito.

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, 500, garanzia. Vigone 44. 7414

PIEMONTE, autoagenzia, tel. 670-093: Aurelia B/20, B/12, Fiat 600, 103, 1400, giardinette, furgoni, autocarri, 615, Leoncino, Beta. Rateazioni. 8742

PRIVATO necessità vende 1100 B perfette condizioni. Via Monti 30. 7413

PRIVATO urge vendere belvedere 1952 motore nuovo, occasione. Telef. 396-791.

PRIVATO vende a privato camioncino Ardea 5 marce. Telefonare 30-007.

PRIVATO vende bellissima lancia 1955, via Monti 30. 7413

PRIVATO vende bellissima 600 anno 1956 anche rateaimente, Vercelli 111. 85519

PRIVATO vende 103 bellissima 1954, fasce bianche, ottimo. Telef. 760-614.

PRIVATO vende 103 completamente revisionata garanzia 420.000. Via Monti 30

PRIVATO vende [redacted] motore nuovo garantito 1955 bellissima. Telef. 20-600.

PRIVATO vende 500 C motore rodaggio, gomme nuove, affare. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 ottima, fasce bianche, prezzo conveniente. Tel. 396-791.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-314. 10638

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tutta la produzione Fiat, consegne sollecite, permute, lunghe rateazioni. 4170

SEICENTO quattro porte da immatricolare, vendo, cambio. Via Susa 23.

SFAI convenzione finanzia automobilisti. A. Doria [redacted] (Palazzo borsa). Tel. 531-613

TRIUMPH Italia coupé [redacted] freni disco, 180 orari, Flaminia TR 3 spider, Prenotazioni, cambi, Autosalone Italia, Concessionario esclusivo, Via Giuria 54. Telef. 697-872. 2024

VENDESI bellissima 103 fine 1953, motore revisionato, eventuale cambio. Telefonare 60-564. 10620

VENDO ratei 103, 1400, [redacted] B-10, Belvedere C, vettura, furgone. Cambio 4-7 quintali. [redacted] 52. Telef. 60-623.

VENDO rateazioni Appia '58, '55, B 12, 1900 ordine, [redacted] '56, giardinetta e [redacted] '55, '58. Via Cigna 3. [redacted]

VENDO 500 C vettura fine '58 bellissima. Telefonare 651-114. M3185

VENDO 600 come nuova avorio sei mesi. Telefonare 381-784. Intermediari.

VENDO 500 elaborata, radio, trombe, accessori diversi, lunga rateazione. Vercelli 111. M3697

VETTURE usate tutti i modelli, Autocarri 615, Leoncino, vendita con garanzia e lunga rateazione. Visitateci, Sacauto corso Racconigi 141. 4170

[redacted] Turismo veloce Pinin Farina seminuova unico proprietario, [redacted]. Telefonare [redacted]. 8622

600 avorio sei mesi vendo. Telefonare 293-356 ore pasti. [redacted]

600 sei mesi grigio-chiaro targa 278000 vendo. Telefonare [redacted]. 93135

600 semestre Bolinia Antivol tappeti vendo privato 545.000. Telef. [redacted] pasti. 93110

615 nafta ottimo stato vendo. Tel. 21-40, Pinerolo. [redacted]

1400 L 7 posti colore nero, motore revisionato, gommato 70%, vende Capra, corso Un. Sovietica 20, Torino, telefono 586-664. 85674

[redacted] da immatricolare, grigio vendo, cambio. Via Susa 25. 3235

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

CAVALLERI. Motocicli M.V. tutti a benzina, speciali facilitazioni e rateazioni, corso Vittorio 26. via Nizza 35, Torino.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati, Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Torino, Telefonare 524-283.

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg. L. 126.000, ciclomotori 54.000 economicissimi consumo 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Gimca, G. Cesare [redacted], telef. [redacted]. 5228

[redacted] produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Corolo, Giulio Cesare [redacted]. 5228

MOTOFURGONCINI [redacted], usati, Cambi, rateazioni: 48, 125, 150. Cavalieri, via Nizza 35. [redacted]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90 800; Velomosquito 61.000: Mosquito 49 cc. [redacted]. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15801

[redacted] motofurgoncini Ape. prenotazioni, cambi, occasioni. Moroni. Unione Sovietica 169. Telefono 393-628, 10597

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE cambiare, comprare, vendere Vespa, Ape? Mantuetto, via Madama Cristina 73. Telefonare 687-055. 2075

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. [redacted], Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-845.

ADOTTATE apparecchio modernissimo porte pareti in plastica pieghevole. Via Campana 15. F7864

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico, Telefonare mattina 366-654. 6769

AFFARONE, vendo ricca [redacted]. Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48. cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, [redacted] elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 688-238.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARMADIONI con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [redacted] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[redacted] liquida poltrone divani letto salotti, Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine [redacted]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolla (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CACCIATORI pescatori, il vostro pratico comodo abbigliamento dalla Biancardi Confezioni, Cavour 30. 11796

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 275

FABBRICA [redacted], salotti, [redacted] matrimoniali veneziane. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7103

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cassoci, S. Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglistrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI «Carabella» vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassettona», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 6095

MOBILI nuovi ufficio vetrine scaffalature tavoli causa [redacted] stabile cedonsi. Bosco, via Santa Teresa 13.

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 73.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. [redacted] Francia 106.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino avendo salotti tinelli soggiorni camere svendesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 6, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni. consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli [redacted]. Capellina 6. S. Donato 57. 816

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto 19.000. 752

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopo). 512

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza [redacted] Veneto n. 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI occasioni marche primarie, vendo, compro, cambio, Consoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

RISCALDAMENTO: Calalor, Suovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. [redacted], piazza Statuto 17. Telefonare 49-505. 12607

SCOMBERO soffitta magazzini cantine. Telefonare [redacted]-795. 82038

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 763-137. 750-440. G8348

STUFE, Fafenzi, originali tedesche, petrolio [redacted] Shell, piccoli [redacted] impianti riscaldamento. praticità [redacted]. [redacted] presentante Brovo corso Vittorio 86.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 883-396.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da [redacted]. Esclusivisti Lotti, Manzini 41. [redacted]